



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 08 gennaio 2026



Prime Pagine

08/01/2026	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	Il Foglio	9
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	Il Giornale	10
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	Il Giorno	11
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	Il Manifesto	12
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	Il Mattino	13
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	Il Messaggero	14
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	Il Resto del Carlino	15
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	Il Secolo XIX	16
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	Il Sole 24 Ore	17
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	Il Tempo	18
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	Italia Oggi	19
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	La Nazione	20
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	La Repubblica	21
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	La Stampa	22
Prima pagina del 08/01/2026		
08/01/2026	MF	23
Prima pagina del 08/01/2026		

Trieste

07/01/2026	Informazioni Marittime	24
Trieste, con l'accordo Seadock-Medcem riattivato il "terminal cemento"		

Venezia

07/01/2026	La Gazzetta Marittima	25
Port of Singapore (Psa) investe nel porto di Marghera: in arrivo tre gru 100% elettriche		

Genova, Voltri

07/01/2026	AskaNews.it	27
MSC World Cruise, partita da Genova la crociera intorno al mondo		
07/01/2026	BizJournal Liguria	28
Diga foranea, via libera al conferimento dei sedimenti dei dragaggi del porto di Spezia		
07/01/2026	BizJournal Liguria	30
Bucci approva il conferimento alla nuova diga foranea di Genova dei sedimenti del porto della Spezia		
07/01/2026	Informare	31
Approvato il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti dei dragaggi nel porto della Spezia		
07/01/2026	Informazioni Marittime	32
Genova, approvato il piano di conferimento dei sedimenti presso la diga foranea		
07/01/2026	La Gazzetta Marittima	33
Il giro del mondo più lungo di sempre con Msc Crociere		
07/01/2026	PrimoCanale.it	35
I fanghi del dragaggio del porto della Spezia nei cassoni della diga Genova		
07/01/2026	Shipping Italy	36
Progetto da correggere, ma sui dragaggi spezzini si va avanti		
07/01/2026	Shipping Italy	38
Progetto da correggere ma intanto il dragaggio del porto di Spezia andrà avanti		
07/01/2026	Shipping Italy	40
David Manganiello è il nuovo Capo Piloto del porto di Genova		
07/01/2026	Transport Online	42
Tunnel subportuale di Genova: approvato il progetto esecutivo		

La Spezia

07/01/2026	Ansa.it	43
Fanghi del dragaggio di Spezia nei cassoni della diga Genova, c'è la firma di Bucci		
07/01/2026	Citta della Spezia	44
Due dei migranti sbarcati dalla Solidaire curati in ospedale, in sei rimangono in provincia		
07/01/2026	Citta della Spezia	45
Fanghi di dragaggio spezzini nei cassoni della diga di Genova, c'è la firma di Bucci		
07/01/2026	Messaggero Marittimo	46
Spezia, via libera al piano sui sedimenti e sbloccato l'ampliamento dello scalo		

07/01/2026	Port News	47
<hr/>		
07/01/2026	Rai News	48
<hr/>		

Ravenna

07/01/2026	Ansa.it	49
<hr/>		
07/01/2026	Informare	50
<hr/>		
07/01/2026	Messaggero Marittimo <i>Andrea Puccini</i>	52
<hr/>		
07/01/2026	PortoRavennaNews <i>Sviluppo Direzione</i>	54
<hr/>		
07/01/2026	Ravenna e Dintorni	56
<hr/>		
07/01/2026	Ravenna Today	58
<hr/>		
07/01/2026	Ravenna24Ore.it	59
<hr/>		
07/01/2026	Ravenna24Ore.it	60
<hr/>		
07/01/2026	RavennaNotizie.it	62
<hr/>		
07/01/2026	RavennaNotizie.it	63
<hr/>		
07/01/2026	Settesere	65
<hr/>		
07/01/2026	Shipping Italy <i>Nicola Capuzzo</i>	67
<hr/>		

Livorno

07/01/2026	Agenparl	69
<hr/>		
07/01/2026	Transport Online	70
<hr/>		
07/01/2026	La Gazzetta Marittima	71
<hr/>		

Piombino, Isola d' Elba

07/01/2026	Messaggero Marittimo <i>Giulia Sarti</i>	72
<hr/>		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

08/01/2026	corriereadriatico.it	74
San Benedetto, degustazioni e showcooking, al mercatino manca un tassello: per i lavori al porto si attende la perizia geologica		
07/01/2026	Transport Online	75
Interporto Marche investe sul digitale con fondi PNRR		

Salerno

07/01/2026	Informazioni Marittime	76
Il Salerno Container Terminal supera i 400 mila TEU		
07/01/2026	Messaggero Marittimo	77
Salerno Container Terminal chiude il 2025 in crescita		
07/01/2026	Messaggero Marittimo	78
Stazione marittima di Salerno, il Tar conferma l'affidamento al consorzio locale		
07/01/2026	Ship Mag	79
Il Tar: "La tutela dell'ambiente marino prevale sulle esigenze delle infrastrutture portuali"		
07/01/2026	Shipping Italy	80
Il Salerno Container Terminal ha chiuso il 2025 con 416.056 Teu movimentati		

Brindisi

07/01/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	81
AEROPORTI DI PUGLIA * MALTEMPO: «VOLI DIROTTATI A BRINDISI, I PASSEGGERI DIRETTI IN ALBANIA RAGGIUNGERANNO TIRANA IN TRAGHETTO»		
07/01/2026	Ansa.it	82
Voli dirottati a Brindisi per il maltempo, passeggeri tornano in Albania con traghetto		
07/01/2026	Puglia Live	83
Raggiungeranno l'Albania in traghetto i passeggeri che nella scorsa notte sono stati dirottati sull'aeroporto di Brindisi per avverse condizioni metereologiche a Tirana.		

Olbia Golfo Aranci

07/01/2026	Informare	84
L'AdSP sarda si affida alla consulenza basata sull'AI di Financial Times per capire quali strategie, opere e infrastrutture realizzare		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

07/01/2026	ilcittadinodimessina.it	87
Si allungano i tempi della variante per la diga foranea del porto di Tremestieri		

07/01/2026	Stretto Web	88
Porto di Tremestieri, Sciacca: "sulla variante basta con questa pantomima. La soluzione c'è, se solo lo si volesse"		
07/01/2026	TempoStretto	90
La telenovela porto di Tremestieri "nell'assordante silenzio delle istituzioni"		
07/01/2026	TempoStretto	92
Porto di Tremestieri, "inutile balletto di responsabilità, l'opera è già incompiuta"		

Focus

07/01/2026	Ansa.it	93
Circolare Mit rafforza la sicurezza contro i cyber-attacchi alle navi		
07/01/2026	FerPress	94
Grimaldi ed H2PORTS: pronti per la svolta a idrogeno nei porti		
08/01/2026	lidenaro.it	96
Il governo vara la riforma dei porti italiani		
07/01/2026	Informare	97
Il MIT ha aggiornato le misure di cybersecurity per le navi nazionali, i porti e gli impianti portuali		
07/01/2026	Informazioni Marittime	99
L'estate 2026 di Costa Crociere		
07/01/2026	Italpress.it	100
Maritime Cyber Risk: il Mit aggiorna le misure di cybersecurity per navi, porti e impianti		
07/01/2026	Italpress.it	102
Trasporti & Logistica Magazine - 7/1/2026		
07/01/2026	Italpress.it	103
Il governo vara la riforma dei porti italiani		
07/01/2026	L'agenzia di Viaggi	104
Ncl, oltre 370 crociere nella programmazione invernale 2027/28		
07/01/2026	Messaggero Marittimo	105
ESPO: il messaggio del presidente Ansis Zelti per il 2026		
07/01/2026	Messaggero Marittimo	107
Cyber risk marittimo, nuove regole per navi e porti		
07/01/2026	Sea Reporter	109
Nuova campagna di brand dedicata all'estate: Solo con Costa, il meglio delle destinazioni in un'unica vacanza		
07/01/2026	TeleNord	110
Grimaldi ed H2PORTS: pronti per la svolta a idrogeno nei porti		
07/01/2026	TrasportoEuropa	112
Messina rilancia la linea container tra Genova e Algeri		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63879310
mail: servizioclienti@corriere.it



Oggi il Milan
Pareggio del Napoli
L'Inter vince e allunga
cronaca, commenti e pagelle
alle pagine 42, 43 e 44



Lotteria Italia
Ecco tutti i biglietti
baciati dalla fortuna
l'elenco completo e i premi
a pagina 24



Blitz anche nei Caraibi su un cargo legato al Venezuela. Ucraina, pressione di Zelensky su Europa e Stati Uniti per le garanzie di sicurezza

Petrolio, Trump sfida Putin

Gli Usa sequestrano una nave cisterna russa nell'Atlantico. L'ira di Mosca: azione illegittima

IL CORAGGIO DI UN LIMITE

di Paolo Giordano

Fino a una decina di anni fa lo skyline di Nuuk, in Groenlandia, era dominato da un edificio mastodontico. Il Blok P, costruito negli anni Sessanta su iniziativa della Danimarca, ubbidiva ai principi sobri e funzionali dell'architettura modernista e all'esigenza tutta europea di forzare l'insediamento della popolazione locale. A pieno regime ospitava più di trecento famiglie. Peccato che gli architetti modernisti non avessero ben presenti le usanze inuit.

continua a pagina 28

DEMOCRAZIE SMARRITE

di Paolo Lepri

È un paradosso di questa nostra disgraziata epoca — segnata da attacchi all'ordine internazionale, alla convivenza pacifica e ai diritti più elementari — dover felicitarsi con cautela, senza sorrisi e senza illusioni, quando un regime imprevedibile come quello di Caracas viene decapitato. Ma felicitarsi è d'obbligo. Con tutte le critiche al ruolo destabilizzante nel mondo di Donald Trump, dopo il 3 gennaio questo mondo è meno peggiore di quello in cui Nicolás Maduro governava con il terrore, facendo del Venezuela un Paese in cui il tasso di povertà è salito al 90%.

continua a pagina 28

di Viviana Mazza

Gli Stati Uniti, con il supporto del Regno Unito, hanno sequestrato una petroliera battente bandiera russa, la «Marinera», dopo un inseguimento di oltre due settimane attraverso l'Atlantico. A riferire del blitz, avvenuto nelle acque tra la Scozia e l'Islanda, circa 200 km a sud della costa islandese, fonti vicine a funzionari statunitensi. L'ira di Mosca, che aveva mandato un sottomarino e diverse navi a scortare la petroliera: «Azione illegale». Londra ammette la collaborazione. Un altro blitz Usa nei Caraibi. E Zelensky va in pressing su Usa e Ue per la pace.

alle pagine 10, 11 e 13 L. Cremonesi

GIANNELLI



«Ma nessuna opzione è esclusa»
Il piano americano per «comprare» la Groenlandia

di Francesca Basso, Francesco Bertolino e Federico Fubini

«C

alle pagine 14 e 15

I funerali Le parole, le lacrime di genitori e compagni



L'addio ai ragazzi della strage di Capodanno
«I nostri angeli»

di Frignani, Guastella e Santucci
da pagina 2 a pagina 9



A Roma i funerali di Riccardo Minghetti e, in alto, l'addio a Chiara Costanzo, a Milano

L'INTERVISTA

«Il mio Giovanni morto per una porta chiusa»

di Marco Madonia

a pagina 3

NELLE CLASSI DELLE VITTIME

Gli psicologi a scuola: «È un lutto collettivo»

di Elisabetta Andreis

a pagina 5

ROMA, SPARI A UNA SEDE CGIL

Acca Larentia, assaliti 4 giovani Meloni: è tempo di pacificazione

di Caccia, Carliotti e Di Caro

Tensioni nel giorno del ricordo dei giovani militanti missini uccisi da estremisti di sinistra lungo la via Acca Larentia, a Roma, nel 1978, con un terzo colpito a morte più tardi dalla polizia. Gioventù nazionale: picchiati quattro militanti. I saluti romani e gli spari contro la sede della Cgil a Primavalle. Meloni: pacificazione.

alle pagine 18 e 19

L'OMICIDIO DI BOLOGNA

Capotreno ucciso Il killer espulso e rimasto in Italia

di Daniela Corneo

Non doveva essere in Italia Marin Jelenic, il 36enne croato arrestato dalla polizia a Desenzano con l'accusa di avere ucciso a Bologna il capotreno Alessandro Ambrosio. Era colpito da un ordine di espulsione emesso dal prefetto di Milano, dopo che il 22 dicembre era stato sorpreso con un coltello.

a pagina 22

A VENEZIA

Vuole dare fuoco alla moglie Il figlio la salva

di Antonella Gasparini e Alberto Zorzi

Ha salvato la madre dalla furia del padre che, dopo avere cospirato la donna con del liquido infiammabile, ha cercato di darle fuoco. Il ragazzino, 15 anni, appena ha visto l'uomo con l'accendino in mano gli è saltato addosso e glielo ha strappato, mettendolo poi alla porta.

a pagina 23

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Soldi, fortissimamente soldi

C'è un filo neanche troppo esile che tiene insieme Crans-Montana e Trump. Bolivar, i due sconvolsero con lui il nuovo anno si è presentato sulla scena. Si tratta dell'avidità. Siamo persone di mondo: il denaro non è lo sterco del demone, ma la precondizione di una vita libera e dignitosa. Lo stesso però non può dirsi del suo eccesso. Era per bramosia di guadagnare ancora di più che i proprietari del bar andato a fuoco avevano ampliato gli spazi adibiti al pubblico, riducendo quelli riservati alla sicurezza. Ed era per paura di perdere qualche briciola del loro già sostanziosi incassi che avevano chiuso a chiave l'unica uscita di sicurezza, affinché nessuno potesse servirsi per darsela a gambe senza pagare.

Il Trump che utilizza metodi da predone



in Venezuela e minaccia di replicarli in Groenlandia si ispira a una logica simile, ovviamente su vasta scala. L'enorme ricchezza che possiede come individuo e come nazione non gli basta. Vuole anche quella che giace sotto la terra altrui e va prendersela senza più schermarsi dietro le paroline magiche «libertà» e «democrazia» con cui i prepotenti del passato si sforzavano di nobilitare le spoliazioni. Forse perché l'uditorio a cui si rivolgevano credeva ancora in certi valori o quantomeno desiderava illudersi. Trump invece è convinto che oggi per tutti — tranne una frangia di disadattati che lui chiama «perdenti» — il denaro sia l'unica cosa che conta. E, guardando i proprietari del bar di Crans-Montana, verrebbe da dire che non si sbaglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Futuro in corso.

Crediamo che la transizione sostenibile abbia bisogno di comunità aperte e partecipative. Anche adesso, anche qui.

Diventiamo l'energia che cambia tutto.

Foto: Inaqua Spec. n. 47 - D.L. 353/2003 conv. L. 48/2004 art. 1, c. 1. D3 Milano





La raccolta firme per chiedere il referendum contro la "riforma" Nordio tocca quota 255 mila. Siamo a metà dell'opera, ma bisogna insistere. Passate parola



Giovedì 8 gennaio 2026 - Anno 18 - n° 7
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

NON SI FERMANO PIÙ

Escalation bellica: "solo aiuti", poi missili, ora soldati

◊ CARIDI, GRASSO E IACCARINO A PAG. 6-7

I FUNERALI DEI RAGAZZI

Crans: la titolare in pieno incendio fuggì con la cassa



◊ SANSA A PAG. 13

STANZIONE, CASA E B&B

Bellavia è vittima però il Garante "indaga" su di lui

◊ MACKINSON A PAG. 14

PER LE PARRUCHE

Malati oncologici: fondi in Abruzzo bloccati da 1 anno

◊ DI FAZIO A PAG. 12

LA "PRIMA" ALL'ESTERO

Spille anti Venezia taciute dalla Rai (e virali sui social)

» Leonardo Bison

Una protesta garbata è sempre lecita", aveva detto il 29 dicembre il sovrintendente della Fenice di Venezia, Nicola Colabianchi, da mesi sfiduciato dai lavoratori del Teatro per aver nominato il 22 settembre - senza confronto e smentendo quanto assicurato pochi giorni prima - Beatrice Venezia direttrice musicale del Teatro per quattro anni, da ottobre 2026.



A PAG. 16

CONFRONTI GEOPOLITICI



GIUDICI E POLITICI Bachelet: "Con le firme possiamo vincere"

Referendum: 200 avvocati per il No. E il Sì è già in crisi

Il manifesto dei legali contro la "riforma": "Favorisce i politici, indebolisce i magistrati e penalizza i cittadini". Sui soldi, i testimonial e il Nord il comitato pro Nordio già inceppato

◊ FROSINA, MARRA E SALVINI A PAG. 8-9



La verità gli fa male

» Marco Travaglio

Vorreste giudici che dipendono dalla politica? Questo cartellone del Comitato del No alla stazione di Milano ha mandato ai matti i trombettieri del Sì. Il molto "liberale" avvocato Renato Della Valle chiede l'intervento della forza pubblica perché il manifesto è un reato: diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose, per le quali possa essere turbato l'ordine pubblico. Chi lo legge passa subito alla lotta armata. Se le bugie nelle campagne referendarie fossero reato, Renzi, Boschi & C. che nel 2016 garantivano cure migliori contro cancro, diabete ed epatite C sarebbero all'ergastolo. Ma il cartello dice la verità e la verità fa male. Di Pietro, curiosamente convertito al Sì, strilla: "Truccano le carte". Ma han solo copiato quello che ha sempre detto lui: "La separazione delle carriere è il primo passo per trasferire il pm sotto controllo dell'esecutivo" (4.2.2000). Per vietare i passaggi da pm a giudice e viceversa (ormai ridotti a uno solo fra mille ostacoli, tant'è che riguardano lo 0,3-0,4% l'anno), bastava una legge ordinaria. Idem per infilare un elemento di casualità anti-correnti nelle elezioni del Csm: copiando la legge Bonafede del 2019 sul sorteggio indiretto (una lista di candidati estratti a caso fra i quali poi far votare tutti i magistrati, per non cambiare la Costituzione che parla di "eletti").

Invece i ricostituenti cambiano 7 articoli della Costituzione per separare i pm dai giudici, trasformarli in superpoliziotti che accusano anziché cercare la verità e poi metterli agli ordini del governo o della maggioranza (che è la stessa cosa). E per farlo non servirà ricambiare la Costituzione, ma basterà una legge ordinaria, pescata a caso fra le proposte giacenti in Parlamento: pervietare al pm di acquisire le notizie di reato di sua iniziativa; per levargli la direzione della polizia giudiziaria (gerarchicamente sottoposta al governo); e soprattutto per far dettare ogni anno dal Parlamento alle Procure l'agenda dei reati da perseguire e da ignorare (indovinate quali). Quest'ultima è una pistola già carica in mano al governo: è nella legge delega Cartabia-Draghi sui "criteri generali indicati con legge dal Parlamento" ai pm, che dal 2022 attende il decreto attuativo. Nordio l'ha tenuta nel cassetto per non gettare la maschera anzitempo e fregarci meglio al referendum. Poi, passata la festa e gabbato lo santo, farà fuoco. Infatti già parla come fosse cosa fatta: "Prodi cadde perché il ministro Mastella fu indagato... Mi stupisce che una persona intelligente come Schlein non capisca che questa riforma gioverebbe anche a loro quando andassero al governo". Quindi l'orsignori, per non sentirsi dire che i pm finiranno sotto il governo, hanno due strade: o tappano la bocca a Nordio, o gli levano lo spritz.

IL BANDITO CRISI COME NEL 1962. MOSCA: "LEGGE DEL MARE VIOLATA"

Trump sequestra pure una petroliera russa

MANOVRE SULL'IRAN

DONALD SPOSTA AEREI. I RUSSI EVACUATI DA ISRAELE. RUBIO: "PERÒ LA GROENLANDIA NON LA INVADE, LA COMPRA"

◊ ANTONIUCCI, CANNARÒ, GROSSI, PALOMBI E PROVENZANI DA PAG. 2 A 5

IL POLITOLOGO SUL GOVERNO MELONI

Tarchi: "Gli Usa neocolonialisti, è incoerente legittimarli e poi invocare diritto internazionale"

◊ GIARELLI A PAG. 5

6 MLN DALLE PERIFERIE

Palermo importa l'arena del tennis smontata a Roma



◊ CORLAZZOLI, PROIETTI E VENDEMIALE A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- Spinelli Trump, il pirata dei Caraibi a pag. 17
- Gallo Il doppio standard Usa-Russia a pag. 11
- Truzzi Illegalità che serve al riarmo a pag. 11
- Villone Viva Nordio, sponsor del No a pag. 11
- Palombi Tremonti l'aveva già detto a pag. 13
- Mannucci I Gallagher vogliono 007 a pag. 19

E ARRIVA SORRENTINO

Checco salva il nostro cinema fa "blu" Avatar

◊ PONTIGGIA A PAG. 18



La cattiveria

Rubio: "Trump non vuole invadere la Groenlandia, vuole comprarla". Ha aspettato i soldi

LA PALESTRA/NICOLA RAMPONI



il Giornale



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it
GIOVEDÌ 8 GENNAIO 2026
Anno LIII - Numero 6 - 1.50 euro*



controcorrente
**L'IDRAULICO
E LO SPIONE**

di Tommaso Cerno

Siamo nell'Italia dove si fa prima a trovare uno spione che un idraulico. Dove si fa prima a recuperare un dossier, stracolmo di informazioni riservate, intercettazioni, perquisizioni, conti bancari, debiti e adulteri, che a sturare un lavandino che perde. E per capire chi ne fa il miglior uso (si fa per dire) basta verificare chi questi dossieraggi li difende. Per esempio, il caso Striano ha tirato in ballo ex magistrati di alto rango come Federico Cafiero De Raho, oggi parlamentare del M5S, che ha ingaggiato battaglie politiche e legali contro chiunque abbia raccontato ciò che avveniva alla Direzione nazionale Antimafia quando a guidarla era proprio lui. Il quale oggi siede invece nella commissione parlamentare che dovrebbe indagare su quei fatti. Delle sue dimissioni nemmeno si parla, soprattutto nell'Italia delle poltrone a vita. Anzi, la colpa è dei giornali come il nostro, che hanno l'impudenza di sollevare il caso e qualche dubbio. Ora è la volta di Report. Anzi, del consulente del programma di inchiesta di Raitre condotto da Sigfrido Ranucci. Al *Giornale* è bastato pubblicare uno scoop sui database di milioni di file ad uso del commercialista Bellavia per trovarsi sotto tiro da parte (anche stavolta...) dei Cinque stelle, che fra una piazza pro Pal e un super bonus ci vogliono spiegare che la stampa può esprimersi solo se la pensa come loro. E alla Rai può parlare solo chi difende loro e i loro amici. Perché, signori, l'ultima novità antifila di questa sinistra filo Hamas e nostalgica di Maduro è che le inchieste sono inchieste solo quando a farle sono loro.



FIGLI D'ITALIA

L'addio straziante ai ragazzi morti a Crans-Montana. Polemica in Svizzera: «I due gestori andavano arrestati»

■ In un pomeriggio di gelo intenso e dolore sconfinato, l'Italia ha abbracciato per l'ultima volta la «meglio gioventù» portatile via a Capodanno nella strage del pub di Crans-Montana.

Fucilieri e Tagliaferri
alle pagine 12-13

IL COMMENTO

**Quei genitori
afflitti dal dolore
siamo anche noi**

Valeria Braghieri a pagina 12

L'ARCHIVIO DI «MISTER REPORT»

Scoppia Dossieropoli

La Russa accusa il consulente di Ranucci: «Bellavia spiava mio figlio»
Il Garante della Privacy apre un'istruttoria. E Renzi difende il nostro scoop

Tra Venezuela e Groenlandia

Petrolio, guerra nell'Atlantico

Gli Usa sequestrano la nave russa Marinera

Francesco De Remigis, Gian Micalessin e Valeria Robecco alle pagine 8-9



LA SFIDA La petroliera russa «Marinera», sequestrata dagli Stati Uniti

LE PROTESTE DI PIAZZA IN IRAN

Teheran invoca il figlio dello Scià

Chiara Clausi a pagina 6

Luca Fazzo e Felice Manti

■ Il presidente del Senato La Russa in campo dopo aver letto il nome del figlio Geronimo nell'elenco dei 104 nomi dossierati da Bellavia, pubblicato nei giorni scorsi dal *Giornale*. E sul caso si muove anche il Garante.

alle pagine 2-3

DA CECCANTI A SALVI

Orgoglio e garantismo a sinistra In piazza per il «sì» al referendum

Augusto Minzolini alle pagine 2-3

VIETATO SCRIVERE DI HANNOUN

Una fatwa tira l'altra Ucoi contro il Giornale: islamofobi da fermare

■ Provano nuovamente a imbavagliare e intimidire *Il Giornale* e anche il centro islamico di Brescia se la prende con la testata. A scrivere è l'Ucoi che chiede di «fermare la normalizzazione dell'islamofobia».

Giulia Sorrentino a pagina 4

Acca Larentia

IL RAID A ROMA

Chi alza il braccio e chi alza le mani
Giovani di destra presi a sprangate
Francesco Curridori

■ Acca Larentia, 4 militanti aggrediti a Roma. Giorgia Meloni: Italia merita definitiva pacificazione nazionale. Ma la sinistra accusa per il rito del saluto romano.

a pagina 14

FRANCESCO CIAVATTA

Il militante Msi
e l'odissea
della sua tomba

Fausto Biloslavo

a pagina 14

IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GEREZIA
SPEDITE IN TUTTI I PUNTI DI VENDITA E IN TUTTE LE CASE

NON CI FAREMO ZITTIRE
Continua la raccolta firme:
nobavaglio@ilgiornale.it



la stanza di
Vittorio Feltri

alle pagine 22-23
Rimpatrio rapido
per tutti i violenti

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

LILLI, MADRE COSTITUENTE

Scusate se arriviamo con un giorno di ritardo, ma con tutte 'ste interviste che girano in casa Gruber si rischia sempre di restare indietro di una. A dicembre avevamo letto su 7 (il magazine di Cairo) l'intervista a Lilli Gruber perché aveva prefato il libro del marito Jacques Charmelot, dal titolo *La guerra è merda* (e anche il giornalismo a volte lo è), pubblicato da Solferino (la casa editrice di Cairo); mentre soltanto oggi abbiamo letto l'intervista dell'altro ieri sul *Corriere della sera* (il quotidiano di Cairo) a Jacques Charmelot, il quale parla della moglie Lilli Gruber, volto navigato de La7 (la tv di Cairo), dove il lunedì Augias ospita Severgni-



ni, il martedì Floris invita Augias, il mercoledì Mentana chiama Floris, il giovedì Formigli ospita Gruber e il venerdì Gruber ricambia con Formigli... «È tutta una catena di affetti, Architeto, che né Lei né io possiamo spezzare». È la democrazia, bellezza. Comunque. Nell'ultima intervista il marito di Lilli Gruber fra le altre cose rivela il piacere segreto della moglie: leggere e rileggere il testo della Costituzione: «Si lascia guidare da queste regole che non sono negoziabili» (e ci viene in mente che Umberto Eco andava a letto tardi la sera, ma perché leggeva Kant, «sta intelligenza...»). E insomma ci vediamo la scena, *chez Gruber*, anzi chalet, mentre noi ignoranti maschi di destra guardiamo il Torino o YouPorn, lei - cosplayer dei Padri Costituenti - chiusa in bagno legge l'articolo 21 sognante... e il marito, dalla sala, le urla: «Ahò, che te leggi? A che punto sei?». Alle Indisposizioni Transitorie.



IL GIORNO

GIOVEDÌ 8 gennaio 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

SERIE A Dominio Atalanta a Bologna: 0-2

L'Inter ne fa due a Parma
e vola in vetta a +4
Stasera Milan-Genoa

Garavaglia, Mignani e Carcano nel Qs



L'elenco completo

Lotteria Italia,
i biglietti
vincenti

Servizio a pagina 13



Trump sequestra le petroliere «E comprerò la Groenlandia»

Bloccate due navi (una è russa) legate al Venezuela. Caracas tratta con gli Usa sull'oro nero
La Casa Bianca presenterà alla Danimarca una proposta per acquistare l'isola articaTroise
alle pagine
8 e 9

Bologna, trovati due coltelli

L'assassino
del capotreno
aveva un ordine
di allontanamento

Gabielli a pagina 6

Erica Didone,
mamma
di Achille BarosiGiovanna Lanella,
mamma
di Chiara CostanzoCarla Masiello,
mamma
di Giovanni Tamburi

Il dolore delle madri

È l'ora della preghiera e del ricordo dei ragazzi morti nel rogo di Capodanno a Crans-Montana. È il giorno dei funerali di Achille Barosi e Chiara Costanzo a Milano, di Giovanni Tamburi a Bologna, di Riccardo Minghetti a Roma, di Sofia

Prosperi a Lugano. Lo strazio delle famiglie. Andrea, il papà di Chiara: «Vorrei parlare con Meloni, ed essere rassicurato che non ci siano omissioni».

A. Gianni, Vazzana, Bonezzi, Di Caprio, Castagliuolo, Canali e D'Amato da p. 2 a p. 5

Intervista al sindaco

Lepore: scali sicuri,
pronti a fare di più
Il governo collabori

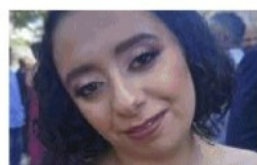
Carbutti a pagina 7



Il conduttore in procura

Signorini ai pm:
nessuna violenza

Servizio a pagina 14



Milano, l'omicidio della 19enne

Aurora, l'accusato
era libero per errore

Giorgi a pagina 14



Dieci anni fa la scomparsa

David Bowie,
mito e libertà

Massi a pagina 21

DALLE CITTÀ

CHIGNOLO PO Franco Pettineo era a processo

Uccise Sabrina
Si toglie la vita
in carcere
a Cremona

Zanette a pagina 15

MERATE La 68enne tradita dal buio. La trova il marito

I ladri rimuovono una grata
Lei cade nel tombino: in coma

De Salvo a pagina 15

CODOGNO Dopo il rogo in via Pietrasanta

La palazzina è inagibile
Otto famiglie senza casa

Borra nelle Cronache

MILANO Il basket, la tv, le frasi: un biopic il regalo

I novant'anni
di Dan Peterson
«Ho smesso
troppo presto»

Pugliese nel Qs

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può essere assunto anche nei bambini. Leggere attentamente l'opuscolo illustrativo. Autorizzazione del Ministero della Sanità.

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo





Oggi l'ExtraTerrestre

CITTÀ VERDI Da nord a sud fioriscono orti urbani: con migliaia di cittadini che autoproducono cibo in comune tra natura, socialità e inclusione



Culture

CODICI APERTI Le implicazioni etiche e politiche della intelligenza artificiale discusse in un saggio per Il Mulino
Teresa Numerico pagina 12



Visioni

SIRAT Road movie senza meta nel deserto dei rave. Il nuovo film di Oliver Laxe da Cannes agli Oscar
Giulia D'Agnolo Vallan pagina 14

CON LE NOTIZIE DIPLOMATICHE
+ EURO 2,30
CON LE NOTIZIE DEL MONDO
+ EURO 4,30

il manifesto

quotidiano comunista

GIOVEDÌ 8 GENNAIO 2026 - ANNO LVI - N° 6

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

foto X/Us European Command

Imperi Razzismo e affari del nuovo colonialismo

MARIO RICCIARDI

Negli Stati Uniti si discute molto in questi giorni del modo migliore di inquadrare sul piano della teoria politica l'intervento militare in Venezuela e l'intercettazione di due petroliere provenienti dal paese sudamericano che hanno tentato di forzare il blocco navale per raggiungere i porti russi. Queste azioni dell'attuale amministrazione sono per certi versi in continuità con le politiche di intervento ispirate dai neocon negli anni della presidenza di Bush figlio.

— segue a pagina 11 —

Ucraina Volenterosi, il gioco dell'oca della guerra

TOMMASO DI FRANCESCO

Torna ad aleggiare l'insopportabile odore del doplopessimismo sul diritto internazionale. Con, da una parte, l'operazione di polizia in Ucraina, così l'ha chiamata sfacciatamente Putin, che ci vede, Italia ed Unione europea, schierati e coinvolti militarmente con l'aggressore, con invio di armi ormai di offesa e con la strategia guerrafondaia del riarmo; e dall'altra l'applauso convinto dei Paesi Ue a favore dell'aggressore per l'operazione di polizia di Trump contro il Venezuela.

— segue a pagina 11 —

Self-service

Gli Usa non si fermano. Dopo il blitz a Caracas ordinano al Venezuela di fornire 50 milioni di barili di petrolio e di rompere con Russia, Cina, Iran e Cuba. Poi sequestrano una petroliera russa nel Nord Atlantico e un'altra nei Caraibi **pagine 2, 3**



RESTA VALIDA L'OPZIONE MILITARE, MA MEGLIO «L'ACQUISTO». EUROPA E NATO IN FORTE IMBARAZZO

Sulla Groenlandia Trump tira dritto

■ Il segretario di stato Marco Rubio apre a un incontro la prossima settimana con le autorità danesi e groenlandesi, che da tempo chiedono chiarimenti circa le reali intenzioni della Casa bianca. Intanto prova ad ammorbidire le minacce del suo presidente sulle moda-

lità con cui gli Stati Uniti pensano di soddisfare il loro «bisogno» della Groenlandia: «L'opzione privilegiata resta l'acquisto», dice. Europa paralizzata, mentre il governo francese si limita a far sapere che è «in corso una riflessione» sulla risposta da dare alle «intimidazioni»

statunitensi. Trump irride la Danimarca: «Per la difesa hanno aggiunto solo una slitta trainata dai cani». E ne ha anche per l'Alleanza atlantica: «Noi ci siamo per la Nato, ma dubito che la Nato ci sarebbe per noi se ne avessimo bisogno».

MERLO A PAGINA 4

STATI UNITI, DURANTE UN RAID Minneapolis, l'Ice spara e uccide

■ Nei video sui social si vede un agente sparare 3 colpi sulla sua macchina: una donna di 37 anni è stata uccisa dall'Ice a Minneapolis, a pochi isolati dal luogo dell'o-

micidio di George Floyd. Il dipartimento per la sicurezza interna la definisce una «riottosa» che ha attaccato gli agenti. Il sindaco: «Stroncate». CELADA A PAGINA 5

CISGIORDANIA L'Onu insiste: «Israele smantelli l'apartheid»



■ Il nuovo rapporto delle Nazioni unite torna a condannare le pratiche di segregazione in atto da prima del '77 ottobre nei Territori occupati: «Misure strutturali per perpetuare l'oppressione dei palestinesi. Ieri confiscati altri 70 ettari. Gaza sempre più in trappola: il valico di Rafah resta chiuso. NIVA A PAGINA 6

LA CRISI IRANIANA Piazze piene contro le disuguaglianze



■ Le proteste riesplse a fine 2025 nella Repubblica islamica non si placano. E la repressione colpisce duro: 35 manifestanti uccisi, duemila arresti. Il presidente Pezeshkian prova a smorzare i toni, mentre la polizia assalta un ospedale. La galassia curda si ricompatta e scende in campo. MAJIDI, SACCUCCI A PAGINA 7

ANTISEMITISMO La destra ora punta su Delrio. Tensione Pd



■ Incardinato ieri in Senato il ddl antisemitismo del senatore Delrio. Ma il Pd è pronto a partorire un altro testo, che arriverà la settimana prossima, depurato dai rischi di censura per i pro-pal. La destra punta su Delrio per spaccare le opposizioni. In arrivo anche un testo del M5S. CARUGATTI PAGINA 8

EX ILVA Decreto bluff a impianti fermi

■ Slitta ancora il decreto «Salva Ilva» al Senato. Il provvedimento serve giusto a compensare in parte lo stallo che si è creato in questi mesi ma le coperture previste potrebbero non durare fino al termine della trattativa con il fondo Usa Falcks. I sindacati rimangono scettici anche perché intanto le cookerie saranno ferme per 4 mesi e non due e gli altiforni sono ancora in manutenzione. Il governo non può far finta di niente a lungo: il 2026 potrebbe essere l'anno della verità per l'ex Ilva e per Stellantis.

CIMINO A PAGINA 10



Stampa Italiana SpA - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/C/PM/23/2103
0 010 22 2 13 0000
e 010 22 2 13 0000



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 7
ITALIA
SPEDIENTE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20/11/03/05

Fondato nel 1892



Giovedì 8 Gennaio 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "LE ESPRESSO" EURO L23

La riscoperta

Alle origini dell'horror: storia del misterioso conte di Lautréamont

Giuseppe Montesano a pag. 12



Lotteria Italia

Campania, 34 premi per 1 milione: la fortuna passa spesso in autogrill

Fabio Felici a pag. 34



L'editoriale LE FAMIGLIE E IL REDDITO CHE BATTE L'INFLAZIONE

Marco Fortis

I dati trimestrali Istat sui settori istituzionali diffusi ieri ci hanno riservato una gradita sorpresa. Infatti, il reddito disponibile delle famiglie in termini reali (cioè al netto dell'inflazione), detto altrimenti potere d'acquisto, ha compiuto nel terzo trimestre 2025 un notevole balzo congiunturale dell'1,8% rispetto al secondo trimestre, dopo due aumenti consecutivi già molto buoni nei trimestri precedenti (rispettivamente, +0,8% nel primo trimestre e +0,9% nel secondo trimestre). Questo è ciò che ci dicono i dati destagionalizzati. Sempre secondo questi dati, in un anno il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici italiane è cresciuto tendenzialmente del 3,1% rispetto al terzo trimestre 2024. Ed è oggi più alto, come dato trimestrale, del 6,4% rispetto al livello pre-Covid del quarto trimestre 2019 e del 7,4% rispetto al livello del quarto trimestre 2022. Un incremento notevole, quest'ultimo, che ha aiutato le famiglie italiane a ricostituire il risparmio eroso dai rincari del 2022-2023 e ha sostenuto i consumi (cresciuti più del Pil, frenato dalla domanda estera netta).

I numeri dell'Istat acquistano ancor più significato se considerati grezzi, cioè non destagionalizzati, e se messi in fila in modo da comporre una successione di anni "scorrevoli", composti ciascuno da quattro trimestri consecutivi. Scopriamo così che nell'anno "scorrevole" ottobre 2024-settembre 2025, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici italiane è stato in termini reali di 1.198 miliardi di euro.

Continua a pag. 8

IL NAPOLI NON VA OLTRE IL PARI CONTRO IL VERONA: 2-2. LA BEFFA DEL VAR: AGLI AZZURRI NEGATI DUE GOL



**ADESSO BASTA
CON LE INGERENZE
DALLA SALA TV**

Francesco De Luca

È tempo di dire basta allo strapotere del Var che interviene su tutto ciò che dovrebbe anzi vedere l'arbitro in campo, che allo stadio Maradona era Marchetti. Fanno tutto loro dalla sala di Lissone e ciò danneggia questo o quel club, a prescindere dai titoli e dalla classifica. Continua a pag. 34

Gennaro Arpaia,
Bruno Majorano
e Pino Taormina da pag. 14 a 17
Con il commento
di Marco Ciriello

Usa-Russia, alta tensione

►Gli americani sequestrano una nave di Mosca coinvolta nel traffico di petrolio venezuelano
L'abbordaggio nel mar d'Irlanda, ira di Putin. Piano di Trump per ridurre i prezzi dell'oro nero

Roberta Amoroso e Anna Gualta alle pagg. 2 e 3
Con l'analisi di Tommaso Frosini a pag. 35

Pena patteggiata

Accuse di riciclaggio per il ministro di Maduro e la moglie romana

Sono accusati di riciclaggio Alex Nain Saab Moran, ministro del potere popolare del Venezuela, e la moglie italiana Camilla Fabri, ex modella di 17 anni più giovane di lui.

Federica Pozzi a pag. 2

Il fronte Europa

Ucraina, il tycoon vuole correre: chiudere l'accordo in poche settimane

Donald Trump ne ha abbastanza della guerra in Ucraina e vuole archiviare la partita entro poche settimane. È il messaggio dei due potenti emissari del presidente Usa a Parigi.

Francesco Becchi a pag. 3

La partita Mercosur

Più fondi subito per gli agricoltori: l'Italia incassa l'ok di Bruxelles

Più fondi per gli agricoltori, controlli sull'import e norme per ridurre il prezzo dei fertilizzanti. All'incontro dei ministri Ue dell'Agricoltura ha prevalso la linea dell'Italia.

Gabriele Rosana a pag. 10

Capodanno, la strage delle negligenze Crans, la titolare del bar si mise in salvo con l'incasso della serata

L'accusa dei testimoni, i filmati acquisiti dalla Procura Da Milano a Roma l'ultimo saluto alle giovani vittime

Mentre suo figlio, capo staff de "Le Constellation", tentava di rompere le pareti di plexiglass del dehors per consentire la fuga dei ragazzi, sua madre, Jessica Moretti, scappava con la cassa stretta tra le braccia. È l'ultima clamorosa indiscrezione che rimbalza dalla Svizzera.

Valentina Errante a pag. 6

VIVINDUO

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO

FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

Napoli, colpita la sezione che si occupa di abusivismo SPARI CONTRO IL TRIBUNALE CENTRATO L'UFFICIO DEL PG

Palazzo di Giustizia, due piste: fucilata dal terrazzo di un edificio vicino o raid di un drone modificato



Leandro Del Gaudio a pag. 7

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

Il Messaggero

ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24
VILLA MAFALDA
Via Monte delle Gioie, 5 Roma

€ 1,40* ANNO 148 - N° 7
Sped. in A.P. 08/03/2003 conv. L. 48/2004 art. 1 c. 1 DDG RM

NAZIONALE

9 771129 622404

Giovedì 8 Gennaio 2026 • S. Massimo

IL GIORNALE DI ROMA

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Ritratti Romani
Il bancario che ha scelto la carbonara
Vanzina a pag. 19



Con la Fiorentina è 2-2
Lazio di rabbia
Un rigore negato e pari in extremis
Abbate, Dalla Palma e Mustica nello Sport



Il mercato della Roma
Friedkin rassicura
Gasp, Raspadori sempre più vicino
Aloisi, Angeloni e Carina nello Sport



I NUMERI VERI/IL REDDITO REALE DISPONIBILE

Il potere d'acquisto delle famiglie cresce di 20 miliardi in un anno

► Nel periodo ottobre '24-settembre '25 l'aumento è dell'1,7% rispetto a quello precedente. Dal 2022 ad oggi l'incremento è stato di 687 euro per abitante al netto dell'inflazione

ROMA L'occupazione record, gli aumenti contrattuali e le misure economiche spingono redditi e capacità di spesa.

Andreoli e Bassi a pag. 8

GLI ITALIANI E IL REDDITO CHE BATTE L'INFLAZIONE

Marco Fortis

I dati trimestrali Istat sul settore istituzionali diffusi ieri ci hanno riservato una gradita sorpresa. Infatti, il reddito disponibile delle famiglie in termini reali (cioè al netto dell'inflazione), detto altrimenti potere d'acquisto, ha compiuto nel terzo trimestre 2025 un notevole balzo congiunturale dell'1,8% rispetto al secondo trimestre, dopo due aumenti consecutivi già molto buoni nei trimestri precedenti (rispettivamente, +0,8% nel primo trimestre e +0,9% nel secondo trimestre). Questo è ciò che ci dicono i dati destagionalizzati. Sempre secondo questi dati, in un anno il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici italiane è cresciuto tendenzialmente del 3,1% rispetto al terzo trimestre 2024. Ed è oggi più alto, come dato trimestrale, del 6,4% rispetto al livello pre-Covid del quarto trimestre 2019 e del 7,4% rispetto al livello del quarto trimestre 2022. Un incremento notevole, quest'ultimo, che ha aiutato (...)

Continua a pag. 8

Strage di Crans/L'ultimo saluto al giovane romano da una folla di bravi ragazzi. Intervista alla mamma



«Addio Riccardo stavi diventando bellissimo»

Ajello, Bonessa e Pace alle pag. 2 e 3 (foto Tolati)

Intervista al sindaco sul bilancio del Giubileo

Gualtieri: «Roma più consapevole ora ha capito che può cambiare»

Gianluca Perino

Il sindaco della Capitale, Roberto Gualtieri, traccia un bilancio dell'Anno Santo che si è appena chiuso: «Roma - dice - ora è più consapevole, sappiamo che si può



Roberto Gualtieri

cambiare». Poi promuove il «metodo Giubileo». E aggiunge: «I cittadini hanno sfatato il mito della città pigra che non vuole alzare l'asticella ed è preoccupata dal cambiamento».

A pag. 9

Attivisti di Gioventù Nazionale aggrediti

Violenze nel giorno di Acca Larenzia
Meloni: «Serve una vera pacificazione»

Pigliatelli a pag. 10

Il Venezuela

Una nave russa con petrolio venezuelano fermata dagli Usa

Anna Gualta

Le forze americane hanno sequestrato una petroliera russa nell'Atlantico. La Casa Bianca: «Trasportava greggio venezuelano». A pag. 6

Amoruso a pag. 7

Riciclaggio

La modella romana alla corte di Maduro patteggiava la pena



Federica Pozzi

Camilla Fabri ha patteggiato un anno e 7 mesi per riciclaggio. A pag. 6

L'uomo aveva precedenti che non risultavano: casellario non aggiornato

Aurora, assassino libero per errore

Claudia Guasco

L'assassino di Aurora, Emilio Gabriel Valdez Velazco, era in libertà per un errore. La gip di Milano rivela: «Il casellario giudiziario non era stato aggiornato».



A pag. 11

Stranieri col foglio di via

Il killer del capotreno dal 2023 girava armato e indisturbato

Di Corrado a pag. 11

La Lotteria Italia



La neo-milionaria di Roma: ha preso al bar 50 biglietti

Asia Buconi
Raffaella Troili

Nel bar dove sono stati vinti i 5 milioni della Lotteria. «Una donna ha regalato decine di biglietti». A pag. 12

Futuro in corso.

Crediamo che la transizione sostenibile abbia bisogno di comunità aperte e partecipative. Anche adesso, anche qui.

edison Diventiamo l'energia che cambia tutto.

Il Segno di LUCA

LEONE TEMPO DI IMPEGNI

Le energie cominciano a convergere, riordinando alcuni circuiti del lavoro e convogliando nuove opportunità che richiedono da parte tua un doppio impegno per poterne trarre il massimo. Ma la situazione è davvero particolare e ne vale la pena, anche se non sarà facile stare al passo con le richieste che potrai ricevere e i compiti che ti competono. Sono circostanze un po' eccezionali, richiedono al tempo stesso entusiasmo e rigore.

DimENTICANDO INIZIO DAVVERO A PENSARE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'oroscopo a pag. 18

*Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "Vocabolario Romanesco" • € 9,90 (Roma) "Natale a Roma" • € 7,90 (Roma) "Giochi di carte per le feste" • € 7,90 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

GIOVEDÌ 8 gennaio 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Emilia-Romagna fortunata, nelle Marche sorride Ancona

Lotteria, tutti i biglietti Due milioni nel Reggiano

Chillon e l'elenco dei biglietti vincenti alle pagine 12 e 13



Trump sequestra le petroliere «E comprerò la Groenlandia»

Bloccate due navi (una è russa) legate al Venezuela. Caracas tratta con gli Usa sull'oro nero
La Casa Bianca presenterà alla Danimarca una proposta per acquistare l'isola artica

Troise
alle pagine
8 e 9

Bologna, trovati due coltelli

L'assassino del capotreno aveva un ordine di allontanamento

Gabrielli a pagina 6



Il dolore delle madri

È l'ora della preghiera e del ricordo dei ragazzi morti nel rogo di Capodanno a Crans-Montana. È il giorno dei funerali di Achille Barosi e Chiara Costanzo a Milano, di Giovanni Tamburi a Bologna, di Riccardo Minghetti a Roma, di Sofia

Prosperi a Lugano. Lo strazio delle famiglie. Andrea, il papà di Chiara: «Vorrei parlare con Meloni, ed essere rassicurato che non ci siano omissioni».

A. Gianni, Vazzana, Bonezzi,
Di Caprio e D'Amato alle p. 2, 3 e 4

Intervista al sindaco

Lepore: scali sicuri,
pronti a fare di più
Il governo collabori

Carbutti a pagina 7



Il conduttore in procura

Signorini ai pm:
nessuna violenza

Servizio a pagina 14



Milano, l'omicidio della 19enne

Aurora, l'accusato
era libero per errore

Giorgi a pagina 14



Dieci anni fa la scomparsa

David Bowie,
mito e libertà

Massi a pagina 21

DALLE CITTÀ

CESENA Realizzato dal disegnatore nel 1985



Il dipinto
di Pazienza,
prima gettato via
poi conteso

Giordani a pagina 15

PIANORO La vittima è una donna di 61 anni

Travolta e uccisa da un'auto
mentre attraversa la strada

Pederzini in Cronaca

BOLOGNA Don Minzoni, chiusa la succursale

Galvani, riscaldamento ko
per colpa dei vandali

Gieri Samoggia in Cronaca

IMOLA L'Ausi: «Sabato l'open day»

Sos influenza
Vaccini gratis
alla Casa
della comunità



Servizio in Cronaca



Il conduttore in procura

Signorini ai pm:
nessuna violenza

Servizio a pagina 14



Milano, l'omicidio della 19enne

Aurora, l'accusato
era libero per errore

Giorgi a pagina 14



Dieci anni fa la scomparsa

David Bowie,
mito e libertà

Massi a pagina 21

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può essere assunto oralmente sotto forma di compresse o sciroppo. È indicato per il trattamento sintomatico della febbre e dei dolori influenzali, della congestione nasale e delle sinusiti.

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

GIOVEDÌ 8 GENNAIO 2026
IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80€ (1,90€ con Tuttosport) AT, AL, CN, 2,00€ con Tuttosport (M, SP, SV) con ed. Levante Anno XXI - NUMERO 20, COMA 2018, SPECIAZIONE ABB. POST. GR. 50 - BLUEMEDIA S.R.L. - Per le pubblicità su IL SECOLO XIX: www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

UNITÀ E IDENTITÀ

**LE TANTE ANIME
DI GENOVA
DOPO 100 ANNI**

DOMENICO RAVENNA

Il 14 gennaio del 1926 un regio decreto legge sanciva la nascita della Grande Genova. Diciannove comuni perdevano l'autonomia per essere inglobati in una nuova realtà urbanistica che, ancora oggi, si snoda da Nervi a Voltri e fissa gli avamposti municipali in Val Bisagno e in Val Polcevera.

Quella massiccia aggregazione di un secolo fa non sembra aver cancellato del tutto le molte e diverse anime confluite in essa. Sotto il manto di un'unica giurisdizione comunale si possono cogliere residui di antiche pulsioni identitarie. Non è un caso che, cento anni dopo, chi risiede a Voltri o a Cornigliano, se deve recarsi a De Ferrari, renderà noto che la sua meta non è il centro città, bensì Genova. Un senso di appartenenza alimentato dagli insediamenti industriali che, in larga parte a ponente, hanno dato lavoro a chi è nato e ha sempre avuto casa in prossimità della fabbrica creando, di fatto, un microcosmo territoriale in cui si delimita l'orizzonte quotidiano di coloro che vivono in quella fetta di città e in essa finiscono per identificarsi con una punta di orgoglio.

È un tratto distintivo di una radicata identità lo si può rintracciare anche in realtà circoscritte, ma attive sul territorio, che difficilmente sono riuscite a sopravvivere nella città e dintorni. Società operaie di mutuo soccorso con remote ascendenze mazziniane che cercano di stare al passo con i tempi; bar che fungono da luoghi di ritrovo per tornei di cirulla o gare di biliardo; associazioni ciclistiche amatoriali che raccolgono appassionati del pedale; palestre dove attempati ex pugili insegnano ai ragazzi a incrociare i guantoni su un ring piuttosto che a bigheggiare sulle strade.

Per non cadere nell'oblio, prima di passare il testimone alla grande madre Genova e assumere i connotati burocratici di delegazione, poi di circoscrizione e, infine, di parte di un municipio, i vecchi comuni hanno avuto il tempo per lasciare un segno nelle biografie di alcuni protagonisti del teatro e del cinema italiano del dopoguerra; Giuseppe Angela Volonghi, in arte Lina, nata nel 1916 a Quarto del Mille; Vittorio Gassman, nato nel 1922 a Struppa; Alberto Zoboli, in arte Alberto Lupo, nato nel 1924 a Bolzaneto; Palmira Omiccioli, in arte Eleonora Rossi Drago, nata nel 1925 a Quinto al Mare.

PROTESTA OGGI DALLE 9 ALLE 17
«Basta aggressioni ai ferrovieri»
Sciopero sui treni Intercity

MATTEO DELL'ANTICO / PAGINA 7



LA STRAGE DI CAPODANNO
Straziante addio ai ragazzi
Ultimo saluto a Emanuele

MATTEO INDICE E MICHELANNA / PAGINA 8



Guerra al petrolio fantasma

Gli Usa sequestrano una nave russa sfuggita al blocco in Venezuela. Mosca invia un sottomarino

Dall'oceano Atlantico al mar dei Caraibi, la battaglia navale degli Stati Uniti contro le petroliere "ombra" legate al Venezuela e colpite da sanzioni continua e si rafforza, a pochi giorni dalla cattura di Nicolas Maduro. Dopo due settimane di inseguimenti, la Guardia Costiera e le forze speciali militari americane hanno sequestrato la petroliera Bella 1/Marinera, che il mese scorso si era rifiutata di essere abbordata e aveva cambiato bandiera, passando a quella russa. L'azione di Washington rischia di provocare un'escalation con la Russia che ha subito inviato, a supporto della petroliera, un sottomarino e diverse navi militari.

BENEDETTA GUERRERA / PAGINA 2

LO SCONTRO CON L'EUROPA

Serena Di Ronza / PAGINA 3

Rubio: «Non ci sarà nessuna invasione della Groenlandia»

Donald Trump sta valutando «seriamente» l'acquisizione della Groenlandia. La Casa Bianca ammorbidisce i toni, il segretario di Stato americano Marco Rubio esclude l'eventualità di un'invasione militare dell'isola.

IL MEDIO ORIENTE

Alessandro Farruggia / PAGINA 5

Abdolmohammadi: «Il regime iraniano è vicino alla fine»

Pejman Abdolmohammadi, docente di Relazioni Internazionali del Medio Oriente a Trento: «Si va verso un Medio Oriente nel quale gli iraniani saranno liberi e nel quale gli americani avranno un ruolo privilegiato e gli europei saranno ai margini».

ROLLI



Sempre più liguri all'estero

Aumento di 27 mila in 5 anni

Cisl e Confindustria: serve più lavoro di qualità

Aumenta il numero dei residenti liguri all'estero. Nel 2025 hanno raggiunto le 184 mila unità, con una crescita di 27 mila in 5 anni. La percentuale di liguri nell'Anagrafe degli italiani all'estero è superiore rispetto alla media italiana: il 12,2% contro il 10,9%. Il segretario ligure della Cisl Maestripietri: «Molti giovani non trovano le condizioni lavorative adatte per costruire il proprio lavoro in Liguria».

L'ARTICOLO / PAGINA 9

ECONOMIA

Flotte, Msc conferma la leadership

Alberto Quarati / PAGINA 11



Una nave Msc nel porto di Le Havre

Lo scorso anno Msc ha allungato il passo nel segmento del trasporto via mare dei container, consolidando la posizione di operatore numero uno al mondo.

Bonus edilizi, il 50% resta per la prima casa

Giovanni Laterza / PAGINA 13



Nuove regole per i bonus edilizi

Novità nella legge di bilancio per il bonus edilizio: la detrazione del 50% varrà solo per la prima casa. Per le altre tipologie scende al 36%.

Olimpia in Liguria imbocca Via dell'Amore

Il viaggio della fiaccola domani e sabato lungo i luoghi simbolo del turismo

Fulvio Banchemo

La fiaccola olimpica arriva in Liguria. Domani e sabato i tefodori di Milano Cortina percorreranno la regione toccando luoghi iconici: la Via dell'Amore, le Cinque Terre, Portofino, il porto antico di Genova. E poi, sabato, il Priamar di Savona, Sanremo, Ventimiglia.

L'ARTICOLO / PAGINA 38

ORE 20.45 A SAN SIRO

Valerio Arrichiello / PAGINE 34 E 35

Genoa, sfida al Milan aspettando i rinforzi

De Rossi chiede al Genoa una «gara perfetta» oggi contro il Milan a San Siro. I tifosi contestano la società a Pegli chiedendo rinforzi.

IL NUOVO PORTIERE

Fabio Marsiglia / PAGINA 37

Martinelli alla Samp Lo scopri il Mancio

Dopo Pafundi, la Sampdoria trova un altro giovane lanciato in azzurro da Mancini. Tommaso Martinelli si giocherà il posto con Ghidotti.

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI**
CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
WWW.GOLDINVESTBROKER.IT

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO A
€112/gr**
**ACQUISTIAMO ARGENTO A
€1.300/kg**
STERLINA €822
*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL PRIMO
CORRELAMENTO DELL'ORO SULLE BORSE INTERNAZIONALI

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Giovedì 8 Gennaio 2026 — Anno 162° — Numero 7 — ilssole24ore.com

* in vendita abbinata obbligatoriamente con il Focus de Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore € 4 + Focus € 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Focus in vendita separata da Il Sole 24 Ore

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Domani con il Sole
Agevolazioni, Iva,
rottamazione:
la guida alle novità
della manovra



— inserto di quattro
pagine all'interno
del quotidiano

Incentivi
Credito R&S
non spettante
se non c'è
l'innovatività

Ambrosi e Torio
— a pag. 27



FTSE MIB 45558,68 -0,43% | SPREAD BUND 10Y 66,30 +1,37 | SOLE24ESG MORN. 1666,80 +0,34% | SOLE40 MORN. 1707,38 -0,34% | Indici & Numeri → p. 33-37

PER L'EMBARGO AL VENEZUELA

Gli Usa sequestrano petroliera russa nell'Atlantico

Bloccata un'altra nave fantasma nei Caraibi

Roberto Da Rin — a pag. 4

Obiettivo. Più controlli sul trasporto di greggio

TRATTATIVA IN CORSO

Trump: gestiremo il petrolio di Caracas

Marco Valsania — a pag. 5

L'ANALISI

INVESTIMENTI E RISCHI POLITICI

di Davide Tabarelli — a pag. 5

Mercosur verso il voto decisivo

Commercio

Atteso per domani un nuovo round di confronto tra i Governi

Dalle semplificazioni ai fertilizzanti: via libera ad altre aperture

Cimmino (Confindustria): con l'intesa prosperità, sovranità industriale e pace

Il Mercosur va verso il voto decisivo. Il via libera del Ventisette potrebbe arrivare già domani a seguito di un confronto previsto a livello diplomatico fra i Paesi europei. Ancora ieri si è svolto un vertice dei ministri dell'Agricoltura. Sono arrivate nuove concessioni al mondo agricolo sia sul fronte delle semplificazioni che su quello dei costi dei fertilizzanti. Mentre l'Italia risulta propendere per il sì è ancora in bilico la posizione della Francia. Per la vice presidente di Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli investimenti Barbara Cimmino con l'accordo assicurati prosperità, sovranità industriale e pace.

Cappellini, Dell'Orefice, Romano e Cimmino
— alle pag. 3



Stretta finale sul Mercosur. Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida ieri a Bruxelles

PARLA IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

Lollobrigida: «Con la reciprocità delle regole l'Italia è pronta a dare il via libera»

Giorgio dell'Orefice — a pag. 3

Difesa al centro dell'agenda 2026: il piano parte da 3,5 miliardi

Conti pubblici

Difesa protagonista nell'agenda di politica economica del governo per quest'anno e per i prossimi. Sul tavolo due filoni: uno finanziato con i prestiti Ue del programma Safe, che può assegnare a Roma fino a 14,9 miliardi del 150 complessivi messi in campo per «accelerare la prontezza della difesa».

Il capitolo domestico, da alimentare con fondi nazionali, è più ampio: secondo le indicazioni del Governo punta ad aumentare entro il 2028 la spesa militare di 12 miliardi annui, con una prima tappa da 3,5 miliardi messa in calendario per quest'anno.

Gianni Trovati — a pag. 9

CONGIUNTURA

Istat: l'inflazione in dicembre sale dello 0,2% (+1,5% nel 2025)

A dicembre 2025 (stime Istat) l'inflazione sale a +1,2% (+1,1% in novembre), tornando ai livelli di ottobre, con un rialzo mensile dello 0,2%. Nella media 2025 i prezzi al consumo salgono dell'1,5% (+1,1% nel 2024).

Marroni — a pag. 6

1,5%

IL DATO 2025
Il rialzo (dopo il -1% del 2024) sconta la dinamica dei prezzi di energia e generi alimentari

Fastweb+Vodafone e Tim: alleanza per potenziare la rete di 5G in Italia

Infrastrutture di Tlc

Condivisione delle antenne per coprire i Comuni sotto i 35mila abitanti

Condivisione delle antenne per coprire l'Italia dei piccoli comuni. Fastweb+Vodafone e Tim hanno deciso di cooperare per accelerare la diffusione del 5G. Il target è quello dei comuni sotto i 35mila abitanti. Niente più antenne duplicate, ma un utilizzo condiviso delle infrastrutture, così da ridurre i costi.

Biondi e Olivieri — a pag. 22

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Chip fatti in casa, la sfida tra big tech

Vittorio Carlini — a pag. 8

INDUTEX
PROUD TO PROTECT EVERYONE

PANORAMA

L'ATTO DI ACCUSA

Onu: Israele addotta in Cisgiordania un sistema simile all'apartheid

Nella Cisgiordania occupata, Israele sta violando il diritto internazionale che impone agli Stati di proibire e stradicare la segregazione razziale e l'apartheid. Lo afferma un rapporto dell'Alto Commissariato Onu per i Diritti umani. «Ogni aspetto della vita dei palestinesi in Cisgiordania è controllato dalle pratiche discriminatorie di Israele», ha detto l'Alto commissario Onu per i diritti umani, Volker Türk. «Si tratta di una forma particolarmente grave di discriminazione razziale e segregazione, che assomiglia al sistema di apartheid che abbiamo visto».

— a pagina 12

OPZIONE DIPLOMATICA

Casa Bianca: Trump vuole comprare la Groenlandia

«La prima opzione di Trump sulla Groenlandia è sempre la diplomazia, per questo sta attivamente discutendo l'acquisto» dell'isola. La ha detto la portavoce della Casa Bianca, Karoline Leavitt.

— a pagina 11

FORMAZIONE

UNIVERSITÀ COME NUOVE ARENE DELLA GEOPOLITICA

di **Ilana Beccalli** — a pagina 15

DATI FIM-CISL

Stellantis, produzione in calo del 20% in Italia

Nel 2025 la produzione di Stellantis in Italia ha segnato un nuovo pesante calo sotto quota 380mila tra auto e veicoli commerciali (-20,1%). E quanto emerge dai dati di Fim-Cisl.

— a pagina 16

OGGI CON IL SOLE 24 ORE



Responsabilità d'impresa.
Come prevenire e gestire i rischi. Focus in edicola a 1 euro più il prezzo del quotidiano

Nova 24

Sostenibilità
Plastiche alternative
La ricerca avanza

Elena Comelli — a pag. 30

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



IL POSTICIPO DELL'OLIMPICO FINISCE 2-2
Lazio, la maledizione continua
Pedro strappa almeno un punto

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 26 e 27



RASPADORI ACCORDO A UN PASSO
Gasperini incontra Friedkin
Patto per il futuro della Roma

Pes e Turchetti a pagina 28



DOMANI COMPIE NOVANT'ANNI
Auguri a Dan Peterson
"nano ghiacciato" del basket

Usai a pagina 29

Forno Damiani
EUROSNAACK srl
infoline 06 98 98 8028
info@fornodamiani.it
www.fornodamiani.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Forno Damiani
EUROSNAACK srl
infoline 06 98 98 8028
info@fornodamiani.it
www.fornodamiani.it

Sant'Apollinare, vescovo

Giovedì 8 gennaio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 7 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Avviso ai naviganti
Sulla sicurezza
si vince o si perde

DI DANIELE CAPEZZONE

Premessa doverosa: è molto più facile esprimere valutazioni qui che cambiare davvero le cose. Chi scrive conosce e rispetta la fatica della politica, a volte spassante, e di tanto in tanto con tempi dilatissimi tra la (buona) volontà di un decisore e la (assai meno buona) trafila burocratica per arrivare al traguardo. Quindi mi guarderò bene dal fare il maestro col dito alzato.

Tuttavia mi pare di cogliere qua e là una certa sottovalutazione dell'emergenza sicurezza. Il dato non ha ovviamente valore scientifico: ma, su dieci persone che mi scrivono o mi fermano per strada, sette lo fanno per dirmi che sono impauriti (e incalzati) proprio sulla sicurezza. Possibile che, nei palazzi, non si senta l'aria che tira?

La sinistra, su questo, è indifendibile. Ha ululato contro il decreto sicurezza, e anzi ha organizzato piazzate e scenate come se si fosse stati alla vigilia di un nuovo fascismo o all'insediamento di una «finta» sudamericana. Di più: da anni, i migliori cervelli della sinistra si presentano in tv per negare l'esistenza del problema (è tutta «percezione», dicono), per sostenere una linea di accoglienza senza limiti, per contestare il legame (certificato dalle cifre) tra clandestini e reati. E adesso, con questo pedigree, vorrebbero impartirci una lezione? O, come fa comicamente il sindaco di Bologna, vorrebbero scaricare il problema sulle Ferrovie? Suvvia. Ma il problema - su tutt'altra base - riguarda anche il centrodestra, come spiega molto bene oggi il nostro vicedirettore Alessio Gallicola. Le misure adottate sono giuste, ed è di enorme importanza il successo in Ue sulla lista unica dei «paesi sicuri» ai fini del rimpatrio dei clandestini. E però occorre fare di più e farlo più velocemente. Proprio gli elettori di centrodestra lo chiedono, anzi lo reclamano.

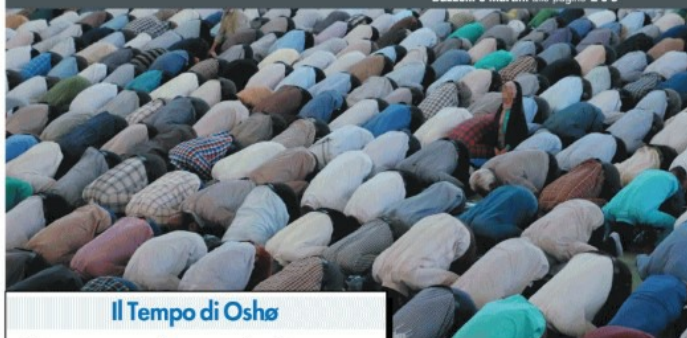
Ps Resta un quesito per la magistratura. Il croato con precedenti, poi presunto assassino del capotreno, stava a spasso. Gianni Alemanno, invece, sta in carcere da un anno. Tutto normale?

©ESPRESSO/STUDIO KERN/ATA

ALTRO CHE INTEGRAZIONE PICCOLA FATWA

Per le comunità islamiche italiane è vietato parlare di Hannoun & Co.
L'Ucoi attacca Il Tempo, Il Giornale e Libero: normalizzate l'islamofobia
Intanto piccoli Soros crescono: un filo rosso lega ProPal e ProMaduro

Buzzelli e Martini alle pagine 2 e 3



Il Tempo di Oshø

Trump sequestra una petroliera russa
«Controlliamo il greggio del Venezuela»



De Rossi a pagina 12

ACCA LARENZIA

Attivisti di Gioventù Nazionale attaccati da estremisti di sinistra

In venti contro quattro
Aggrediti con spranghe e aste

Impallomeni a pagina 7



L'associazione magistrati spende troppi soldi per la campagna per il «no». Una toga indipendente ma dalla sinistra potrebbe aprire un'inchiesta...

DI FRANCESCA MUSACCHIO
Soldati iracheni a Teheran
E Khamenei accerchiato
cambia le guardie del corpo

alle pagine 10 e 11

DI ANDREA NARDI
Lo sceicco dissidente del Qatar
«Quei legami tra Doha e Hamas»

alle pagine 10 e 11

DI ALESSANDRO BERTOLDI
Garcia (ex alleato di Chávez)
«Caracas vende uranio all'Iran»

alle pagine 12 e 13

DI ROBERTO ARDITI
L'India e gli estremisti islamici
E Modi sta con Netanyahu

a pagina 11

L'OMICIDIO DEL CAPOTRENO
Il presunto killer croato
in fuga verso l'Austria
Prima della cattura
ha dormito al Niguarda

La fuga di Jelenic, croato, presunto killer del capotreno Ambrosio alla stazione di Bologna, è finita a Desenzano del Garda. In tasca l'uomo aveva un biglietto per l'Austria. Prima di tentare la fuga aveva passato la notte all'ospedale milanese Niguarda.



Guerra a pagina 6

DI ALESSIO GALLICOLA
Leggi ad hoc e basta ipocrisie
contro la «legge del coltello»

a pagina 6

LA DOPPIA ITALIA

Meloni guarda al futuro del Paese
mentre la sinistra
scende in piazza
a favore di Maduro
Campigli alle pagine 4 e 5

DI LUIGI DI GREGORIO
Se la Meloni rassicurante
batte la sinistra dell'ansia

a pagina 4

LA PROTESTA DELLA FENICE

Gli orchestrali come la Cgil
La faziosità senza freni
contro Beatrice Venezia

Storace a pagina 9

IL CASO DOSSIERAGGIO

Su Report istruttoria del Garante
Scontro tra FI e M5S per Bellavia

Mineo a pagina 9



Sono stati
Prodi e Ciampi
i veri killer
della Rete

a pagina 16

VIVINDUO
FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI
CONGESTIONE NASALE
VIVINDUO
FEBBRE e CONGESTIONE NASALE
può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

**La crisi venezuelana avrà conseguenze globali
con effetto su Cina, Russia, Iran e Israele**

Roberto Motta a pag. 7

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

PACCHI CINESI

**Fino a febbraio
versamenti
semplificati,
perché i sistemi
informatici delle
dogane e degli
operatori non
sono pronti
alla nuova tassa
di 2 euro**

Amelia a pag. 24

PROCESSO PENALE

**Fino al 31 marzo
è possibile
per i difensori
depositare
numerosi atti
in via alternativa
tramite Pec
o col cartaceo
in cancelleria**

Ferrara a pag. 21

Iperammortamento vigilato

Mano libera al Gse per i controlli sull'agevolazione fiscale. Babele di comunicazioni, perizie, documenti e oneri burocratici. I chiarimenti del decreto attuativo Mimit/Mef

Senza comunicazioni non si può fruire dell'iperammortamento. La perizia non entrerà nel merito della provenienza UE/SEE dei beni agevolati. Spettano al GSE i controlli sui requisiti tecnici ma anche su quelli soggettivi e oggettivi previsti dalla legge. Babele di comunicazioni, perizie, documenti e oneri burocratici. E quanto prevede il decreto attuativo Mimit/Mef della disciplina introdotta dalla legge di Bilancio 2026.

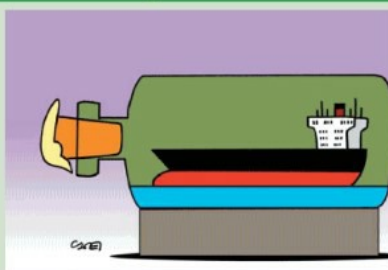
Leone e Paganini a pag. 20

MEGLIO NETFLIX

**Warner Bros.
Discovery,
secondo no
all'offerta
di Paramount**

Secchi a pag. 16

**Zanatta (Univ. Bologna): Maduro è finito,
ma il regime ha ancora in mano tutto**



«È finito Maduro, non è detto che sia finito il regime. Ad oggi per il raid americano risulta l'opposizione venezuelana all'estero, non quella che è rimasta in patria: grandi manifestazioni di giubilo a Caracas infatti non ve ne sono state. Il resto sarebbe improbabile che vi fossero, visto che il presidente pro tempore è Delcy Rodríguez e i "colectivos", le squadre paramilitari del regime, continuano a controllare il territorio», dice Loris Zanatta, storico dell'America Latina dell'Università di Bologna, profondo conoscitore delle vicende venezuelane. E la transizione verso la democrazia? «Non è escluso che avvenga, ma ad oggi le prospettive non sono rosee».

Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Il diritto internazionale è il presupposto di una convivenza pacifica tra le nazioni, senza che il più forte divorci il più debole. Si fonda su principi comprensibili e accettati da tutti come il rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale e il divieto di aggressione. Ha le sue radici nella ius gentium, che regolava i rapporti tra Roma e i popoli stranieri. Da ultimo viene perfezionato con la Carta delle Nazioni Unite, nel 1945. Ma gli Usa sembrano non crederci più. Per Stephen Miller, consigliere per la sicurezza interna di Trump e vicecapo del suo staff, «viviamo in un mondo, quello vero, governato dal potere e dalla forza: è una ferrea legge in vigore fin dall'alba dei tempi». La Groenlandia ci serve, quindi ce la prendiamo. Così si torna alla guerra permanente, all'insicurezza generalizzata, all'homo homini lupus. E ci perdono tutti.

**"ORA È IL
MOMENTO
DI TIFARE
PER LORO"**
Jasmine Paolini

**INTESA SANPAOLO
È A FIANCO DELL'ITALIA
IN OGNI SUA IMPRESA.**

Banking Premium Partner dei Giochi Olimpici
e Paralimpi Invernali di Milano Cortina 2026.

INTESA SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER

gruppo.intesasnpaolo.com

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 8 gennaio 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it

CARRARA Porte sbarrate fino a sabato 10

**Troppi furti in Duomo
Il parroco lo chiude
«La storia va protetta»**

Marchetti e Poggi a pagina 15



L'elenco completo

**Lotteria Italia,
i biglietti
vincenti**

Servizio a pagina 13



Trump sequestra le petroliere «E comprerò la Groenlandia»

Bloccate due navi (una è russa) legate al Venezuela. Caracas tratta con gli Usa sull'oro nero
La Casa Bianca presenterà alla Danimarca una proposta per acquistare l'isola artica

Troise
alle pagine
8 e 9

Bologna, trovati due coltelli

**L'assassino
del capotreno
aveva un ordine
di allontanamento**

Gabielli a pagina 6

Erica Didone,
mamma
di Achille BarosiGiovanna Lanella,
mamma
di Chiara CostanzoCarla Masiello,
mamma
di Giovanni Tamburi

Intervista al sindaco

**Lepore: scali sicuri,
pronti a fare di più
Il governo collabori**

Carbutti a pagina 7

Il dolore delle madri

È l'ora della preghiera e del ricordo dei ragazzi morti nel rogo di Capodanno a Crans-Montana. È il giorno dei funerali di Achille Barosi e Chiara Costanzo a Milano, di Giovanni Tamburi a Bologna, di Riccardo Minghetti a Roma, di Sofia

Prosperi a Lugano. Lo strazio delle famiglie. Andrea, il papà di Chiara: «Vorrei parlare con Meloni, ed essere rassicurato che non ci siano omissioni».

A. Gianni, Vazzana, Bonezzi,
Di Caprio e D'Amato alle p. 2, 3 e 4

DALLE CITTÀ

CALCIO A Roma con la Lazio finisce 2-2



**Fiorentina,
la vittoria
svanisce
nel recupero**

Servizi nel Qs

EMPOLESE VALDELSA La buona notizia

**Alluvione, via libera all'iter
per usare i 99 milioni di euro**

Servizio in Cronaca

CASTELFIORENTINO La denuncia

**L'istituto Enriques al freddo
«Colpa dell'atto vandalico»**

Fiorentino in Cronaca

EMPOLI Il fronte sanitario

**Nascite in aumento
La controtendenza
del San Giuseppe
«Bilancio positivo»**



Puccioni in Cronaca



Il conduttore in procura

**Signorini ai pm:
nessuna violenza**

Servizio a pagina 12



Milano, l'omicidio della 19enne

**Aurora, l'accusato
era libero per errore**

Giorgi a pagina 12



Dieci anni fa la scomparsa

**David Bowie,
mito e libertà**

Massi a pagina 21

VIVINDUO
FEBBRE e DOLORI
INFLUENZALI
CONGESTIONE
NASALE
15 MINUTI



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

R50

il venerdì

DOMANI IN EDICOLA

il venerdì
Regeni, dieci anni
di tradimenti

R sport

L'Inter resta in vetta
Napoli, pari e veleni

di **AZZI e VANNI**
alle pagine **38 e 39**



Giovedì
8 gennaio 2026

Anno 51 - N° 6

In Italia **€1,90**

Battaglia navale per il petrolio

Gli Usa a caccia della flotta fantasma russa: abbordata la Marinera. Ira di Mosca. Greggio venezuelano, lite con la Cina. La Casa Bianca sulla Groenlandia: "Trump sta discutendo l'acquisto". Presto l'incontro tra Rubio e il governo danese

È battaglia per il petrolio. Gli Stati Uniti abbordano la nave russa Marinera. Sul greggio venezuelano è lite con la Cina. Il presidente Trump insiste sull'acquisto della Groenlandia: Rubio vedrà il governo danese.

di **BASILE, BRERA, CASTELLANI PERELLI, CASTELLETTI, DI FEO, FRANCESCHINI, MASTROLILLI, TONACCI**

da pagina 2 a pagina 9



Il nemico americano

di **LUCIO CARACCILO**

Marines americani che in pieno Atlantico del Nord assaltano una petroliera battente bandiera russa e la sequestrano con tutto l'equipaggio, russi compresi. Altri che bloccano nei Caraibi un'altra nave, parte di una "flotta oscura" dedicata al trasporto di greggio venezuelano sotto embargo.

Il segnale di Trump non potrebbe essere più chiaro: faccio quel che mi pare. Specialmente nell'emisfero occidentale, ovvero nel continente panamericano che la sua amministrazione intende sigillare contro la penetrazione cinese e russa.

continua a pagina 19



I FUNERALI DELLE VITTIME ITALIANE

Folla per l'addio ai ragazzi di Crans. Un padre: "Abbiamo sete di verità"

Le chiese gremite, i gigli e le rose. A Milano, a Bologna, a Roma e in Svizzera è il giorno dell'addio ai ragazzi morti nel rogo di Crans-Montana. Il padre di Chiara Costanzo chiede giustizia.

di **DAZZI, DE GIORGIO, DI RAIMONDO, GIANPAOLI, PALAZZO, ROMANO, VISETTI, ZANTONELLI e ZININI**

da pagina 12 a pagina 17

Quel lutto senza parola

di **MATTEO BUSSOLA**

Come si sa, nella lingua italiana, non esiste una parola per definire un genitore che ha perso un figlio. Esistono "vedovo" o "vedova" per un lutto coniugale, esiste "orfano" per un figlio che perde un genitore, mentre per il contrario, no.

a pagina 19

Acca Larentia torna la violenza. Meloni chiede pacificazione



Quattro militanti di Giovinezza nazionale sono stati aggrediti nella notte tra martedì e mercoledì da una decina di incappucciati, mentre attaccavano dei manifesti per la strage di Acca Larentia. Alla commemorazione saluti romani.

di **CONCETTO VECCHIO** a pagina 25

IL RACCONTO

L'urlo "presente" e i saluti romani

di **FRANCESCO BEI**

Andrea, un trentenne che accetta di parlare con un giornalista solo quando i suoi "camerati" si sono allontanati, vorrebbe dire qualcosa a Giorgia Meloni: «Lei chiede una pacificazione nazionale, ma intanto per strada i compagni continuano a sprangarci».

a pagina 25

octopusenergy

RESTARE CON IL SOLITO FORNITORE PUÒ COSTARTI CARO!

Passa a Octopus

Energia pulita a prezzi accessibili

★ Trustpilot ★★★★★ octopusenergy.it

Prezzi di vendita all'ingrosso: Grecia €3,30 - Croazia, Francia, Messico P., Slovenia €4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,30

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/498221 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C. Milano - via F. Agnelli, 9 - Tel. 02/574941, email: public@admancom.it



con 11 copertine di Georges Simenon €11,80



IL RACCONTO
Quell'ultimo saluto a BB
e i tour sulle tombe dei vip
GIULIA ZONCA - PAGINA 15



LA CULTURA
Lazar e i populismi
nella democrazia malata
CESARE MARTINETTI - PAGINE 24 E 25



IL CALCIO
Il Toro si sgonfia in casa
Con l'Udinese finisce 1-2
BALICE, BARILLÀ - PAGINE 26 E 29

1,90 € ■ ANNO 160 ■ IL N.7 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE ■ D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DCB-TO ■ WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

GIOVEDÌ 8 GENNAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

LA CASA BIANCA PUNTA SU UN ACCORDO CON LA DANIMARCA DEL 1951: "STIAMO TRATTANDO L'ACQUISTO DELLA GROENLANDIA"

La guerra sporca del petrolio

Gli Usa requisiscono una petroliera russa e una nave senza bandiera. L'ira di Mosca e Pechino

IL COMMENTO

Quando la geopolitica
è soltanto business

STEFANO STEFANINI

Sfratto a Caracas, avviso di sfratto a Nuuk. La dottrina Donroe non perde tempo. Intanto, subito, controllo del petrolio in Venezuela, poi verrà il turno della Groenlandia. Donald Trump sta ridisegnando i rapporti internazionali intorno a due assi: forza militare e risorse. Il Presidente americano sembra aver scoperto che il dilemma burro o cannoni è fuorviante; basta usare i cannoni per prendere il burro. Che prima di lui ci abbiano provato, e fallito, altri non lo impensierisce. Condonne verbali a parte, Cina e Russia prendono tempo per capire se ci sia più da contrastare o da approfittarne.

CONTINUA A PAGINA 3

L'ECONOMIA

Se le Borse sono
insensibili ai conflitti

PIETRO REICHLIN

Tra i nuovi e sorprendenti fenomeni che caratterizzano l'economia mondiale dal 2025, dobbiamo includere la resilienza dei mercati azionari rispetto agli shock geopolitici e le aggressioni di Trump nei confronti di avversari e alleati. Questa resilienza trasmette un messaggio rilevante sui cambiamenti nei rapporti di forza tra le principali aree economico-politiche del mondo. - PAGINA 23

LE IDEE

Così l'Europa fa
la bella addormentata

BARBARA POLLASTRINI - PAGINA 23

IL VIDEO DEL PRESIDENTE CHE INSULTA LE ATLETE TRANSGENDER

Sprofondo Trump

MARIA LAURA RODOTÀ - PAGINA 23



PROTESTE A MINNEAPOLIS

Contesta la polizia
un agente la uccide

IACOPOLUZI - PAGINA 14

L'INTERVISTA

Markley: il tycoon
ora si sente un re

FRANCESCA PACI - PAGINA 5

BRESOLIN, CECCARELLI
LOMBARDO, MAGRI, SIMONI

L'Amministrazione Trump ha un piano per il post Maduro e il segretario di Stato Marco Rubio lo ha enunciato ai senatori in una riunione a porte chiuse al Congresso. Tre gli step: stabilizzazione del Paese; ripresa economica e riconciliazione nazionale; infine, transizione a un governo eletto. Intanto procedono i sequestri delle petroliere sotto sanzioni. Due sono state fermate ieri. Ma un secondo piano Trump riguarda la Groenlandia: Rubio andrà in Danimarca poiché gli Usa sono pronti ad acquistare l'isola, senza azioni militari. Spunta però un trattato del '51 che permette il dispiegamento di truppe. E poi c'è l'Europa e il fronte Russia-Ucraina. - PAGINE 2-7

Zelensky rinchiuso
nella trincea del potere

FRANCESCA MANNOCCHI - PAGINA 7

CONSTELLATION, PARLA UN SUPERSTITE. AI FUNERALI LACRIME E RABBIA

"Senza pelle come scheletri scappavano dal discobar"

L'ANALISI

L'avidità personale
e il prezzo del dolore

FABRIZIO GIULIANI

Cenere. Cenere e vuoto, questo è quel che resta dopo la celebrazione dei funerali dei ragazzi uccisi dal fuoco a Crans-Montana. Questo è il paesaggio che bisogna attraversare per riuscire ad articolare parole sensate, che non esprimano solo paura, disperazione e fuga, che riescano ad affrancarsi dalla rabbia, naturale e comprensibile ma soprattutto dalla strumentalizzazione. - PAGINA 9

IDIRITTI

Faccio coming out
a quindici anni
perché voglio
sentirmi libero

RICCARDO



Sette gennaio 2025 ore 13:12. Un messaggio Whatsapp con foto nera visibile una volta sola, insieme a questo messaggio: «C'ri, mi sa che mi piacciono i tipi. NON DIRLO A NESSUNO». Oggi, a distanza di un anno, ho pensato a quel momento e ci ho riflettuto tanto. Fare coming out vuole dire mettersi a nudo su un tema che per tanti ragazzi e ragazze è difficile da affrontare. - PAGINA 19



AMABILE, DEL VECCHIO, SIGNETTI, ZANCAN

«La scena che mi ha colpito di più è stata quella di un ragazzo ancora vivo ma completamente bruciato, seduto sul marciapiede, senza vestiti, lo sguardo fisso nel vuoto» racconta Alessandro, 17enne cuneese: la sera della strage era là. - PAGINE 8-11

Buongiorno

La corrispondenza di amorosi sensi con Nicolás Maduro riapre la vecchia questione - risalente ai tempi di Lenin e poi di Stalin e rinnovata coi vari Mao, Castro, Pol Pot, Chavez eccetera - della passione della sinistra italiana per i dittatori. Ma è un dibattito un po' sbilenco e un po' ingenuo perché, se ci si mette a elencare i dittatori amati a destra, ce la si spassa a lungo. E anche qui fino ai tempi recentissimi, con l'ammirazione per Putin introdotta da Berlusconi ed ereditata da Salvini e Meloni, prima che lei da Palazzo Chigi prendesse le distanze (ma tuttora freme per Viktor Orbán). Il bizzarro italiano è che anche i più moderati qualche filarino coi tiranni l'hanno sempre avuto: Berlusconi pure con Erdogan, Matteo Renzi con bin Salman, la Dc con le peggiori canaglie del pianeta, se non

L'unico ballottaggio

MATTIA FELTRI

altro per motivi di gestione del potere. Alla fine il leader e il partito che finanziavano gli antifascisti nelle dittature fasciste e gli anticomunisti in quelle comuniste - Bettino Craxi e il Psi - sono stati sepolti per immoralità: ovvia sorte in un Paese moralista e amorale. E mai veramente democratico. Abbiamo vissuto una Prima repubblica bloccata e garantita dagli americani, e una Seconda repubblica contesa da partiti personali e garantita dall'Unione europea. Non ci è mai importato della libertà, il prodotto esclusivo delle democrazie, perché abbiamo preferito la bacchetta magica, e comunque qualcuno che assicurasse posto fisso, pancia piena, sicurezza e villeggiatura. Ambizione legittima e in nome della quale il nostro vero e unico ballottaggio è sempre stato tra Francia e Spagna.

L'ITALIA DEI PRIMI ITALIANI

RITRATTO DI UNA NAZIONE APPENA NATA

CASTELLO DI NOVARA
1 NOVEMBRE 2025 - 6 APRILE 2026

WWW.METSARTE.IT

ADVEST

La cinese Sinochem può scendere dal 34 al 10% nella Pirelli

Mapelli a pagina 13

Snam rinnova il convertibile in azioni Italgas

Che balzano in borsa: +5,4%

Dal Maso a pagina 11



il quotidiano
dei mercati finanziari

Berenberg punta sul lusso assoluto e dà buy a Hermès e a Cucinelli

Gli analisti ora sono più positivi su Richemont che sul titolo Lvmh

Camurati in MF Fashion

Anno XXXVII n. 005

Giovedì 8 Gennaio 2026

€2,00 *Classedtori*



ADVEST

Con MF Magazine for Fashion: 125 € 7,00 € 2,00 + € 5,00 - Con MF Magazine for Long: 87 € 7,00 € 2,00 + € 5,00 - Con Quotidiano Top World: 205 € 27,00 € 2,00 + € 20,00 - Con FICIS: 40 € 10,00 € 2,00 + € 10,00

FTSE MIB -0,43% 45.559 **DOW JONES -0,54% 49.197**** **NASDAQ +0,55% 23.676**** **DAX +0,92% 25.122** **SPREAD 71 (+1)** **€/S 1,1684**

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 48/04 D.C. Milano - L. 140 - C.R. 4.000 franco € 5,00

**** Dati aggiornati alle ore 19,30**

SEMAFORO VERDE AL NUOVO GOLDEN POWER

L'Europa grazie l'Italia

La Commissione ritirerà la procedura d'infrazione perché il governo ha modificato il potere di veto in modo che non violi più il diritto Ue. Priorità a scelte Bce e Antitrust

TRUMP FA SCENDERE IL PREZZO DEL PETROLIO. ENI -4,6% A PIAZZA AFFARI

Blicchichi, Dal Maso e Somaglia alle pagine 2 e 5



RICAVI PER 206 MILIONI \$

Jp Morgan regina dell'investment banking anche in Italia

Capponi e Gualtieri a pagina 6

DOPO LA PISTA BULGARA

Banca S.Marino in vendita, Prometeia cerca soluzioni

Messia a pagina 7

VALE 60 MILIARDI?

Giallo sul tesoro segreto di Maduro in bitcoin

Che fa gola a Trump

Bussi a pagina 3





GENERAL FINANCE

Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!

FINANZA ALL'IMPRESA

FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI

FACTORING ALLE PMI

www.generalfinance.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

Informazioni Marittime

Trieste

Trieste, con l'accordo Seadock-Medcem riattivato il "terminal cemento"

Per il trasporto del materiale, previste quindici toccate nave all'anno. Con l'arrivo in banchina della prima nave, è operativa a **Trieste** la partnership tra Seadock (Gruppo Samer), e il Gruppo Medcem, una delle principali holding del settore cementizio al mondo con sede principale in Turchia, 450 milioni di fatturato e 15 mila dipendenti. La nave che trasporta cemento alla rinfusa attracca l'8 gennaio alla banchina Seadock Bulk: la merce - dopo lavori di recupero effettuati nell'ultimo anno dalla società italiana del Gruppo Medcem, costituita ad hoc, la Novada Cement Italy Srl - verrà sbarcata attraverso una pipeline sotterranea collegata con la banchina per essere stoccata nei vicini silos ristrutturati in disuso da una decina di anni. Si prevede che la riattivazione del "terminal cemento" aumenterà la capacità del **porto** di **Trieste** con nuovi traffici per 120 mila tonnellate l'anno, corrispondenti in questa prima fase a circa 15 toccate nave. Il cemento Medcem stazionerà nei silos in area Seadock in attesa di essere consegnato in tutta Europa. Condividi Tag porti **trieste** Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Trieste, con l'accordo Seadock-Medcem riattivato il "terminal cemento"



01/07/2026 09:01

Per il trasporto del materiale, previste quindici toccate nave all'anno. Con l'arrivo in banchina della prima nave, è operativa a Trieste la partnership tra Seadock (Gruppo Samer), e il Gruppo Medcem, una delle principali holding del settore cementizio al mondo con sede principale in Turchia, 450 milioni di fatturato e 15 mila dipendenti. La nave che trasporta cemento alla rinfusa attracca l'8 gennaio alla banchina Seadock Bulk: la merce - dopo lavori di recupero effettuati nell'ultimo anno dalla società italiana del Gruppo Medcem, costituita ad hoc, la Novada Cement Italy Srl - verrà sbarcata attraverso una pipeline sotterranea collegata con la banchina per essere stoccata nei vicini silos ristrutturati in disuso da una decina di anni. Si prevede che la riattivazione del "terminal cemento" aumenterà la capacità del porto di Trieste con nuovi traffici per 120 mila tonnellate l'anno, corrispondenti in questa prima fase a circa 15 toccate nave. Il cemento Medcem stazionerà nei silos in area Seadock in attesa di essere consegnato in tutta Europa. Condividi Tag porti trieste

Articoli correlati

Port of Singapore (Psa) investe nel porto di Marghera: in arrivo tre gru 100% elettriche

Il piano di ammodernamento tecnologico firmato con il rinnovo della concessione VENEZIA. Sono tre gru di piazzale 100% elettriche e a zero emissioni locali: con un investimento da 8,5 milioni di euro sono state collocate nel terminal portacontainer Psa Venice-Vecon che il terminalista singaporeano ha nel porto veneziano di Marghera. Rientrano nel piano di sviluppo infrastrutturale e tecnologico che Psa Italy ha messo in pista «a seguito del rinnovo della concessione del terminal di Marghera firmata con Authority del Mare Adriatico Settentrionale a giugno 2023», come ha precisato l'istituzione portuale veneta. Le tre gru sono state ordinate a dicembre 2024 e realizzate nel corso del 2025 da Shanghai Zhenhua Heavy Industries sulla base degli standard di progetto del colosso del Sud-est asiatico seguendo «le specifiche esigenze operative del terminal» veneziano. Le "E-Rtg" saranno dedicate - viene indicato in una nota - «principalmente alle operazioni di riconsegna dei container pieni, contribuendo in modo significativo al miglioramento del servizio per l'autotrasporto, con un incremento della capacità operativa del piazzale che consentirà di gestire volumi di traffico più elevati e di ridurre ulteriormente i tempi di attesa dei camion, con un impatto positivo durante i periodi di picco operativo». Duplice l'obiettivo, secondo l'Authority di Venezia. Dal lato dell'efficienza operativa: incrementare il servizio per le compagnie di navigazione («soprattutto con un'azione concreta a supporto della merce e dell'intera filiera dell'autotrasporto, migliorando l'efficienza complessiva della catena logistica del porto di Venezia»). Dal lato ecologico: garantire l'azzeramento dell'impatto ambientale rispetto alle tradizionali "Rtg" diesel riducendo anche i consumi energetici in modo significativo. A quanto riferisce l'ente portuale veneto, si stima che le nuove attrezzature possano essere nella piena operatività «a partire dall'inizio di marzo 2026, dopo l'installazione e i test ingegneristici già programmati». La nave "Zhen Hua 35" con le "E-Rtg" era partita dal porto di Shanghai agli inizi di ottobre: a metà dicembre ha fatto tappa nel porto di Genova Pra per consegnare altre sei gru elettriche, quindi l'arrivo a destinazione nel porto di Marghera a Venezia. L'arrivo delle "E-Rtg" è presentata dall'istituzione portuale come una tappa fondamentale della «prima tranche di investimenti programmata per il terminal veneziano» all'interno di un piano complessivo di «oltre 80 milioni di euro annunciato da Psa Italy nel 2023 in occasione del rinnovo della concessione». In virtù di esso sono state già introdotte nuove "reach stacker", sono state potenziate le infrastrutture di piazzale, sono stati creati nuovi "reefer rack, sono stati migliorati gli spazi dedicati ai lavoratori, oltre a rimpiazzare il diesel tradizionale sostituendolo con il biocarburante per le attrezzature "endotermiche". Queste le parole di Matteo Gasparato, presidente dell'Autorità di sistema portuale del



La Gazzetta Marittima
Port of Singapore (Psa) investe nel porto di Marghera: in arrivo tre gru 100% elettriche
01/07/2026 09:54
Il piano di ammodernamento tecnologico firmato con il rinnovo della concessione VENEZIA. Sono tre gru di piazzale 100% elettriche e a zero emissioni locali: con un investimento da 8,5 milioni di euro sono state collocate nel terminal portacontainer Psa Venice-Vecon che il terminalista singaporeano ha nel porto veneziano di Marghera. Rientrano nel piano di sviluppo infrastrutturale e tecnologico che Psa Italy ha messo in pista «a seguito del rinnovo della concessione del terminal di Marghera firmata con Authority del Mare Adriatico Settentrionale a giugno 2023», come ha precisato l'istituzione portuale veneta. Le tre gru sono state ordinate a dicembre 2024 e realizzate nel corso del 2025 da Shanghai Zhenhua Heavy Industries sulla base degli standard di progetto del colosso del Sud-est asiatico seguendo «le specifiche esigenze operative del terminal» veneziano. Le "E-Rtg" saranno dedicate - viene indicato in una nota - «principalmente alle operazioni di riconsegna dei container pieni, contribuendo in modo significativo al miglioramento del servizio per l'autotrasporto, con un incremento della capacità operativa del piazzale che consentirà di gestire volumi di traffico più elevati e di ridurre ulteriormente i tempi di attesa dei camion, con un impatto positivo durante i periodi di picco operativo». Duplice l'obiettivo, secondo l'Authority di Venezia. Dal lato dell'efficienza operativa: incrementare il servizio per le compagnie di navigazione («soprattutto con un'azione concreta a supporto della merce e dell'intera filiera dell'autotrasporto, migliorando l'efficienza complessiva della catena logistica del porto di Venezia»). Dal lato ecologico: garantire l'azzeramento dell'impatto ambientale rispetto alle tradizionali "Rtg" diesel riducendo anche i consumi energetici in modo significativo. A quanto riferisce l'ente portuale veneto, si stima che le nuove attrezzature possano essere nella piena operatività «a partire dall'inizio di marzo 2026, dopo l'installazione e i test ingegneristici già programmati». La nave

La Gazzetta Marittima

Venezia

Mare Adriatico Settentrionale: «Esprimo grande soddisfazione per l'investimento realizzato da Psa a Venezia nel terminal Vecon. Consente di raggiungere due obiettivi essenziali per il porto: da un lato, il miglioramento dell'efficienza operativa in un settore strategico come quello dei container, dall'altro lato, un significativo avanzamento sul fronte della sostenibilità ambientale». **Gasparato** parla di dati «molto incoraggianti» sul fronte del traffico contenitori: nei primi undici mesi dell'anno sono stati movimentati complessivamente 487.397 teu, oltre 50mila teu in più (con un incremento dell'11,4%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Poi rincara: «Lo sviluppo del porto passa però anche attraverso la sostenibilità. Diventa necessario invertire un'autentica transizione energetica, cosa che sta avvenendo anche in virtù delle attività che mirano, fra le altre, a fare di Marghera un polo di produzione e logistica di idrogeno verde. In questo modo la produzione di energia elettrica si orienta verso la piena sostenibilità ambientale, garantendo energia pulita ai mezzi elettrici». Ecco la dichiarazione di Daniele Marchiori, general manager di Psa Venice-Vecon: «L'arrivo delle nuove gru di piazzale è un segnale concreto dell'impegno di Psa Italy verso il porto di Venezia. Non solo consente di compiere un salto tecnologico significativo al nostro terminal ma contribuisce in modo tangibile alla sostenibilità ambientale delle operazioni nel porto di Venezia».

MSC World Cruise, partita da Genova la crociera intorno al mondo

Settima edizione: 132 giorni di navigazione, 74mila chilometri Genova, 7 gen (askanews) - Il 5 gennaio è salpata da Genova la MSC Magnifica per la settima edizione della MSC World Cruise, la crociera intorno al mondo di 132 giorni, la più lunga di sempre per la compagnia italiana. Quarantasei tappe, 33 Paesi, 2.300 viaggiatori di 60 nazionalità diverse. "La circonferenza della Terra - ha spiegato Fabio Candiani, Dettore Vendite di MSC Crociere - è di 40mila chilometri di e questo giro del mondo ne percorrerà 74mila, quindi di conseguenza un doppio giro del mondo. Cominceremo da Genova passando per Marsiglia, Barcellona, poi le colonne d'Ercole andremo verso Funchal, Madeira e poi verso i Caraibi del Sud. Dai Caraibi del Sud passeremo il canale di Panama dal canale di Panama saliremo per il Messico fino a Los Angeles e da Los Angeles poi il viaggio proseguirà verso le Hawaii poi per le isole Samoa, le Fiji poi in giù verso la Polinesia Francese e poi di nuovo verso la Nuova Zelanda, l'Australia e arriveremo fino a Tokyo e poi naturalmente la Corea, la Thailandia, il Vietnam, la Cambogia per poi allungarci verso i mari dell'Oceano Indiano con Seychelles, Mauritius, La Reunion e poi di conseguenza raggiungeremo il Capo di buona speranza, avremo Città del Capo, passeremo per la Namibia e poi di nuovo Capo Verde e le Colonne d'Ercole e rientreremo nel Mediterraneo fino a raggiungere Genova il 16 di maggio". MSC Magnifica sarà condotta dal comandante italiano Pietro Sarcinella e andrà alla scoperta anche di luoghi remoti, alcuni dei quali sono raggiungibili soltanto con un viaggio di questo genere.



Diga foranea, via libera al conferimento dei sedimenti dei dragaggi del porto di Spezia

L'Autorità **portuale** del Mar Ligure Orientale pubblicherà a breve il bando di gara per l'affidamento dei lavori. Il Commissario per la ricostruzione Marco Bucci ha approvato il Piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto della Spezia. Il documento è stato sottoscritto il 31 dicembre 2025 e riguarda il trasferimento di 282.000 mc da effettuare nel corso del 2026. «Stiamo vivendo una fase epocale per il porto spezzino. Con questo provvedimento cade anche il secondo importante vincolo per l'avvio dell'ampliamento del nostro scalo», ha detto il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, soddisfatto per le due positive notizie di fine 2025. Infatti, dopo la conferma, da parte del Consiglio di Stato, della decisione del Tar che aveva respinto il ricorso avverso alla gara per la realizzazione del nuovo Terminal Ravano, confermando l'aggiudicazione dei lavori da 90 milioni di euro e sbloccato l'avvio del cantiere, cade anche un altro importante vincolo con l'approvazione del piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino. «Ora potremo procedere speditamente alla realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del nostro porto, attese e programmate da dieci anni - continua Pisano -. Lavoreremo, come abbiamo sempre fatto finora, in piena sinergia con gli operatori privati. Lscst si occuperà della parte a terra, AdSP della parte a mare, ovvero il dragaggio del terzo bacino **portuale**, propedeutico anche ai lavori di ampliamento del Terminal del Golfo, per cui il Gruppo Tarros ha avviato le procedure di gara». La firma del piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto della Spezia, da parte del Commissario Straordinario per la ricostruzione Marco Bucci, risale al 31 dicembre. Questa prima versione del Piano riguarda il trasferimento di 282.000 mc, da effettuare nel corso del 2026 con la finalità di approfondire i fondali e renderli agibili, ai fini della navigazione, alle navi portacontainer dirette all'ampliato terminal Ravano. L'approvazione è giunta a seguito dell'espressione dei pareri vincolanti di competenza della Regione Liguria, di Arpal e di Asl, pervenuti nei giorni immediatamente precedenti la fine del 2025 e costituisce il titolo abilitativo all'esecuzione delle operazioni previste nel Piano. Proprio allo scopo di avviare quanto prima le operazioni di dragaggio in questione, l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale pubblicherà, a breve, il bando di gara per l'affidamento dei lavori, che sono stati suddivisi in un lotto principale e in uno o più lotti opzionali, per un volume complessivo di dragaggio di 822.056 mc. Il progetto di dragaggio del terzo bacino del porto mercantile della Spezia rappresenta una delle opere di grande infrastrutturazione previste.



L'Autorità portuale del Mar Ligure Orientale pubblicherà a breve il bando di gara per l'affidamento dei lavori. Il Commissario per la ricostruzione Marco Bucci ha approvato il Piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto della Spezia. Il documento è stato sottoscritto il 31 dicembre 2025 e riguarda il trasferimento di 282.000 mc da effettuare nel corso del 2026. «Stiamo vivendo una fase epocale per il porto spezzino. Con questo provvedimento cade anche il secondo importante vincolo per l'avvio dell'ampliamento del nostro scalo», ha detto il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, soddisfatto per le due positive notizie di fine 2025. Infatti, dopo la conferma, da parte del Consiglio di Stato, della decisione del Tar che aveva respinto il ricorso avverso alla gara per la realizzazione del nuovo Terminal Ravano, confermando l'aggiudicazione dei lavori da 90 milioni di euro e sbloccato l'avvio del cantiere, cade anche un altro importante vincolo con l'approvazione del piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino. «Ora potremo procedere speditamente alla realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del nostro porto, attese e programmate da dieci anni - continua Pisano -. Lavoreremo, come abbiamo sempre fatto finora, in piena sinergia con gli operatori privati. Lscst si occuperà della parte a terra, AdSP della parte a mare, ovvero il dragaggio del terzo bacino portuale, propedeutico anche ai lavori di ampliamento del Terminal del Golfo, per cui il Gruppo Tarros ha avviato le procedure di gara». La firma del piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto della Spezia, da parte del Commissario Straordinario per la ricostruzione Marco Bucci, risale al 31 dicembre.

dal Piano Regolatore **Portuale** con la finalità di sviluppare i traffici di merci dello scalo marittimo spezzino.

Bucci approva il conferimento alla nuova diga foranea di Genova dei sedimenti del porto della Spezia

Il commissario per la ricostruzione Marco Bucci ha approvato il 31 dicembre scorso il piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto della Spezia . Questa prima versione del Piano riguarda il trasferimento di 282.000 mc, da effettuare nel corso del 2026 con la finalità di approfondire i fondali e renderli agibili, ai fini della navigazione, alle navi portacontainer dirette all'ampliato terminal Ravano. L'approvazione è giunta a seguito dell'espressione dei pareri vincolanti di competenza della Regione Liguria, di Arpal e di Asl, pervenuti nei giorni immediatamente precedenti la fine del 2025 e costituisce il titolo abilitativo all'esecuzione delle operazioni previste nel Piano. Allo scopo di avviare quanto prima le operazioni di dragaggio in questione, l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale pubblicherà, a breve, il bando di gara per l'affidamento dei lavori, che sono stati suddivisi in un lotto principale e in uno o più lotti opzionali, per un volume complessivo di dragaggio di 822.056 mc. Il progetto di dragaggio del terzo bacino del porto mercantile della Spezia rappresenta una delle opere di grande infrastrutturazione previste dal Piano Regolatore **Portuale** con la finalità di sviluppare i traffici di merci dello scalo marittimo spezzino. «Stiamo vivendo una fase epocale» - ha detto il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano -. Ora potremo procedere speditamente alla realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del nostro porto, attese e programmate da dieci anni. Lavoreremo, come abbiamo sempre fatto finora, in piena sinergia con gli operatori privati. Lscst si occuperà della parte a terra, AdSP della parte a mare, ovvero il dragaggio del terzo bacino **portuale**, propedeutico anche ai lavori di ampliamento del Terminal del Golfo, per cui il Gruppo Tarros ha avviato le procedure di gara».



Informare

Genova, Voltri

Approvato il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti dei dragaggi nel porto della Spezia

Ok al trasferimento di 282.000 metri cubi da effettuare nel corso del 2026 Nei giorni scorsi il commissario straordinario per la ricostruzione del Viadotto Polcevera dell'autostrada A10, Marco Bucci, ha approvato il piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di **Genova** dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto della Spezia. Questa prima versione del piano riguarda il trasferimento di 282.000 metri cubi da effettuare nel corso del 2026 con la finalità di approfondire i fondali e renderli agibili, ai fini della navigazione, alle navi portacontainer dirette all'ampliato terminal Ravano. Commentando il via libera, il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, ha evidenziato che quella in atto è una «fase epocale per il porto spezzino». Ricordando la conferma da parte del Consiglio di Stato della decisione del TAR che aveva respinto il ricorso avverso alla gara per la realizzazione del nuovo Terminal Ravano, confermando l'aggiudicazione dei lavori da 90 milioni di euro e sbloccato l'avvio del cantiere del 29 dicembre 2025), Pisano ha rilevato che ora, con l'approvazione del piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di **Genova** dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino, cade anche un altro importante vincolo. «Ora - ha aggiunto il presidente dell'AdSp spezzina - potremo procedere speditamente alla realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del nostro porto, attese e programmate da dieci anni. Lavoreremo, come abbiamo sempre fatto finora, in piena sinergia con gli operatori privati. LSCT (la società terminalista La Spezia Container Terminal, ndr) si occuperà della parte a terra, AdSP della parte a mare, ovvero il dragaggio del terzo bacino portuale, propedeutico anche ai lavori di ampliamento del Terminal del Golfo, per cui il gruppo Tarros ha avviato le procedure di gara». Allo scopo di avviare quanto prima le operazioni di , l'AdSP del Mar Ligure Orientale pubblicherà a breve il bando di gara per l'affidamento dei lavori, che sono stati suddivisi in un lotto principale e in uno o più lotti opzionali, per un volume complessivo di dragaggio di 822.056 metri cubi.



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Genova, approvato il piano di conferimento dei sedimenti presso la diga foranea

Ora si procede a dragaggi e ampliamento porto. A breve la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori "Stiamo vivendo una fase epocale". Ne è convinto il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, comprensibilmente soddisfatto per le due positive notizie di fine 2025. Infatti, dopo la , della decisione del TAR che aveva respinto il ricorso avverso alla gara per la realizzazione del nuovo Terminal Ravano, confermando l'aggiudicazione dei lavori da 90 milioni di euro e sbloccato l'avvio del cantiere, cade anche un altro importante vincolo con l'approvazione del piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di **Genova** dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino. "Ora potremo procedere speditamente alla realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del nostro porto, attese e programmate da dieci anni - continua Pisano -. Lavoreremo, come abbiamo sempre fatto finora, in piena sinergia con gli operatori privati. LSCT si occuperà della parte a terra, AdSP della parte a mare, ovvero il dragaggio del terzo bacino portuale, propedeutico anche ai lavori di ampliamento del Terminal del Golfo, per cui il Gruppo Tarros ha avviato le procedure di gara". La firma del Piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di **Genova** dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto della Spezia, da parte del Commissario Straordinario per la ricostruzione Marco Bucci, risale al 31 dicembre. Questa prima versione del Piano riguarda il trasferimento di 282.000 mc, da effettuare nel corso del 2026 con la finalità di approfondire i fondali e renderli agibili, ai fini della navigazione, alle navi portacontainer dirette all'ampliato terminal Ravano. L'approvazione è giunta a seguito dell'espressione dei pareri vincolanti di competenza della Regione Liguria, di Arpal e di ASL, pervenuti nei giorni immediatamente precedenti la fine del 2025 e costituisce il titolo abilitativo all'esecuzione delle operazioni previste nel Piano. Proprio allo scopo di avviare quanto prima le operazioni di dragaggio in questione, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale pubblicherà, a breve, il bando di gara per l'affidamento dei lavori, che sono stati suddivisi in un lotto principale e in uno o più lotti opzionali, per un volume complessivo di dragaggio di 822.056 mc. Il progetto di dragaggio del terzo bacino del porto mercantile della Spezia rappresenta una delle opere di grande infrastrutturazione previste dal Piano Regolatore Portuale con la finalità di sviluppare i traffici di merci dello scalo marittimo spezzino. Condividi Tag porti **genova** Articoli correlati.



Ora si procede a dragaggi e ampliamento porto. A breve la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento dei lavori "Stiamo vivendo una fase epocale". Ne è convinto il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, comprensibilmente soddisfatto per le due positive notizie di fine 2025. Infatti, dopo la , della decisione del TAR che aveva respinto il ricorso avverso alla gara per la realizzazione del nuovo Terminal Ravano, confermando l'aggiudicazione dei lavori da 90 milioni di euro e sbloccato l'avvio del cantiere, cade anche un altro importante vincolo con l'approvazione del piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino. "Ora potremo procedere speditamente alla realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del nostro porto, attese e programmate da dieci anni - continua Pisano -. Lavoreremo, come abbiamo sempre fatto finora, in piena sinergia con gli operatori privati. LSCT si occuperà della parte a terra, AdSP della parte a mare, ovvero il dragaggio del terzo bacino portuale, propedeutico anche ai lavori di ampliamento del Terminal del Golfo, per cui il Gruppo Tarros ha avviato le procedure di gara". La firma del Piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto della Spezia, da parte del Commissario Straordinario per la ricostruzione Marco Bucci, risale al 31 dicembre. Questa prima versione del Piano riguarda il trasferimento di 282.000 mc, da effettuare nel corso del 2026 con la finalità di approfondire i fondali e renderli agibili, ai fini della navigazione, alle navi portacontainer dirette all'ampliato terminal Ravano. L'approvazione è giunta a seguito dell'espressione dei pareri vincolanti di competenza della Regione Liguria, di Arpal e di ASL, pervenuti nei giorni immediatamente precedenti la fine del 2025 e costituisce il titolo abilitativo all'esecuzione delle operazioni previste nel Piano.

Il giro del mondo più lungo di sempre con Msc Crociere

Oltre 130 giorni di viaggio e 74mila chilometri da percorrere

GENOVA. È la crociera dei record, la più lunga che Msc Crociere abbia mai organizzato: 132 giorni in viaggio, dieci in più rispetto alle edizioni precedenti; a bordo 2.300 passeggeri di 60 Paesi differenti, un itinerario che toccherà 46 porti in 33 stati diversi, 40mila miglia nautiche la distanza da coprire (cioè 74mila chilometri). Basta dire questo per dare un'idea di cosa è la settimana "Msc World Cruise" a bordo della Msc Magnifica condotta dal comandante italiano Pietro Sarcinella. Partenza da **Genova**, ritorno a **Genova**: il via il 5 gennaio come da tradizione per il viaggio di Msc intorno al mondo. In realtà, la rotta da fare equivale praticamente al doppio della circonferenza del pianeta: è come se i giri del mondo fossero due, insomma, per andare alla scoperta dei luoghi più remoti al mondo. «Accompagneremo gli ospiti alla scoperta delle più belle e remote destinazioni, molte delle quali difficilmente sarebbero raggiungibili dall'Italia con una normale vacanza», afferma Fabio Candiani, direttore vendite di Msc Crociere. Prime tappe a Marsiglia e Barcellona, poi Msc Magnifica varcherà poi le Colonne d'Ercole per fare una sosta a Funchal prima di mettere la prua verso il mar dei Caraibi meridionali, con tappe alle Barbados, in Colombia e in Costa Rica ed attraversare il Canale di Panama che, con una sorta di "ascensori d'acqua", consente - viene spiegato dalla compagnia - di superare il dislivello di circa 27 metri sul livello del mare per raggiungere il Pacifico senza circumnavigare l'America del Sud. Una volta sul Pacifico, la nave risalirà la costa visitando Guatemala e Messico per raggiungere San Diego e Los Angeles. Dalla Mecca del cinema, ripartirà alla volta delle Hawaii, della Polinesia e delle isole di Samoa e Fiji. Successivamente raggiungerà la Nuova Zelanda e le splendide coste dell'Australia, con tappe ad Auckland, Wellington e Sydney. Prima di navigare verso nord e conoscere il clima unico di Manila, farà tappa in Taiwan e nel caleidoscopico Giappone. Dopo aver assaporato il fascino ineguagliabile di Tokyo, Msc Magnifica proseguirà verso la Repubblica di Corea, la suggestiva Shanghai e l'imperiosa Hong Kong. Successivamente, il viaggio proseguirà alla scoperta del Vietnam, di Singapore e della stupenda Malesia. Gli ospiti, infine, potranno ammirare una serie di isole dell'Oceano Indiano, tra l'affascinante cultura e le spiagge infinite delle Seychelles, di Mauritius e di Réunion, prima di circumnavigare il Capo di Buona Speranza e fare una sosta a Città del Capo, Walvis Bay e Capo Verde. A questo punto la nave tornerà verso il Mediterraneo e il 16 maggio terminerà il giro del mondo giungendo nella Città della Lanterna. «L'itinerario della "World Cruise" - dice Candiani - viene modificato ogni anno per dar modo anche a chi l'ha già provato di vivere nuovamente questa indimenticabile esperienza: dunque, le nostre crociere intorno al mondo del 2027 e 2028, che partiranno sempre da **Genova** il 5 gennaio, prevedono itinerari differenti con tappe inedite. Ma la grande novità delle prossime edizioni è soprattutto la possibilità di poter



01/07/2026 09:24

Oltre 130 giorni di viaggio e 74mila chilometri da percorrere GENOVA. È la crociera dei record, la più lunga che Msc Crociere abbia mai organizzato: 132 giorni in viaggio, dieci in più rispetto alle edizioni precedenti: a bordo 2.300 passeggeri di 60 Paesi differenti, un itinerario che toccherà 46 porti in 33 stati diversi, 40mila miglia nautiche la distanza da coprire (cioè 74mila chilometri). Basta dire questo per dare un'idea di cosa è la settimana "Msc World Cruise" a bordo della Msc Magnifica condotta dal comandante italiano Pietro Sarcinella. Partenza da Genova, ritorno a Genova: il via il 5 gennaio come da tradizione per il viaggio di Msc intorno al mondo. In realtà, la rotta da fare equivale praticamente al doppio della circonferenza del pianeta: è come se i giri del mondo fossero due, insomma, per andare alla scoperta dei luoghi più remoti al mondo. «Accompagneremo gli ospiti alla scoperta delle più belle e remote destinazioni, molte delle quali difficilmente sarebbero raggiungibili dall'Italia con una normale vacanza», afferma Fabio Candiani, direttore vendite di Msc Crociere. Prime tappe a Marsiglia e Barcellona, poi Msc Magnifica varcherà poi le Colonne d'Ercole per fare una sosta a Funchal prima di mettere la prua verso il mar dei Caraibi meridionali, con tappe alle Barbados, in Colombia e in Costa Rica ed attraversare il Canale di Panama che, con una sorta di "ascensori d'acqua", consente - viene spiegato dalla compagnia - di superare il dislivello di circa 27 metri sul livello del mare per raggiungere il Pacifico senza circumnavigare l'America del Sud. Una volta sul Pacifico, la nave risalirà la costa visitando Guatemala e Messico per raggiungere San Diego e Los Angeles. Dalla Mecca del cinema, ripartirà alla volta delle Hawaii, della Polinesia e delle isole di Samoa e Fiji. Successivamente raggiungerà la Nuova Zelanda e le splendide coste dell'Australia, con tappe ad Auckland, Wellington e Sydney. Prima di navigare verso nord e conoscere il clima unico di Manila, farà tappa in Taiwan e nel caleidoscopico Giappone. Dopo aver assaporato il fascino ineguagliabile di Tokyo, Msc Magnifica proseguirà verso la Repubblica di Corea, la suggestiva Shanghai e l'imperiosa Hong Kong. Successivamente, il viaggio proseguirà alla scoperta del Vietnam, di Singapore e della stupenda Malesia. Gli ospiti, infine, potranno ammirare una serie di isole dell'Oceano Indiano, tra l'affascinante cultura e le spiagge infinite delle Seychelles, di Mauritius e di Réunion, prima di circumnavigare il Capo di Buona Speranza e fare una sosta a Città del Capo, Walvis Bay e Capo Verde. A questo punto la nave tornerà verso il Mediterraneo e il 16 maggio terminerà il giro del mondo giungendo nella Città della Lanterna. «L'itinerario della "World Cruise" - dice Candiani - viene modificato ogni anno per dar modo anche a chi l'ha già provato di vivere nuovamente questa indimenticabile esperienza: dunque, le nostre crociere intorno al mondo del 2027 e 2028, che partiranno sempre da Genova il 5 gennaio, prevedono itinerari differenti con tappe inedite. Ma la grande novità delle prossime edizioni è soprattutto la possibilità di poter

La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

vivere per la prima volta questa lunga vacanza in una comoda suite Yacht Club». Entrambi i viaggi del 2027 e 2028 saranno effettuati da Msc Magnifica che, a partire dalla prossima estate, sarà dotata anche dell'area esclusiva "Msc Yacht Club", che la compagnia presenta come «un'oasi intima e privata con un servizio personalizzato all-inclusive e un comfort senza paragoni, che consente però di utilizzare anche la ricca offerta disponibile nel resto della nave al di fuori dello Yacht Club stesso». Chi alloggerà, quindi, in una delle 63 eleganti suite dello Yacht Club - oltre a tutti i numerosi servizi offerti sulla nave - avrà a disposizione aree dedicate, un servizio maggiordomo e concierge 24 ore su 24, cene gourmet e tanti altri servizi personalizzati tutti inclusi nel pacchetto. Nel 2027 il giro del mondo prevede un itinerario del tutto inedito con una doppia esplorazione dell'Oceano Atlantico e dell'Oceano Pacifico perché la nave, una volta giunta in Australia dopo aver circumnavigato il Sud America, anziché proseguire il viaggio verso l'Asia, tornerà indietro esplorando le isole più a nord del Pacifico e valicherà il Canale di Panama per poi attraversare il mar dei Caraibi e proseguire verso il Mediterraneo. Nel 2028, invece, la nave tornerà a circumnavigare il globo terrestre con un altro itinerario inedito che prevede gli attraversamenti dei suggestivi canali di Panama e di Suez, con numerose tappe inedite, tra cui quelle in Thailandia, Cambogia, India e nella penisola arabica.

I fanghi del dragaggio del porto della Spezia nei cassoni della diga Genova

di redazione porti Il commissario straordinario per la ricostruzione Marco Bucci ha firmato il Piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del **porto** della Spezia. Ne dà notizia l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale. "Stiamo vivendo una fase epocale - commenta il presidente Bruno Pisano -. Ora potremo procedere speditamente alla realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del nostro **porto**, attese e programmate da dieci anni. Lavoreremo, come abbiamo sempre fatto finora, in piena sinergia con gli operatori privati. La Spezia Container Terminal si occuperà della parte a terra, AdSP della parte a mare ovvero il dragaggio del terzo bacino portuale, propedeutico anche ai lavori di ampliamento del Terminal del Golfo, per cui il Gruppo Tarros ha avviato le procedure di gara". Questa prima versione del Piano riguarda il trasferimento di 282.000 metri cubi, da effettuare nel corso del 2026 con la finalità di approfondire i fondali e renderli agibili, ai fini della navigazione, alle navi portacontainer dirette all'ampliato Terminal Ravano. L'approvazione è giunta a seguito dell'espressione dei pareri vincolanti di competenza della Regione Liguria, di Arpal e di ASL, pervenuti nei giorni immediatamente precedenti la fine del 2025. L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale pubblicherà, a breve, il bando di gara per l'affidamento dei lavori, che sono stati suddivisi in un lotto principale e in uno o più lotti opzionali, per un volume complessivo di dragaggio di 822.056 metri cubi. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram. Resta aggiornato sulle notizie da Genova e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Progetto da correggere, ma sui dragaggi spezzini si va avanti

Malgrado tre pagine di prescrizioni ante operam, il commissario della diga di **Genova** promuove il piano di conferimento e l'Adsp annuncia il bando per un primo lotto da 282mila mc. Quella del capoluogo intanto rifiuta gli approfondimenti chiesti dal Cnr per il rischio tsunami. Il piano per il conferimento dei materiali di dragaggio del porto di La Spezia ai cassoni della nuova diga foranea di **Genova** è stato adottato dal commissario straordinario all'opera Marco Bucci (che è anche presidente della Regione Liguria). I pareri vincolanti degli enti tecnici competenti non sono stati allegati al decreto appena pubblicato, ma in esso si legge che essi sono stati "favorevoli", seppur condizionati all'ottemperanza a una serie di "prescrizioni da attuarsi prima dell'inizio delle attività". L'elenco di tali prescrizioni occupa oltre tre pagine del decreto. Particolarmente puntuali quelle dettate dagli uffici tecnici della Regione Liguria, incentrate su un tema molto sentito nel Golfo de La Spezia per la presenza di numerosi impianti di miticoltura: il primo paragrafo è costituito infatti dalla richiesta di correttivi e modifiche al modello di sedimentazione della torbidità legata all'intervento. Fra gli altri rilievi poi, la richiesta (anche da Arpal) di integrazione del profilo analitico dei sedimenti con i parametri "cadmio" e "Pcb" (policlorobifenili), evidentemente non valutati (al momento dell'invio della documentazione agli uffici preposti l'ente ne ha rifiutato la pubblicazione), e rilevata la finora assente autorizzazione allo sversamento in una (non meglio precisata) vasca di colmata temporanea dei sedimenti destinati a scarica. Malgrado tali carenze, l'Autorità di sistema portuale de La Spezia, accordatasi con quella di **Genova** (appaltante della diga) per il conferimento lo scorso agosto, ha evidenziato in una nota come l'adozione "costituisca il titolo abilitativo all'esecuzione delle operazioni previste nel piano". E ha annunciato la "pubblicazione a breve del bando di gara per l'affidamento dei lavori", senza dettagliare come potrà essere bandito un progetto da modificare e da risottoporre al vaglio degli enti che tali modifiche hanno imposto. Specificato invece che quella approvata è la "prima versione del piano", che "riguarda il trasferimento di 282.000 mc, da effettuare nel corso del 2026". E che i lavori saranno "suddivisi in un lotto principale e in uno o più lotti opzionali, per un volume complessivo di dragaggio di 822.056 mc". Intanto, nell'ambito delle procedure di verifica (in sede di Ministero dell'ambiente) delle condizioni cui furono rilasciati il parere di Valutazione di impatto ambientale originario (e il successivo ok alla variante progettuale che accorpò le due fasi di realizzazione della diga), l'Adsp di **Genova** ha sottoposto al dicastero nei giorni scorsi la documentazione relativa ad alcune delle ottemperanze richieste. A quasi tre anni di distanza, in particolare, l'ente ha risposto a quanto nel 2023 rilevò l'Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Cnr (Consiglio nazionale



Shipping Italy
Progetto da correggere, ma sui dragaggi spezzini si va avanti
01/07/2026 18:01
Nicola Capuzzo

Malgrado tre pagine di prescrizioni ante operam, il commissario della diga di Genova promuove il piano di conferimento e l'Adsp annuncia il bando per un primo lotto da 282mila mc. Quella del capoluogo intanto rifiuta gli approfondimenti chiesti dal Cnr per il rischio tsunami. Il piano per il conferimento dei materiali di dragaggio del porto di La Spezia ai cassoni della nuova diga foranea di Genova è stato adottato dal commissario straordinario all'opera Marco Bucci (che è anche presidente della Regione Liguria). I pareri vincolanti degli enti tecnici competenti non sono stati allegati al decreto appena pubblicato, ma in esso si legge che essi sono stati "favorevoli", seppur condizionati all'ottemperanza a una serie di "prescrizioni da attuarsi prima dell'inizio delle attività". L'elenco di tali prescrizioni occupa oltre tre pagine del decreto. Particolarmente puntuali quelle dettate dagli uffici tecnici della Regione Liguria, incentrate su un tema molto sentito nel Golfo de La Spezia per la presenza di numerosi impianti di miticoltura: il primo paragrafo è costituito infatti dalla richiesta di correttivi e modifiche al modello di sedimentazione della torbidità legata all'intervento. Fra gli altri rilievi poi, la richiesta (anche da Arpal) di integrazione del profilo analitico dei sedimenti con i parametri "cadmio" e "Pcb" (policlorobifenili), evidentemente non valutati (al momento dell'invio della documentazione agli uffici preposti l'ente ne ha rifiutato la pubblicazione), e rilevata la finora assente autorizzazione allo sversamento in una (non meglio precisata) vasca di colmata temporanea dei sedimenti destinati a scarica. Malgrado tali carenze, l'Autorità di sistema portuale de La Spezia, accordatasi con quella di Genova (appaltante della diga) per il conferimento lo scorso agosto, ha evidenziato in una nota come l'adozione "costituisca il titolo abilitativo all'esecuzione delle operazioni previste nel piano". E ha annunciato la "pubblicazione a breve del bando di gara per l'affidamento dei lavori", senza dettagliare come potrà essere bandito un progetto da modificare e da risottoporre al

Shipping Italy

Genova, Voltri

delle ricerche) a proposito della problematicità (per la stabilità dei fondali) della presenza delle testate di due canyon sottomarini in prossimità della nuova diga e del relativo rischio tsunami. Secondo l'Adsp la richiesta del Cnr di installare un particolare sistema di monitoraggio, le cui "fornitura e installazione richiedono notevoli tempi di approvvigionamento", con un "costo di gestione/manutenzione per un periodo di 10 anni sarebbe nell'ordine di almeno 2 milioni di euro", sarebbe però "decisamente sproporzionata rispetto all'obiettivo di verificare nel lungo termine la stabilità delle teste dei canyons sottomarini. Le reti sismiche esistenti e i sistemi di monitoraggio strutturale già previsti garantiscono un livello di controllo adeguato". Nelle prossime settimane il Mase dovrà esprimersi su tale valutazione. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Progetto da correggere ma intanto il dragaggio del porto di Spezia andrà avanti

Malgrado tre pagine di prescrizioni ante operam, il commissario della diga di **Genova** promuove il piano di conferimento e l'Adsp del Mar Ligure orientale annuncia il bando per un primo lotto da 282mila mc. Il piano per il conferimento dei materiali di dragaggio del porto di La Spezia ai cassoni della nuova diga foranea di **Genova** è stato adottato dal commissario straordinario all'opera Marco Bucci (che è anche presidente della Regione Liguria). "Stiamo vivendo una fase epocale" ha detto il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, perché, dopo il 'via libera' del Consiglio di Stato alla gara per la realizzazione del nuovo Terminal Ravano (confermando l'aggiudicazione dei lavori da 90 milioni di euro e sbloccando l'avvio del cantiere), cade anche un altro importante vincolo con l'approvazione del piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di **Genova** dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino. "Ora potremo procedere speditamente alla realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del nostro porto, attese e programmate da dieci anni" sono le parole di Pisano. "Lavoreremo, come abbiamo sempre fatto finora, in piena sinergia con gli operatori privati. LSCT si occuperà della parte a terra, AdSP della parte a mare, ovvero il dragaggio del terzo bacino portuale, propedeutico anche ai lavori di ampliamento del Terminal del Golfo, per cui il Gruppo Tarros ha avviato le procedure di gara". La firma del Piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di **Genova** dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto della Spezia, da parte del Commissario Straordinario per la ricostruzione Marco Bucci, risale al 31 dicembre. Questa prima versione del Piano riguarda il trasferimento di 282.000 mc, da effettuare nel corso del 2026 con la finalità di approfondire i fondali e renderli agibili, ai fini della navigazione, alle navi portacontainer dirette all'ampliato terminal Ravano. La nota della port authority spezzina specifica che "l'approvazione è giunta a seguito dell'espressione dei pareri vincolanti di competenza della Regione Liguria, di Arpal e di ASL, pervenuti nei giorni immediatamente precedenti la fine del 2025 e costituisce il titolo abilitativo all'esecuzione delle operazioni previste nel Piano. Proprio allo scopo di avviare quanto prima le operazioni di dragaggio in questione, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale pubblicherà, a breve, il bando di gara per l'affidamento dei lavori, che sono stati suddivisi in un lotto principale e in uno o più lotti opzionali, per un volume complessivo di dragaggio di 822.056 mc". I pareri vincolanti degli enti tecnici competenti non sono stati allegati al decreto appena pubblicato, ma in esso si legge che essi sono stati "favorevoli", seppur condizionati all'ottemperanza a una serie di "prescrizioni da attuarsi prima dell'inizio delle attività". L'elenco di tali prescrizioni occupa oltre tre pagine del decreto. Particolarmente puntuali quelle dettate



Shipping Italy
Progetto da correggere ma intanto il dragaggio del porto di Spezia andrà avanti
01/07/2026 18:13
Nicola Capuzzo

Shipping Italy

Genova, Voltri

dagli uffici tecnici della Regione Liguria, incentrate su un tema molto sentito nel Golfo de La Spezia per la presenza di numerosi impianti di miticoltura: il primo paragrafo è costituito infatti dalla richiesta di correttivi e modifiche al modello di sedimentazione della torbidità legata all'intervento. Fra gli altri rilievi poi, la richiesta (anche da Arpal) di integrazione del profilo analitico dei sedimenti con i parametri "cadmio" e "Pcb" (policlorobifenili), evidentemente non valutati (al momento dell'invio della documentazione agli uffici preposti l'ente ne ha rifiutato la pubblicazione), e rilevata la finora assente autorizzazione allo sversamento in una (non meglio precisata) vasca di colmata temporanea dei sedimenti destinati a scarica. Malgrado tali carenze, l'Autorità di sistema portuale de La Spezia, accordatasi con quella di **Genova** (appaltante della nuova diga) per il conferimento lo scorso agosto, ha evidenziato in una nota come l'adozione "costituisca il titolo abilitativo all'esecuzione delle operazioni previste nel piano". E ha annunciato appunto la "pubblicazione a breve del bando di gara per l'affidamento dei lavori", senza dettagliare come verrà bandito un progetto da modificare e risottoporre al vaglio degli enti che tali modifiche hanno imposto. Intanto, nell'ambito delle procedure di verifica (in sede di Ministero dell'ambiente) delle condizioni cui furono rilasciati il parere di Valutazione di impatto ambientale originario (e il successivo ok alla variante progettuale che accorpò le due fasi di realizzazione della diga), l'Adsp di **Genova** ha sottoposto al dicastero nei giorni scorsi la documentazione relativa ad alcune delle ottemperanze richieste. A quasi tre anni di distanza, in particolare, l'ente ha risposto a quanto nel 2023 rilevò l'Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) a proposito della problematicità (per la stabilità dei fondali) della presenza delle testate di due canyon sottomarini in prossimità della nuova diga e di un relativo rischio tsunami. Secondo l'Adsp la richiesta del Cnr di installare un particolare sistema di monitoraggio, le cui "fornitura e installazione richiedono notevoli tempi di approvvigionamento", con un "costo di gestione/manutenzione per un periodo di 10 anni sarebbe nell'ordine di almeno 2 milioni di euro", sarebbe però "decisamente sproporzionata rispetto all'obiettivo di verificare nel lungo termine la stabilità delle teste dei canyon sottomarini. Le reti sismiche esistenti e i sistemi di monitoraggio strutturale già previsti garantiscono un livello di controllo adeguato". Nelle prossime settimane il Mase dovrà esprimersi su tale valutazione. **ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.**

Shipping Italy

Genova, Voltri

David Manganiello è il nuovo Capo Pilota del porto di Genova

Classe 1978, livornese, succede a Danilo Fabricatore Irace e arriva da una famiglia di professionisti del mare. Il comandante Davide Manganiello è il nuovo Capo Pilota del Porto di Genova. La sua nomina è ufficialmente in vigore dal 3 gennaio: un incarico quadriennale alla guida di un servizio centrale per la sicurezza e l'operatività del primo scalo italiano. Succede al comandante Danilo Fabricatore Irace e in questi giorni il nuovo responsabile di uno dei principali servizi tecnico professionali del porto è alle prese con i nuovi adempimenti in una realtà che conosce già da tempo, essendo approdato in Liguria per amore e come Pilota del Porto di Genova dal 2013. David Manganiello, classe 1978, ha origini livornesi. Con una lunga esperienza maturata tra navigazione, pilotaggio e grandi porti, si trova ora a guidare il servizio in una fase di forte trasformazione dello scalo genovese, tra nuove infrastrutture e navi sempre più grandi. Un ruolo chiave, dove sicurezza e coordinamento restano il centro di tutto. SHIPPING ITALY lo ha intervistato a pochi giorni dal suo insediamento. Comandante Manganiello, partiamo dall'inizio. Dove nasce il suo percorso professionale? "Sono nato a Livorno nel 1978. Vengo da una famiglia di mare. Mio padre è stato nostromo storico del porto di Livorno fino al 1996. Mio fratello è oggi ufficiale superiore del Corpo delle Capitanerie di Porto. Io sono cresciuto, letteralmente, in Capitaneria". La sua carriera inizia a bordo. "Sì. Ho iniziato nel lungo corso a bordo delle petroliere con la compagnia D'Alesio. Poi ho proseguito fino al grado di primo ufficiale con Corsica e Sardinia Ferries". Quando arriva il pilotaggio? "Il primo incarico da pilota è stato nel 2007 a Venezia, dove sono rimasto fino al 2013. Dal 2013 sono a Genova, dove sono arrivato anche per ragioni familiari, dato che mia moglie è ligure. Qui ho svolto il servizio di pilota fino alla recente nomina a Capo Piloti". Quali sono oggi le sue priorità come Capo Pilota? "La prima è mantenere un livello di eccellenza nel servizio di pilotaggio. Genova ha un ruolo strategico a livello nazionale e nel Mediterraneo. Questo richiede standard molto elevati, ogni giorno". Il Corpo Piloti ha vissuto un ricambio generazionale. "Sì, un ricambio generazionale importante. Negli ultimi anni c'è stato un cambio di generazione che ha portato energie nuove. Anche maggiore familiarità con le nuove tecnologie e con le strumentazioni utilizzate nelle manovre. Tutto questo con un'attenzione costante alla sicurezza. Oggi siamo 23 piloti più un aspirante". Il porto sta affrontando sfide operative rilevanti. "Sicuramente. Penso al completamento della nuova diga e al gigantismo navale. A Voltri arrivano portacontainer da 24.000 Teu. Sono navi che richiedono un impegno molto più elevato nella gestione delle manovre e del servizio". Come avviene il coordinamento operativo? "C'è un coordinamento costante con la Capitaneria di porto. Ogni giorno alle 14 si riunisce il tavolo tecnico per impostare



Classe 1978, livornese, succede a Danilo Fabricatore Irace e arriva da una famiglia di professionisti del mare il comandante Davide Manganiello è il nuovo Capo Pilota del Porto di Genova. La sua nomina è ufficialmente in vigore dal 3 gennaio: un incarico quadriennale alla guida di un servizio centrale per la sicurezza e l'operatività del primo scalo italiano. Succede al comandante Danilo Fabricatore Irace e in questi giorni il nuovo responsabile di uno dei principali servizi tecnico professionali del porto è alle prese con i nuovi adempimenti in una realtà che conosce già da tempo, essendo approdato in Liguria per amore e come Pilota del Porto di Genova dal 2013. David Manganiello, classe 1978, ha origini livornesi. Con una lunga esperienza maturata tra navigazione, pilotaggio e grandi porti, si trova ora a guidare il servizio in una fase di forte trasformazione dello scalo genovese, tra nuove infrastrutture e navi sempre più grandi. Un ruolo chiave, dove sicurezza e coordinamento restano il centro di tutto. SHIPPING ITALY lo ha intervistato a pochi giorni dal suo insediamento. Comandante Manganiello, partiamo dall'inizio. Dove nasce il suo percorso professionale? "Sono nato a Livorno nel 1978. Vengo da una famiglia di mare. Mio padre è stato nostromo storico del porto di Livorno fino al 1996. Mio fratello è oggi ufficiale superiore del Corpo delle Capitanerie di Porto. Io sono cresciuto, letteralmente, in Capitaneria". La sua carriera inizia a bordo. "Sì. Ho iniziato nel lungo corso a bordo delle petroliere con la compagnia D'Alesio. Poi ho proseguito fino al grado di primo ufficiale con Corsica e Sardinia Ferries". Quando arriva il pilotaggio? "Il primo incarico da pilota è stato nel 2007 a Venezia, dove sono rimasto fino al 2013. Dal 2013 sono a Genova, dove sono arrivato anche per ragioni familiari, dato che mia moglie è ligure. Qui ho svolto il servizio di pilota fino alla recente nomina a Capo Piloti". Quali sono oggi le sue priorità come Capo Pilota? "La prima è mantenere un livello di eccellenza nel servizio di pilotaggio. Genova ha un ruolo strategico a livello nazionale e nel Mediterraneo. Questo richiede standard

Shipping Italy

Genova, Voltri

il piano di accosto. È uno strumento fondamentale". I lavori della diga impattano anche sul pilotaggio? "Sì. Per quanto riguarda le nostre competenze, è previsto un aumento dei mezzi impegnati nei lavori. Questo comporterà uno sforzo operativo maggiore anche per noi". Questo dovrebbe essere l'anno buono per la nuova torre di controllo. "È un tema aperto. I tempi dipendono da aspetti tecnici e burocratici, oltre che dall'organizzazione del trasferimento operativo senza interrompere il servizio. È auspicabile che il 2026 possa essere l'anno giusto, ma al momento non posso dare certezze". Chi la affianca nella gestione del Corpo Piloti? "I due vice Capi Piloti sono i comandanti Salvatore Nastro e Massimo Savarese. Erano già in carica e il loro mandato non è ancora in scadenza». Per lei ora, qualche manovra in meno, giusto? "Sì, come previsto dal Codice, il Capo Pilota è fuori turno ordinario. Svolge però le manovre sperimentali o particolarmente complesse, su indicazione dell'Autorità marittima. È responsabile dell'amministrazione e dell'organizzazione del servizio".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Tunnel subportuale di Genova: approvato il progetto esecutivo

Via libera alla gara e all'avvio della fase realizzativa dell'opera strategica

Con l'adozione del Decreto ministeriale n. 1/2026 , datato 2 gennaio 2026 , è stato ufficialmente approvato il progetto esecutivo del Tunnel Subportuale di Genova. Un passaggio decisivo che consente ora la pubblicazione della gara pubblica e l'avvio concreto della fase realizzativa dell'opera. Un'infrastruttura strategica per la mobilità urbana. Il Tunnel Subportuale rappresenta un'infrastruttura chiave per il sistema urbano genovese. L'opera è destinata a migliorare in modo strutturale la mobilità cittadina , riducendo il traffico di attraversamento e alleggerendo la pressione sulla viabilità di superficie, oggi fortemente condizionata dai flussi portuali e di attraversamento. Nuovo equilibrio tra porto e città. L'intervento rafforza il rapporto tra il porto di Genova e il tessuto urbano, favorendo una migliore integrazione tra attività portuali e città. Al tempo stesso, il tunnel apre nuove prospettive di riqualificazione urbana , contribuendo a una redistribuzione più efficiente dei flussi di traffico e a una maggiore vivibilità delle aree centrali. Dallo sviluppo alla cantierabilità. Con l'approvazione del progetto esecutivo viene rispettato l'impegno assunto con la città e il territorio, trasformando un'opera attesa da anni in un intervento finalmente cantierabile. Il Tunnel Subportuale si inserisce così in una visione di sviluppo sostenibile, competitività infrastrutturale e rafforzamento del sistema logistico-portuale , elementi centrali per il futuro di Genova. Contatta: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Transport Online

Tunnel subportuale di Genova: approvato il progetto esecutivo


01/07/2026 17:24

Con l'adozione del Decreto ministeriale n. 1/2026 , datato 2 gennaio 2026 , è stato ufficialmente approvato il progetto esecutivo del Tunnel Subportuale di Genova. Un passaggio decisivo che consente ora la pubblicazione della gara pubblica e l'avvio concreto della fase realizzativa dell'opera. Un'infrastruttura strategica per la mobilità urbana. Il Tunnel Subportuale rappresenta un'infrastruttura chiave per il sistema urbano genovese. L'opera è destinata a migliorare in modo strutturale la mobilità cittadina , riducendo il traffico di attraversamento e alleggerendo la pressione sulla viabilità di superficie, oggi fortemente condizionata dai flussi portuali e di attraversamento. Nuovo equilibrio tra porto e città. L'intervento rafforza il rapporto tra il porto di Genova e il tessuto urbano, favorendo una migliore integrazione tra attività portuali e città. Al tempo stesso, il tunnel apre nuove prospettive di riqualificazione urbana , contribuendo a una redistribuzione più efficiente dei flussi di traffico e a una maggiore vivibilità delle aree centrali. Dallo sviluppo alla cantierabilità. Con l'approvazione del progetto esecutivo viene rispettato l'impegno assunto con la città e il territorio, trasformando un'opera attesa da anni in un intervento finalmente cantierabile. Il Tunnel Subportuale si inserisce così in una visione di sviluppo sostenibile, competitività infrastrutturale e rafforzamento del sistema logistico-portuale , elementi centrali per il futuro di Genova. Contatta: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Fanghi del dragaggio di Spezia nei cassoni della diga Genova, c'è la firma di Bucci

L'Adsp del **Mar Ligure Orientale** pubblicherà il bando per i lavori nel 2026. Il commissario straordinario per la ricostruzione Marco Bucci ha firmato il Piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto della Spezia. Ne dà notizia l'**Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale**. "Stiamo vivendo una fase epocale - commenta il presidente **Bruno Pisano** -. Ora potremo procedere speditamente alla realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del nostro porto, attese e programmate da dieci anni. Lavoreremo, come abbiamo sempre fatto finora, in piena sinergia con gli operatori privati. La Spezia Container Terminal si occuperà della parte a terra, AdSP della parte a mare ovvero il dragaggio del terzo bacino **portuale**, propedeutico anche ai lavori di ampliamento del Terminal del Golfo, per cui il Gruppo Tarros ha avviato le procedure di gara". Questa prima versione del Piano riguarda il trasferimento di 282.000 metri cubi, da effettuare nel corso del 2026 con la finalità di approfondire i fondali e renderli agibili, ai fini della navigazione, alle navi portacontainer dirette all'ampliamento Terminal Ravano.

L'approvazione è giunta a seguito dell'espressione dei pareri vincolanti di competenza della Regione Liguria, di Arpal e di ASL, pervenuti nei giorni immediatamente precedenti la fine del 2025. L'**Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale** pubblicherà, a breve, il bando di gara per l'affidamento dei lavori, che sono stati suddivisi in un lotto principale e in uno o più lotti opzionali, per un volume complessivo di dragaggio di 822.056 metri cubi.



Città della Spezia

La Spezia

Due dei migranti sbarcati dalla Solidaire curati in ospedale, in sei rimangono in provincia

Otto erano i minori stranieri non accompagnati, di cui uno di età inferiore a 14 anni. Si sono concluse nel tardo pomeriggio di ieri le operazioni di sbarco della nave ong "Solidaire" approdata il 6 gennaio al **porto** della Spezia. Dall'imbarcazione sono scesi 33 migranti, di cui 22 di nazionalità sudanese, 7 di nazionalità somala, 2 del Sud Sudan, un senegalese e uno proveniente dalla Guinea Bissau. Otto erano i minori stranieri non accompagnati, di cui uno di età inferiore a 14 anni. Due migranti hanno avuto necessità di ricorrere alle cure ospedaliere. I migranti sono stati trasferiti in Liguria ed Emilia Romagna, secondo le indicazioni ricevute dal Ministero dell'Interno: sei quelli accolti nelle strutture della provincia. Le operazioni di sbarco sono state portate a termine senza problemi, secondo la consueta organizzazione predisposta dalla Prefettura della Spezia Più informazioni.



Citta della Spezia

La Spezia

Fanghi di dragaggio spezzini nei cassoni della diga di Genova, c'è la firma di Bucci

"Ora potremo procedere speditamente alla realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del nostro porto" "Stiamo vivendo una fase epocale", ha detto il presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, comprensibilmente soddisfatto per le due positive notizie di fine 2025. Infatti, dopo la conferma, da parte del Consiglio di Stato, della decisione del TAR che aveva respinto il ricorso avverso alla gara per la realizzazione del nuovo Terminal Ravano, confermando l'aggiudicazione dei lavori da 90 milioni di euro e sbloccato l'avvio del cantiere, cade anche un altro importante vincolo con l'approvazione del piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino. "Ora potremo procedere speditamente alla realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del nostro porto, attese e programmate da dieci anni - continua Pisano - . Lavoreremo, come abbiamo sempre fatto finora, in piena sinergia con gli operatori privati. LSCT si occuperà della parte a terra, AdSP della parte a mare, ovvero il dragaggio del terzo bacino **portuale**, propedeutico anche ai lavori di ampliamento del Terminal del Golfo, per cui il Gruppo Tarros ha avviato le procedure di gara". La firma del Piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto della Spezia, da parte del commissario straordinario per la ricostruzione Marco Bucci, risale al 31 dicembre. Questa prima versione del Piano riguarda il trasferimento di 282.000 mc, da effettuare nel corso del 2026 con la finalità di approfondire i fondali e renderli agibili, ai fini della navigazione, alle navi portacontainer dirette all'ampliato terminal Ravano. L'approvazione è giunta a seguito dell'espressione dei pareri vincolanti di competenza della Regione Liguria, di Arpal e di ASL, pervenuti nei giorni immediatamente precedenti la fine del 2025 e costituisce il titolo abilitativo all'esecuzione delle operazioni previste nel Piano. Proprio allo scopo di avviare quanto prima le operazioni di dragaggio in questione, l'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale pubblicherà, a breve, il bando di gara per l'affidamento dei lavori, che sono stati suddivisi in un lotto principale e in uno o più lotti opzionali, per un volume complessivo di dragaggio di 822.056 mc. Il progetto di dragaggio del terzo bacino del porto mercantile della Spezia rappresenta una delle opere di grande infrastrutturazione previste dal Piano Regolatore **Portuale** con la finalità di sviluppare i traffici di merci dello scalo marittimo spezzino. Più informazioni.



"Ora potremo procedere speditamente alla realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del nostro porto" "Stiamo vivendo una fase epocale", ha detto il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, comprensibilmente soddisfatto per le due positive notizie di fine 2025. Infatti, dopo la conferma, da parte del Consiglio di Stato, della decisione del TAR che aveva respinto il ricorso avverso alla gara per la realizzazione del nuovo Terminal Ravano, confermando l'aggiudicazione dei lavori da 90 milioni di euro e sbloccato l'avvio del cantiere, cade anche un altro importante vincolo con l'approvazione del piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino. "Ora potremo procedere speditamente alla realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del nostro porto, attese e programmate da dieci anni - continua Pisano - . Lavoreremo, come abbiamo sempre fatto finora, in piena sinergia con gli operatori privati. LSCT si occuperà della parte a terra, AdSP della parte a mare, ovvero il dragaggio del terzo bacino portuale, propedeutico anche ai lavori di ampliamento del Terminal del Golfo, per cui il Gruppo Tarros ha avviato le procedure di gara". La firma del Piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto della Spezia, da parte del commissario straordinario per la ricostruzione Marco Bucci, risale al 31 dicembre. Questa prima versione del Piano riguarda il trasferimento di 282.000 mc, da effettuare nel corso del 2026 con la finalità di approfondire i fondali e renderli agibili, ai fini della navigazione, alle navi portacontainer dirette all'ampliato terminal Ravano. L'approvazione è giunta a seguito dell'espressione dei pareri vincolanti di competenza della Regione Liguria, di Arpal e di ASL, pervenuti nei giorni immediatamente precedenti la fine del 2025 e costituisce il titolo abilitativo all'esecuzione delle operazioni previste nel Piano.

Spezia, via libera al piano sui sedimenti e sbloccato l'ampliamento dello scalo

Dragaggi con conferimento presso la nuova diga foranea di Genova e nuove infrastrutture per il Terminal Ravano

Andrea Puccini

LA SPEZIA Arriva un passaggio decisivo per il futuro del porto della Spezia. Il commissario straordinario per la ricostruzione, Marco Bucci, ha approvato il piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto spezzino, rimuovendo uno degli ultimi vincoli che ostacolavano l'avvio delle opere di ampliamento dello scalo. Un provvedimento accolto con grande soddisfazione dal presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano, che parla di una 'fase epocale' per il porto. L'approvazione del piano si aggiunge infatti a un'altra notizia chiave arrivata a fine 2025: la conferma, da parte del Consiglio di Stato, della sentenza del Tar che aveva respinto il ricorso contro la gara per la realizzazione del nuovo Terminal Ravano, sbloccando un investimento da 90 milioni di euro e l'avvio del relativo cantiere. Con questo provvedimento cade anche il secondo grande vincolo che impediva di partire con l'ampliamento del porto, un progetto atteso e programmato da oltre dieci anni, sottolinea Pisano.

L'intervento procederà, come in passato, in stretta sinergia con gli operatori privati: LSCT curerà le opere a terra, mentre l'AdS p sarà responsabile delle opere a mare, a partire dal dragaggio del terzo bacino portuale. Un'attività propedeutica anche all'ampliamento del Terminal del Golfo, per il quale il Gruppo Tarros ha già avviato le procedure di gara. La firma del piano da parte del commissario Bucci risale al 31 Dicembre e riguarda, in questa prima fase, il trasferimento di circa 282mila metri cubi di sedimenti, operazione che sarà effettuata nel corso del 2026. L'obiettivo è l'approfondimento dei fondali per consentire l'accesso in sicurezza delle navi portacontainer dirette al futuro Terminal Ravano ampliato. L'approvazione del piano è stata possibile grazie al rilascio dei pareri vincolanti da parte della Regione Liguria, di Arpal e dell'Asl, arrivati nei giorni immediatamente precedenti la fine dell'anno. Il provvedimento costituisce a tutti gli effetti il titolo abilitativo per l'esecuzione delle operazioni previste. Per accelerare l'avvio dei lavori, l'AdSp del Mar Ligure Orientale pubblicherà a breve il bando di gara per l'affidamento degli interventi di dragaggio, suddivisi in un lotto principale e in uno o più lotti opzionali. Il volume complessivo di materiale da dragare ammonta a oltre 822mila metri cubi. Il dragaggio del terzo bacino rappresenta una delle principali opere di infrastrutturazione previste dal Piano regolatore portuale della Spezia e si inserisce nella strategia di sviluppo dei traffici merci dello scalo, rafforzandone la competitività nel sistema portuale del Nord Tirreno e nel più ampio contesto logistico nazionale.



Port News

La Spezia

La Spezia, ok al conferimento sedimenti Diga Genova

Il Commissario per la ricostruzione Marco Bucci ha approvato il piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del **porto** di La **Spezia**. Lo comunica in una nota l'Autorità di Sistema Portuale spezzina, precisando che nel corso dell'anno verranno trasferiti al **porto** della Lanterna 282.000 mc di sedime portuale, materiale che verrà ricavato dall'approfondimento dei fondali prospicienti il futuro terminal Ravano, per l'ampliamento del quale si è da poco sbloccato l'avvio del cantiere. L'approvazione è giunta a seguito dell'espressione dei pareri vincolanti di competenza della Regione Liguria, di Arpal e di ASL, pervenuti nei giorni immediatamente precedenti la fine del 2025 e costituisce il titolo abilitativo all'esecuzione delle operazioni previste nel Piano. Proprio allo scopo di avviare quanto prima le operazioni di dragaggio in questione, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale pubblicherà, a breve, il bando di gara per l'affidamento dei lavori, che sono stati suddivisi in un lotto principale e in uno o più lotti opzionali, per un volume complessivo di dragaggio di 822.056 mc. La Port Authority ricorda che il progetto di dragaggio del terzo bacino del **porto** mercantile di La **Spezia** rappresenta una delle opere di grande infrastrutturazione previste dal Piano Regolatore Portuale con la finalità di sviluppare i traffici di merci dello scalo marittimo spezzino. Siamo vivendo una fase epocale, ha detto il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, Bruno Pisano. Ora potremo procedere speditamente alla realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del nostro **porto**, attese e programmate da dieci anni ha aggiunto, sottolineando che LSCT si occuperà della parte a terra, AdSP della parte a mare, ovvero il dragaggio del terzo bacino portuale, propedeutico anche ai lavori di ampliamento del Terminal del Golfo, per cui il Gruppo Tarros ha avviato le procedure di gara.




I fanghi del dragaggio di Spezia dentro i cassoni per la diga di Genova

La firma del Commissario Straordinario Bucci. L'Adsp del **Mar Ligure Orientale** pubblicherà il bando per i lavori nel 2026 Il commissario straordinario per la ricostruzione Marco Bucci ha firmato il Piano per il conferimento presso la nuova diga foranea di Genova dei sedimenti provenienti dal dragaggio del terzo bacino del porto della Spezia. Ne dà notizia l'**Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale**. Questa prima versione del Piano riguarda il trasferimento di 282.000 metri cubi, da effettuare nel corso del 2026 con la finalità di approfondire i fondali e renderli agibili, ai fini della navigazione, alle navi portacontainer dirette all'ampliato Terminal Ravano. L'approvazione è giunta a seguito dell'espressione dei pareri vincolanti di competenza della Regione Liguria, di Arpal e di ASL, pervenuti nei giorni immediatamente precedenti la fine del 2025. L'**Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale** pubblicherà, a breve, il bando di gara per l'affidamento dei lavori, che sono stati suddivisi in un lotto principale e in uno o più lotti opzionali, per un volume complessivo di dragaggio di 822.056 metri cubi.



Record per il porto di Ravenna, nel 2025 movimentate 28 milioni di tonnellate di merci

Si tratta del miglior risultato di sempre. Crescita del 10% sul 2024 Il porto di Ravenna ha chiuso il 2025 con un record storico: 28 milioni di tonnellate di merci movimentate, in crescita del 10% sul 2024 e superiore di oltre 706mila tonnellate al precedente primato del 2022. Lo riferisce, in una nota, l'Autorità di sistema portuale. La crescita si è consolidata negli ultimi due mesi: novembre ha registrato 2,5 milioni di tonnellate (+17,1% sul 2024), dicembre ne stima 2,6 milioni (+22,1%). In particolare a dicembre crescono agroalimentari solidi (+4,4%) e liquidi (+25,2%), metallurgici (+58,9%), petroliferi (+67,6%) e concimi (+62,1%). In calo prodotti chimici liquidi (-59,1%) e materiali da costruzione (-39,6%). Sull'anno, sono risultati in crescita gli agroalimentari liquidi (+18,8%) e quelli solidi (+12,2%), i prodotti chimici solidi (+49,1%), i materiali da costruzione (+4,4%), i concimi (+4,1%), i metallurgici (+4,4%), i petroliferi (+46,1%) e le altre merci (+60,1%). In calo i prodotti chimici liquidi (-23,9%). Sempre sull'anno positivi i container, oltre 212mila Teus in aumento del 5,1%, e la merce su trailer (+11,4% con 70mila pezzi). Si tratta di "un risultato straordinario, frutto dell'impegno di tutta la comunità portuale, le istituzioni locali e le persone che lavorano in Autorità Portuale - osserva nella nota Francesco Benevolo, presidente dell'ente -. Il porto si conferma hub multipurpose e leader nazionale nelle rinfuse secche e nelle merci varie. Da quest'anno beneficiamo del nuovo traffico del gas liquefatto che genera significative ricadute economiche e occupazionali". I passeggeri crocieristi sono stati 248mila, in calo dell'8,9% a causa dei lavori per la nuova stazione marittima che hanno limitato gli attracchi.



Record per il porto di Ravenna, nel 2025 movimentate 28 milioni di tonnellate di merci

01/07/2026 16:48

Si tratta del miglior risultato di sempre. Crescita del 10% sul 2024 Il porto di Ravenna ha chiuso il 2025 con un record storico: 28 milioni di tonnellate di merci movimentate, in crescita del 10% sul 2024 e superiore di oltre 706mila tonnellate al precedente primato del 2022. Lo riferisce, in una nota, l'Autorità di sistema portuale. La crescita si è consolidata negli ultimi due mesi: novembre ha registrato 2,5 milioni di tonnellate (+17,1% sul 2024), dicembre ne stima 2,6 milioni (+22,1%). In particolare a dicembre crescono agroalimentari solidi (+4,4%) e liquidi (+25,2%), metallurgici (+58,9%), petroliferi (+67,6%) e concimi (+62,1%). In calo prodotti chimici liquidi (-59,1%) e materiali da costruzione (-39,6%). Sull'anno, sono risultati in crescita gli agroalimentari liquidi (+18,8%) e quelli solidi (+12,2%), i prodotti chimici solidi (+49,1%), i materiali da costruzione (+4,4%), i concimi (+4,1%), i metallurgici (+4,4%), i petroliferi (+46,1%) e le altre merci (+60,1%). In calo i prodotti chimici liquidi (-23,9%). Sempre sull'anno positivi i container, oltre 212mila Teus in aumento del 5,1%, e la merce su trailer (+11,4% con 70mila pezzi). Si tratta di "un risultato straordinario, frutto dell'impegno di tutta la comunità portuale, le istituzioni locali e le persone che lavorano in Autorità Portuale - osserva nella nota Francesco Benevolo, presidente dell'ente -. Il porto si conferma hub multipurpose e leader nazionale nelle rinfuse secche e nelle merci varie. Da quest'anno beneficiamo del nuovo traffico del gas liquefatto che genera significative ricadute economiche e occupazionali". I passeggeri crocieristi sono stati 248mila, in calo dell'8,9% a causa dei lavori per la nuova stazione marittima che hanno limitato gli attracchi.

Nel 2025 il porto di Ravenna ha registrato il proprio nuovo record storico di traffico annuale delle merci

Volume mai raggiunto in precedenza anche dei carichi movimentati nel solo quarto trimestre Nel 2025, con un totale di 28.096.272 merci movimentate, il **porto** di **Ravenna** ha registrato il proprio nuovo record storico di traffico annuale e un incremento del +10,0% sull'anno precedente nonché una crescita del +2,6% sul precedente picco storico segnato nel 2022. Il nuovo record è stato raggiunto, in particolare, grazie al quantitativo di merci mai raggiunto in precedenza nel solo quarto trimestre dell'anno essendosi il periodo ottobre-dicembre del 2025 conclusosi con un totale record di 7.865.987 tonnellate, con un rialzo del +17,4% sull'ultimo trimestre dell'anno precedente. Il nuovo record storico trimestrale, inoltre, è stato ottenuto grazie ai nuovi record relativi al singolo mese registrati dai volumi di traffico movimentati negli scorsi mesi di ottobre, novembre e dicembre: se ad ottobre 2025 sono state movimentate 2.683.696 tonnellate di carichi, con un aumento del +13,4% sullo stesso mese dello scorso anno, a novembre 2025 il dato complessivo di traffico è stato di 2.549.260 tonnellate (+17,1%) e il mese successivo di circa 2.633.054 tonnellate (+22,1%). L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-

Settentrionale ha reso noto che nell'intero 2025 a risultare in crescita sono stati gli agroalimentari liquidi (+18,8%) e quelli solidi (+12,2%), i prodotti chimici solidi (+49,1%), i materiali da costruzione (+4,4%), i concimi (+4,1%), i metallurgici (+4,4%), i petroliferi (+48,1%) e le altre merci (+60,1%). In calo, invece, i prodotti chimici liquidi (-23,9%). I container, con oltre 212mila teu, sono risultati in aumento del +5,1% rispetto al 2024 e del +5,2% relativamente alla merce nei container. Il numero dei trailer si è attestato a quasi 70mila pezzi (-1,1%), mentre la relativa merce ro-ro dovrebbe essere pari a 1,7 milioni di tonnellate (-4,5%). Lo scorso anno il traffico crocieristico nel **porto** di **Ravenna** è stato di 248.015 passeggeri (-8,9%), di cui 205.332 all'imbarco/sbarco (-7,8%) e 42.683 in transito (-13,7%). L'AdSP ha precisato che il calo è dovuto ai lavori di costruzione della nuova Stazione Marittima che ha provocato limiti strutturali all'attracco delle navi. Commentando i dati statistici relativi al 2025, il presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Centro-Settentrionale, Francesco Benevolo, ha evidenziato che «le statistiche confermano il **porto** di **Ravenna** come vero e proprio hub portuale multipurpose in grado di movimentare tutte le tipologie di merci, ma soprattutto consolidano il nostro ruolo di **porto** leader nazionale nei settori delle rinfuse secche e nelle merci varie. In aggiunta - ha ricordato riferendosi al rigassificatore BW Singapore della Snam entrato in servizio al largo di **Ravenna** a maggio scorso - da quest'anno beneficiamo del nuovo traffico del gas liquefatto che genera significative ricadute



Volume mai raggiunto in precedenza anche dei carichi movimentati nel solo quarto trimestre Nel 2025, con un totale di 28.096.272 merci movimentate, il porto di Ravenna ha registrato il proprio nuovo record storico di traffico annuale e un incremento del +10,0% sull'anno precedente nonché una crescita del +2,6% sul precedente picco storico segnato nel 2022. Il nuovo record è stato raggiunto, in particolare, grazie al quantitativo di merci mai raggiunto in precedenza nel solo quarto trimestre dell'anno essendosi il periodo ottobre-dicembre del 2025 conclusosi con un totale record di 7.865.987 tonnellate, con un rialzo del +17,4% sull'ultimo trimestre dell'anno precedente. Il nuovo record storico trimestrale, inoltre, è stato ottenuto grazie ai nuovi record relativi al singolo mese registrati dai volumi di traffico movimentati negli scorsi mesi di ottobre, novembre e dicembre: se ad ottobre 2025 sono state movimentate 2.683.696 tonnellate di carichi, con un aumento del +13,4% sullo stesso mese dello scorso anno, a novembre 2025 il dato complessivo di traffico è stato di 2.549.260 tonnellate (+17,1%) e il mese successivo di circa 2.633.054 tonnellate (+22,1%). L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale ha reso noto che nell'intero 2025 a risultare in crescita sono stati gli agroalimentari liquidi (+18,8%) e quelli solidi (+12,2%), i prodotti chimici solidi (+49,1%), i materiali da costruzione (+4,4%), i concimi (+4,1%), i metallurgici (+4,4%), i petroliferi (+48,1%) e le altre merci (+60,1%). In calo, invece, i prodotti chimici liquidi (-23,9%). I container, con oltre 212mila teu, sono risultati in aumento del +5,1% rispetto al 2024 e del +5,2% relativamente alla merce nei container. Il numero dei trailer si è attestato a quasi 70mila pezzi (-1,1%), mentre la relativa merce ro-ro dovrebbe essere pari a 1,7 milioni di tonnellate (-4,5%). Lo scorso anno il traffico crocieristico nel porto di Ravenna è stato di 248.015 passeggeri (-8,9%), di cui 205.332 all'imbarco/sbarco (-7,8%) e 42.683 in transito (-13,7%). L'AdSP ha precisato che il calo è dovuto ai lavori di costruzione della nuova Stazione Marittima che ha provocato limiti strutturali all'attracco delle navi. Commentando i dati statistici relativi al 2025, il presidente dell'AdSP del Mare Adriatico Centro-Settentrionale, Francesco Benevolo, ha evidenziato che «le statistiche confermano il porto di Ravenna come vero e proprio hub portuale multipurpose in grado di movimentare tutte le tipologie di merci, ma soprattutto consolidano il nostro ruolo di porto leader nazionale nei settori delle rinfuse secche e nelle merci varie. In aggiunta - ha ricordato riferendosi al rigassificatore BW Singapore della Snam entrato in servizio al largo di Ravenna a maggio scorso - da quest'anno beneficiamo del nuovo traffico del gas liquefatto che genera significative ricadute

Informare

Ravenna

economiche ed occupazionali nel porto e può prefigurare un futuro ruolo nazionale per Ravenna anche nel settore delle rinfuse liquide. Il porto di Ravenna - ha sottolineato Benevolo - si conferma dunque come nodo logistico strategico per il sistema produttivo del Paese e, grazie alla forte coesione con la comunità e le istituzioni locali, nonché agli ulteriori investimenti pubblici e privati che ci auguriamo vengano presto attivati sul territorio, potrà affrontare con efficienza e competitività gli auspicabili traguardi attesi per il nuovo anno 2026».

Ravenna, il 2025 segna un nuovo record storico per i traffici portuali

Miglior risultato della sua storia, superando per la prima volta la soglia dei 28 milioni di tonnellate di merci movimentate

Andrea Puccini

RAVENNA Il 2025 si chiude come un anno da primato per il porto di Ravenna, che registra il miglior risultato della sua storia superando per la prima volta la soglia dei 28 milioni di tonnellate di merci movimentate. Complessivamente, lo scalo romagnolo ha raggiunto quota 28.096.272 tonnellate, con un incremento del 10% rispetto al 2024 e un risultato superiore di oltre 706 mila tonnellate rispetto al precedente record del 2022. Il dato record è stato consolidato negli ultimi due mesi dell'anno. A Novembre i traffici hanno toccato 2.549.260 tonnellate, in crescita del 17,1% rispetto allo stesso mese del 2024, mentre le stime di Dicembre indicano 2.633.054 tonnellate movimentate, pari a un aumento del 22,1% su base annua. Proprio a Dicembre si sono registrati segnali positivi per la gran parte delle categorie merceologiche: in crescita gli agroalimentari solidi (+4,4%) e liquidi (+25,2%), i prodotti metallurgici (+58,9%), i petroliferi (+67,6%) e i concimi (+62,1%). In controtendenza, invece, i prodotti chimici liquidi (-59,1%) e i materiali da costruzione (-39,6%). Sempre nel mese di Dicembre è aumentato il traffico ro-ro, con la merce su trailer in crescita dell'11,4% e il numero dei trailer dell'11,1%, mentre si è registrato un calo della merce in container (-5,4%) e dei TEU (-6,2%). Guardando all'intero anno, il quadro complessivo conferma una crescita diffusa. In aumento gli agroalimentari liquidi (+18,8%) e solidi (+12,2%), i prodotti chimici solidi (+49,1%), i materiali da costruzione (+4,4%), i concimi (+4,1%), i metallurgici (+4,4%), i petroliferi (+48,1%) e le altre merci (+60,1%). In flessione, invece, i prodotti chimici liquidi (-23,9%). Positivo anche il bilancio del traffico containerizzato: nel 2025 sono stati movimentati oltre 212 mila TEU, con un incremento del 5,1% rispetto al 2024, accompagnato da una crescita del 5,2% della merce in container. In lieve calo il segmento ro-ro su base annua: il numero dei trailer è stimato in circa 70 mila unità (-1,1%), mentre la merce su rotabili dovrebbe attestarsi a 1,7 milioni di tonnellate, in diminuzione del 4,5%. Sul fronte passeggeri, il porto ha registrato 248.015 crocieristi, di cui 205.215 in home port e 42.683 in transito, con una flessione dell'8,9% rispetto al 2024. Un calo legato, come noto, ai lavori di costruzione della nuova Stazione Marittima, che hanno comportato limitazioni operative all'attracco delle navi. Un risultato straordinario ha commentato Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico Centro Settentrionale frutto dell'impegno profuso in questi anni da tutta la comunità portuale, dalle istituzioni locali e dal personale dell'Autorità, oltre che del lavoro dei presidenti che mi hanno preceduto. Le statistiche, ha aggiunto Benevolo, confermano Ravenna come un vero hub portuale multipurpose, capace di movimentare tutte le tipologie di merci, e consolidano il nostro ruolo di porto leader nazionale nelle rinfuse secche e nelle merci varie. Un contributo



Messaggero Marittimo

Ravenna

rilevante ai risultati del 2025 arriva anche dall'avvio del nuovo traffico di gas liquefatto, che sta generando importanti ricadute economiche e occupazionali e apre prospettive di sviluppo per Ravenna anche nel comparto delle rinfuse liquide. Il porto di Ravenna ha concluso il presidente si conferma nodo logistico strategico per il sistema produttivo del Paese e, grazie alla coesione con il territorio e ai futuri investimenti pubblici e privati, potrà affrontare con efficienza e competitività le sfide attese nel 2026.

Record storico per il porto di Ravenna: il 2025 chiude con 28 milioni di tonnellate (+10% rispetto al 2024)

Sviluppo Direzione

Confrontando il dato con il miglior risultato del 2022, sono state movimentate 706mila tonnellate in più. Bene soprattutto le rinfuse e il traffico del gas liquefatto 07 gennaio 2026 - ravenna - Nei mesi di novembre e dicembre si è consolidata la crescita dei traffici portuali facendo superare per la prima volta nella storia del porto di Ravenna i 28 milioni di tonnellate complessive. Il mese di novembre ha registrato un traffico pari a 2.549.260 tonnellate (+ 17,1%) rispetto al novembre 2024), mentre le stime del mese di dicembre vedono 2.633.054 tonnellate di merce movimentata (+22,1% rispetto al dicembre 2024). In particolare nel mese di dicembre si stimano segni positivi per quasi tutte le categorie merceologiche: gli agroalimentari solidi (+4,4%) e liquidi (+25,2%), i metallurgici (+58,9%), i petroliferi (+67,6%), i concimi (+62,1%). Negativi, invece, i prodotti chimici liquidi (-59,1%) e i materiali da costruzione (-39,6%) In crescita la merce su trailer (+11,4%) e il numero di trailer (+11,1%), mentre risulta in calo la merce in container (-5,4%) e il numero dei TEUs (-6,2%). Quindi complessivamente per l'anno 2025 si raggiungerà un risultato record di 28.096.272 milioni di tonnellate (+ 706.386 tonn rispetto al record raggiunto nel 2022), in aumento del 10% rispetto al 2024. Un risultato straordinario ha dichiarato Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna - frutto dell'impegno profuso in questi mesi ed anni da tutta la comunità portuale, le istituzioni locali, le persone che lavorano in Autorità Portuale ed i Presidenti che mi hanno preceduto. Le statistiche confermano il porto di Ravenna come vero e proprio hub portuale multipurpose in grado di movimentare tutte le tipologie di merci, ma soprattutto consolidano il nostro ruolo di porto leader nazionale nei settori delle rinfuse secche e nelle merci varie. In aggiunta, da quest'anno beneficiamo del nuovo traffico del gas liquefatto che genera significative ricadute economiche e occupazionali nel porto e può prefigurare un futuro ruolo nazionale per Ravenna anche nel settore delle rinfuse liquide. Il porto di Ravenna si conferma dunque come nodo logistico strategico per il sistema produttivo del Paese e, grazie alla forte coesione con la comunità e le istituzioni locali, nonché agli ulteriori investimenti pubblici e privati che ci auguriamo vengano presto attivati sul territorio, potrà affrontare con efficienza e competitività gli auspicabili traguardi attesi per il nuovo anno 2026 . Come progressivo, sono in crescita gli agroalimentari liquidi (+18,8%) e quelli solidi (+12,2%), i prodotti chimici solidi (+49,1%), i materiali da costruzione (+4,4%), i concimi (+4,1%), i metallurgici (+4,4%), i petroliferi (+48,1%) e le altre merci (+60,1%). In calo i prodotti chimici liquidi (-23,9%). Per il 2025 positivi i container, oltre 212 mila TEUs, in aumento del 5,1% rispetto al 2024 e del 5,2% per la merce in container. Il numero dei trailer si stimano pari a quasi 70 mila pezzi (-1,1%), mentre la relativa merce su ro-ro, dovrebbe essere pari



PortoRavennaNews

Ravenna

a 1,7 milioni di tonnellate, in diminuzione del 4,5% rispetto a quella movimentata nel 2024. I passeggeri crocieristi sono stati 248.015 di cui 205.2015 in home port e 42.683 in transito in calo del 8,9% rispetto al 2024. In questo caso il calo è dovuto, come noto, ai lavori di costruzione della nuova Stazione Marittima che ha provocato limiti strutturali all'attracco navi. A cura dell'Area Programmazione e Sviluppo (Direzione operativa **AdSP**) © copyright Porto Ravenna News.

Ravenna e Dintorni

Ravenna

Per la prima volta nella storia, il porto di Ravenna ha superato la soglia dei 28 milioni di tonnellate movimentate

Nei mesi di novembre e dicembre si è consolidata la crescita dei traffici portuali facendo superare per la prima volta nella storia del porto di Ravenna i 28 milioni di tonnellate complessive. Il mese di novembre ha registrato un traffico pari a 2.549.260 tonnellate (+17,1% rispetto al novembre 2024), mentre le stime del mese di dicembre vedono 2.633.054 tonnellate di merce movimentata (+22,1% rispetto al dicembre 2024). In particolare nel mese di dicembre si stimano segni positivi per quasi tutte le categorie merceologiche: gli agroalimentari solidi (+4,4%) e liquidi (+25,2%), i metallurgici (+58,9%), i petroliferi (+67,6%), i concimi (+62,1%). Negativi, invece, i prodotti chimici liquidi (-59,1%) e i materiali da costruzione (-39,6%). In crescita la merce su trailer (+11,4%) e il numero di trailer (+11,1%), mentre risulta in calo la merce in container (-5,4%) e il numero dei TEUs (-6,2%). Quindi complessivamente per l'anno 2025 si raggiungerà un risultato record di 28.096.272 milioni di tonnellate (+ 706.386 tonn rispetto al record raggiunto nel 2022), in aumento del 10% rispetto al 2024. Un risultato straordinario ha dichiarato Francesco Benevolo, Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna frutto dell'impegno profuso in questi mesi ed anni da tutta la comunità portuale, le istituzioni locali, le persone che lavorano in Autorità portuale e i presidenti che mi hanno preceduto. Le statistiche confermano il porto di Ravenna come vero e proprio hub portuale multipurpose in grado di movimentare tutte le tipologie di merci, ma soprattutto consolidano il nostro ruolo di porto leader nazionale nei settori delle Rinfuse Secche e nelle Merci Varie. In aggiunta, da quest'anno beneficiamo del nuovo traffico del gas liquefatto che genera significative ricadute economiche ed occupazionali nel porto e può prefigurare un futuro ruolo nazionale per Ravenna anche nel settore delle Rinfuse Liquide. Il porto di Ravenna si conferma dunque come nodo logistico strategico per il sistema produttivo del Paese e, grazie alla forte coesione con la comunità e le istituzioni locali, nonché agli ulteriori investimenti pubblici e privati che ci auguriamo vengano presto attivati sul territorio, potrà affrontare con efficienza e competitività gli auspicabili traguardi attesi per il nuovo anno 2026». Come progressivo, sono in crescita gli agroalimentari liquidi (+18,8%) e quelli solidi (+12,2%), i prodotti chimici solidi (+49,1%), i materiali da costruzione (+4,4%), i concimi (+4,1%), i metallurgici (+4,4%), i petroliferi (+48,1%) e le altre merci (+60,1%). In calo i prodotti chimici liquidi (-23,9%). Per il 2025 positivi i container, oltre 212 mila TEUs, in aumento del 5,1% rispetto al 2024 e del 5,2% per la merce in container. Il numero dei trailer si stimano pari a quasi 70 mila pezzi (-1,1%), mentre la relativa merce su ro-ro, dovrebbe essere pari a 1,7 milioni di tonnellate, in diminuzione del 4,5% rispetto a quella movimentata nel 2024. I passeggeri crocieristi sono stati 248.015 di cui 205.2015 in home port e 42.683 in transito, in



Nel mese di novembre e dicembre si è consolidata la crescita dei traffici portuali facendo superare per la prima volta nella storia del porto di Ravenna i 28 milioni di tonnellate complessive. Il mese di novembre ha registrato un traffico pari a 2.549.260 tonnellate (+17,1% rispetto al novembre 2024), mentre le stime del mese di dicembre vedono 2.633.054 tonnellate di merce movimentata (+22,1% rispetto al dicembre 2024). In particolare nel mese di dicembre si stimano segni positivi per quasi tutte le categorie merceologiche: gli agroalimentari solidi (+4,4%) e liquidi (+25,2%), i metallurgici (+58,9%), i petroliferi (+67,6%), i concimi (+62,1%). Negativi, invece, i prodotti chimici liquidi (-59,1%) e i materiali da costruzione (-39,6%). In crescita la merce su trailer (+11,4%) e il numero di trailer (+11,1%), mentre risulta in calo la merce in container (-5,4%) e il numero dei TEUs (-6,2%). Quindi complessivamente per l'anno 2025 si raggiungerà un risultato record di 28.096.272 milioni di tonnellate (+ 706.386 tonn rispetto al record raggiunto nel 2022), in aumento del 10% rispetto al 2024. "Un risultato straordinario - ha dichiarato Francesco Benevolo, Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna - frutto dell'impegno profuso in questi mesi ed anni da tutta la comunità portuale, le istituzioni locali, le persone che lavorano in Autorità portuale e i presidenti che mi hanno preceduto. Le statistiche confermano il porto di Ravenna come vero e proprio hub portuale multipurpose in grado di movimentare tutte le tipologie di merci, ma soprattutto consolidano il nostro ruolo di porto leader nazionale nei settori delle Rinfuse Secche e nelle Merci Varie. In aggiunta, da quest'anno beneficiamo del nuovo traffico del gas liquefatto che genera significative ricadute economiche ed occupazionali nel porto e può prefigurare un futuro ruolo nazionale per Ravenna anche nel settore delle Rinfuse Liquide. Il porto di Ravenna si conferma dunque come nodo logistico strategico per il sistema produttivo del Paese e, grazie alla

Ravenna e Dintorni

Ravenna

calo del 8,9% rispetto al 2024. In questo caso il calo è dovuto, come noto, ai lavori di costruzione della nuova Stazione Marittima che ha provocato limiti strutturali all'attracco navi. Condividi.

Nel 2025 il porto fissa il suo 'record storico': superati i 28 milioni di tonnellate di merci

Ben 708mila tonnellate in più rispetto al record raggiunto nel 2022, con un aumento del 10% sul 2024. Numeri da record per il porto di Ravenna, questo è quanto emerge dal consuntivo sul traffico merci del 2025. Nei mesi di novembre e dicembre si è infatti consolidata la crescita dei traffici portuali facendo superare per la prima volta nella storia del porto di Ravenna i 28 milioni di tonnellate complessive. Il mese di novembre ha registrato un traffico pari a 2.549.260 tonnellate (+ 17,1%) rispetto al novembre 2024), mentre le stime del mese di dicembre vedono 2.633.054 tonnellate di merce movimentata (+ 22,1% rispetto al dicembre 2024). In particolare nel mese di dicembre si stimano segni positivi per quasi tutte le categorie merceologiche: gli agroalimentari solidi (+4,4%) e liquidi (+25,2%), i metallurgici (+58,9%), i petroliferi (+67,6%), i concimi (+62,1%). Negativi, invece, i prodotti chimici liquidi (-59,1%) e i materiali da costruzione (-39,6%). In crescita la merce su trailer (+11,4%) e il numero di trailer (+11,1%), mentre risulta in calo la merce in container (-5,4%) e il numero dei Teus (-6,2%). Quindi complessivamente per l'anno 2025 si raggiungerà un risultato record di 28.096.272 milioni di tonnellate (+ 706.386 tonnellate rispetto al record raggiunto nel 2022), in aumento del 10% rispetto al 2024. Un risultato straordinario ha dichiarato Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna - frutto dell'impegno profuso in questi mesi ed anni da tutta la comunità portuale, le istituzioni locali, le persone che lavorano in Autorità Portuale ed i Presidenti che mi hanno preceduto. Le statistiche confermano il porto di Ravenna come vero e proprio hub portuale multipurpose in grado di movimentare tutte le tipologie di merci, ma soprattutto consolidano il nostro ruolo di porto leader nazionale nei settori delle Rinfuse Secche e nelle Merci Varie. In aggiunta, da quest'anno beneficiano del nuovo traffico del gas liquefatto che genera significative ricadute economiche ed occupazionali nel porto e può prefigurare un futuro ruolo nazionale per Ravenna anche nel settore delle Rinfuse Liquide. Il porto di Ravenna si conferma dunque come nodo logistico strategico per il sistema produttivo del Paese e, grazie alla forte coesione con la comunità e le istituzioni locali, nonché agli ulteriori investimenti pubblici e privati che ci auguriamo vengano presto attivati sul territorio, potrà affrontare con efficienza e competitività gli auspicabili traguardi attesi per il nuovo anno 2026.



DePortibus approda a Ravenna

Ravenna ospiterà dal 21 al 23 maggio 2026 DePortibus - Il Festival dei porti che collegano il mondo, evento nazionale dedicato a portualità, logistica e blue economy. Lo ha deciso l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale con deliberazione presidenziale n. 126/2025, accogliendo la proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e confermando il ruolo strategico dello scalo ravennate nel panorama italiano ed europeo. L'organizzazione dell'evento è stata affidata alla società Italian Blue Growth Srl, titolare del format, tramite procedura MEPA. Il costo complessivo dell'operazione ammonta a 164.700 euro, IVA inclusa: 135.000 euro per i servizi di ideazione, gestione, comunicazione e relazioni istituzionali, più 29.700 euro di IVA. Le risorse sono impegnate sul capitolo dedicato a fiere e manifestazioni istituzionali, con copertura finanziaria già certificata. Il festival porterà in città istituzioni, operatori e stakeholder del settore, con un programma di incontri, summit e iniziative culturali. Oltre alla visibilità nazionale, l'obiettivo dichiarato è rafforzare il legame tra porto e territorio, valorizzando l'impatto economico e occupazionale che ruota attorno alla portualità. Numeri alla mano, Ravenna investe e rilancia, puntando su un evento che unisce promozione, contenuti e - come sempre - conti ben definiti.



Porto di Ravenna: 2025 anno da record

L'anno si chiude con 28.096.272 milioni di tonnellate di merci movimentate (+ 706.386 tonn rispetto al record raggiunto nel 2022), in aumento del 10%. Nei mesi di novembre e dicembre si è consolidata la crescita dei traffici portuali facendo superare per la prima volta nella storia del porto di Ravenna i 28 milioni di tonnellate complessive. Il mese di novembre ha registrato un traffico pari a 2.549.260 tonnellate (+ 17,1%) rispetto al novembre 2024), mentre le stime del mese di dicembre vedono 2.633.054 tonnellate di merce movimentata (+22,1% rispetto al dicembre 2024). In particolare nel mese di dicembre si stimano segni positivi per quasi tutte le categorie merceologiche: gli agroalimentari solidi (+4,4%) e liquidi (+25,2%), i metallurgici (+58,9%), i petroliferi (+67,6%), i concimi (+62,1%). Negativi, invece, i prodotti chimici liquidi (-59,1%) e i materiali da costruzione (-39,6%). In crescita la merce su trailer (+11,4%) e il numero di trailer (+11,1%), mentre risulta in calo la merce in container (-5,4%) e il numero dei TEUs (-6,2%). Quindi complessivamente per l'anno 2025 si raggiungerà un risultato record di 28.096.272 milioni di tonnellate (+ 706.386 tonn rispetto al record raggiunto nel 2022) , in aumento del 10% rispetto al 2024. " Un risultato straordinario - ha dichiarato **Francesco Benevolo**, Presidente dell'**Autorità Portuale** di Ravenna - frutto dell'impegno profuso in questi mesi ed anni da tutta la comunità **portuale**, le istituzioni locali, le persone che lavorano in **Autorità Portuale** ed i Presidenti che mi hanno preceduto. Le statistiche confermano il porto di Ravenna come vero e proprio hub **portuale** multipurpose in grado di movimentare tutte le tipologie di merci, ma soprattutto consolidano il nostro ruolo di porto leader nazionale nei settori delle Rinfuse Secche e nelle Merci Varie. In aggiunta, da quest'anno beneficiamo del nuovo traffico del gas liquefatto che genera significative ricadute economiche ed occupazionali nel porto e può prefigurare un futuro ruolo nazionale per Ravenna anche nel settore delle Rinfuse Liquide. Il porto di Ravenna si conferma dunque come nodo logistico strategico per il sistema produttivo del Paese e, grazie alla forte coesione con la comunità e le istituzioni locali, nonché agli ulteriori investimenti pubblici e privati che ci auguriamo vengano presto attivati sul territorio, potrà affrontare con efficienza e competitività gli auspicabili traguardi attesi per il nuovo anno 2026 ." Come progressivo, sono in crescita gli agroalimentari liquidi (+18,8%) e quelli solidi (+12,2%), i prodotti chimici solidi (+49,1%), i materiali da costruzione (+4,4%), i concimi (+4,1%), i metallurgici (+4,4%), i petroliferi (+48,1%) e le altre merci. In calo i prodotti chimici liquidi. Per il 2025 positivi i container, oltre 212 mila TEUs , in aumento del 5,1% rispetto al 2024 e del 5,2% per la merce in container. Il numero dei trailer si stimano pari a quasi 70 mila pezzi (-1,1%), mentre la relativa merce su ro-ro, dovrebbe



L'anno si chiude con 28.096.272 milioni di tonnellate di merci movimentate (+ 706.386 tonn rispetto al record raggiunto nel 2022), in aumento del 10%. Nei mesi di novembre e dicembre si è consolidata la crescita dei traffici portuali facendo superare per la prima volta nella storia del porto di Ravenna i 28 milioni di tonnellate complessive. Il mese di novembre ha registrato un traffico pari a 2.549.260 tonnellate (+ 17,1%) rispetto al novembre 2024), mentre le stime del mese di dicembre vedono 2.633.054 tonnellate di merce movimentata (+22,1% rispetto al dicembre 2024). In particolare nel mese di dicembre si stimano segni positivi per quasi tutte le categorie merceologiche: gli agroalimentari solidi (+4,4%) e liquidi (+25,2%), i metallurgici (+58,9%), i petroliferi (+67,6%), i concimi (+62,1%). Negativi, invece, i prodotti chimici liquidi (-59,1%) e i materiali da costruzione (-39,6%). In crescita la merce su trailer (+11,4%) e il numero di trailer (+11,1%), mentre risulta in calo la merce in container (-5,4%) e il numero dei TEUs (-6,2%). Quindi complessivamente per l'anno 2025 si raggiungerà un risultato record di 28.096.272 milioni di tonnellate (+ 706.386 tonn rispetto al record raggiunto nel 2022) , in aumento del 10% rispetto al 2024. " Un risultato straordinario - ha dichiarato Francesco Benevolo, Presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna - frutto dell'impegno profuso in questi mesi ed anni da tutta la comunità portuale, le istituzioni locali, le persone che lavorano in Autorità Portuale ed i Presidenti che mi hanno preceduto. Le statistiche confermano il porto di Ravenna come vero e proprio hub portuale multipurpose in grado di movimentare tutte le tipologie di merci, ma soprattutto consolidano il nostro ruolo di porto leader nazionale nei settori delle Rinfuse Secche e nelle Merci Varie. In aggiunta, da quest'anno beneficiamo del nuovo traffico del gas liquefatto che genera significative ricadute economiche ed occupazionali nel porto e può prefigurare un futuro ruolo nazionale per Ravenna anche nel settore delle Rinfuse Liquide. Il porto di Ravenna si conferma dunque come nodo logistico strategico per il sistema produttivo del Paese e, grazie alla forte coesione con la comunità e le istituzioni locali, nonché agli ulteriori investimenti pubblici e privati che ci auguriamo vengano presto attivati sul territorio, potrà affrontare con efficienza e competitività gli auspicabili traguardi attesi per il nuovo anno 2026 ." Come progressivo, sono in crescita gli agroalimentari liquidi (+18,8%) e quelli solidi (+12,2%), i prodotti chimici solidi (+49,1%), i materiali da costruzione (+4,4%), i concimi (+4,1%), i metallurgici (+4,4%), i petroliferi (+48,1%) e le altre merci. In calo i prodotti chimici liquidi. Per il 2025 positivi i container, oltre 212 mila TEUs , in aumento del 5,1% rispetto al 2024 e del 5,2% per la merce in container. Il numero dei trailer si stimano pari a quasi 70 mila pezzi (-1,1%), mentre la relativa merce su ro-ro, dovrebbe

essere pari a 1,7 milioni di tonnellate, in diminuzione del 4,5% rispetto a quella movimentata nel 2024. I passeggeri crocieristi sono stati 248.015 di cui 205.2015 in home port e 42.683 in transito in calo del 8,9% rispetto al 2024. In questo caso il calo è dovuto, come noto, ai lavori di costruzione della nuova Stazione Marittima che ha provocato limiti strutturali all'attracco navi.

Oltre 600 persone alla Befana dei Portuali di Ravenna

Anche quest'anno la Befana dei Portuali di Ravenna si è svolta con una partecipazione numerosa, confermandosi un appuntamento di tradizione e solidarietà, nonostante la nevicata. L'evento si è svolto nella mattinata di martedì 6 gennaio, come da tradizione alle 9, al Cinemacity di Ravenna, alla presenza di oltre 600 bambini e adulti insieme a numerose autorità cittadine e del mondo portuale. Tra i presenti il sindaco Alessandro Barattoni, il dirigente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale Mario Petrosino, il direttore generale della Compagnia Portuale di Ravenna Denis Di Martino, il presidente del CRAL dei Portuali di Ravenna Luigi Spadaro con il collaboratore Carlos Shartos, il presidente della Il Terzo Mondo Charles Tchameni Tchienga e il presidente della Compagnia Portuale di Ravenna Luca Galli. Grazie al sostegno della Befana dei Portuali, il progetto di cooperazione internazionale "L.O.C.O. - Lavoro, Camerun, Opportunità, Orientamento", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con il contributo del Comune di Ravenna, ha permesso all'associazione Il Terzo Mondo di garantire, nel Natale 2025, un pacco regalo e un pranzo a circa 300 persone vulnerabili in Camerun, tra cui numerosi bambini orfani e persone con disabilità. "Rappresentare, attraverso la nostra organizzazione, il volto solidale di una realtà cresciuta negli anni fino a diventare un punto di riferimento è una grande responsabilità, non solo a livello locale", ha sottolineato Charles Tchameni Tchienga, presidente dell'associazione. Un impegno che proseguirà anche nei prossimi mesi: il ricavato del Calendario della Befana dei Portuali, presentato nel corso della mattinata, sarà destinato a coprire le spese di iscrizione scolastica di alcuni bambini orfani e disabili, rimasti esclusi dai percorsi educativi per mancanza di risorse. Come di consueto, l'iniziativa è stata presentata dal presidente Luca Grilli, prima della proiezione del film "Un topolino sotto l'albero".



Anche quest'anno la Befana dei Portuali di Ravenna si è svolta con una partecipazione numerosa, confermandosi un appuntamento di tradizione e solidarietà, nonostante la nevicata. L'evento si è svolto nella mattinata di martedì 6 gennaio, come da tradizione alle 9, al Cinemacity di Ravenna, alla presenza di oltre 600 bambini e adulti insieme a numerose autorità cittadine e del mondo portuale. Tra i presenti il sindaco Alessandro Barattoni, il dirigente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale Mario Petrosino, il direttore generale della Compagnia Portuale di Ravenna Denis Di Martino, il presidente del CRAL dei Portuali di Ravenna Luigi Spadaro con il collaboratore Carlos Shartos, il presidente della Il Terzo Mondo Charles Tchameni Tchienga e il presidente della Compagnia Portuale di Ravenna Luca Galli. Grazie al sostegno della Befana dei Portuali, il progetto di cooperazione internazionale "L.O.C.O. - Lavoro, Camerun, Opportunità, Orientamento", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna con il contributo del Comune di Ravenna, ha permesso all'associazione Il Terzo Mondo di garantire, nel Natale 2025, un pacco regalo e un pranzo a circa 300 persone vulnerabili in Camerun, tra cui numerosi bambini orfani e persone con disabilità. "Rappresentare, attraverso la nostra organizzazione, il volto solidale di una realtà cresciuta negli anni fino a diventare un punto di riferimento è una grande responsabilità, non solo a livello locale", ha sottolineato Charles Tchameni Tchienga, presidente dell'associazione. Un impegno che proseguirà anche nei prossimi mesi: il ricavato del Calendario della Befana dei Portuali, presentato nel corso della mattinata, sarà destinato a coprire le spese di iscrizione scolastica di alcuni bambini orfani e disabili, rimasti esclusi dai percorsi educativi per mancanza di risorse.

Porto di Ravenna. Il 2025 è l'anno dei record: superati per la prima volta i 28 milioni di tonnellate

Il porto di Ravenna chiude il 2025 con il miglior risultato della sua storia. Per la prima volta i traffici complessivi superano la soglia dei 28 milioni di tonnellate di merci movimentate, attestandosi a 28.096.272 tonnellate, con una crescita del 10% rispetto al 2024 e un incremento di oltre 706mila tonnellate rispetto al precedente record del 2022. Un risultato trainato soprattutto dagli ultimi mesi dell'anno e dalla crescita di settori strategici come rinfuse secche, merci varie e traffici energetici. Come evidenziano i dati elaborati dal Servizio Analisi e Statistica (Direzione Operativa) dell'**Autorità Portuale** di Ravenna, nel corso del 2025 il porto di Ravenna ha registrato una crescita costante dei traffici, consolidatasi in particolare nei mesi di novembre e dicembre, che hanno consentito di superare per la prima volta nella storia dello scalo la soglia dei 28 milioni di tonnellate annue. Nel dettaglio, il mese di novembre ha fatto segnare un traffico pari a 2.549.260 tonnellate, con un aumento del 17,1% rispetto allo stesso mese del 2024. Le stime di dicembre indicano invece 2.633.054 tonnellate di merci movimentate, in crescita del 22,1% su dicembre 2024. Nel solo mese di dicembre si registrano segnali positivi per quasi tutte le categorie

merceologiche: agroalimentari solidi (+4,4%) e liquidi (+25,2%), metallurgici (+58,9%), petroliferi (+67,6%) e concimi (+62,1%). In calo, invece, i prodotti chimici liquidi (-59,1%) e i materiali da costruzione (-39,6%). In crescita anche la merce su trailer (+11,4%) e il numero di trailer (+11,1%), mentre risultano in diminuzione la merce in container (-5,4%) e il numero dei TEUs (-6,2%) nel confronto mensile. Complessivamente, il 2025 si chiude dunque con un risultato record di 28.096.272 tonnellate, in aumento del 10% rispetto al 2024 e superiore di 706.386 tonnellate rispetto al primato raggiunto nel 2022. "Un risultato straordinario - ha dichiarato **Francesco Benevolo**, presidente dell'**Autorità Portuale** di Ravenna - frutto dell'impegno profuso in questi mesi e anni da tutta la comunità portuale, dalle istituzioni locali, dalle persone che lavorano in **Autorità Portuale** e dai presidenti che mi hanno preceduto. Le statistiche confermano il porto di Ravenna come un vero hub multipurpose, capace di movimentare tutte le tipologie di merci e, soprattutto, di consolidare il ruolo di porto leader nazionale nei settori delle rinfuse secche e delle merci varie". "Da quest'anno - prosegue **Benevolo** - beneficiamo inoltre del nuovo traffico del gas liquefatto, che genera significative ricadute economiche e occupazionali e che può prefigurare un futuro ruolo nazionale per Ravenna anche nel settore delle rinfuse liquide". Nel dato progressivo annuale risultano in crescita gli agroalimentari liquidi (+18,8%) e solidi (+12,2%), i prodotti chimici solidi (+49,1%), i materiali da costruzione (+4,4%), i concimi (+4,1%), i metallurgici (+4,4%), i petroliferi (+48,1%) e le altre merci (+60,1%). In calo i prodotti chimici



Il porto di Ravenna chiude il 2025 con il miglior risultato della sua storia. Per la prima volta i traffici complessivi superano la soglia dei 28 milioni di tonnellate di merci movimentate, attestandosi a 28.096.272 tonnellate, con una crescita del 10% rispetto al 2024 e un incremento di oltre 706mila tonnellate rispetto al precedente record del 2022. Un risultato trainato soprattutto dagli ultimi mesi dell'anno e dalla crescita di settori strategici come rinfuse secche, merci varie e traffici energetici. Come evidenziano i dati elaborati dal Servizio Analisi e Statistica (Direzione Operativa) dell'Autorità Portuale di Ravenna, nel corso del 2025 il porto di Ravenna ha registrato una crescita costante dei traffici, consolidatasi in particolare nei mesi di novembre e dicembre, che hanno consentito di superare per la prima volta nella storia dello scalo la soglia dei 28 milioni di tonnellate annue. Nel dettaglio, il mese di novembre ha fatto segnare un traffico pari a 2.549.260 tonnellate, con un aumento del 17,1% rispetto allo stesso mese del 2024. Le stime di dicembre indicano invece 2.633.054 tonnellate di merci movimentate, in crescita del 22,1% su dicembre 2024. Nel solo mese di dicembre si registrano segnali positivi per quasi tutte le categorie merceologiche: agroalimentari solidi (+4,4%) e liquidi (+25,2%), metallurgici (+58,9%), petroliferi (+67,6%) e concimi (+62,1%). In calo, invece, i prodotti chimici liquidi (-59,1%) e i materiali da costruzione (-39,6%). In crescita anche la merce su trailer (+11,4%) e il numero di trailer (+11,1%), mentre risultano in diminuzione la merce in container (-5,4%) e il numero dei TEUs (-6,2%) nel confronto mensile. Complessivamente, il 2025 si chiude dunque con un risultato record di 28.096.272 tonnellate, in aumento del 10% rispetto al 2024 e superiore di 706.386

liquidi (-23,9%). Per il 2025 risultano positivi anche i container , con oltre 212mila TEUs, in aumento del 5,1% rispetto al 2024, così come la merce in container (+5,2%). Il numero dei trailer è stimato in quasi 70mila unità (-1,1%), mentre la merce su ro-ro dovrebbe attestarsi a 1,7 milioni di tonnellate, in diminuzione del 4,5% rispetto al 2024. Sul fronte passeggeri, i crocieristi sono stati 248.015, di cui 205.201 in home port e 42.683 in transito, in calo dell'8,9% rispetto al 2024. Una flessione legata, come noto, ai lavori di costruzione della nuova Stazione Marittima, che hanno comportato limiti strutturali all'attracco delle navi. Dati a cura dell'Area Programmazione e Sviluppo - Direzione operativa **Autorità** di Sistema **Portuale**.

Porto di Ravenna, il 2025 un anno record grazie alle rinfuse e al Rigassificatore

Emilia Romagna | 07 Gennaio 2026 Nei mesi di novembre e dicembre si è consolidata la crescita dei traffici portuali facendo superare per la prima volta nella storia del porto di Ravenna i 28 milioni di tonnellate complessive. Il mese di novembre ha registrato un traffico pari a 2.549.260 tonnellate (+ 17,1% rispetto al novembre 2024), mentre le stime del mese di dicembre vedono 2.633.054 tonnellate di merce movimentata (+ 22,1% rispetto al dicembre 2024). In particolare nel mese di dicembre si stimano segni positivi per quasi tutte le categorie merceologiche: gli agroalimentari solidi (+4,4%) e liquidi (+25,2%), i metallurgici (+58,9%), i petroliferi (+67,6%), i concimi (+62,1%). Negativi, invece, i prodotti chimici liquidi (-59,1%) e i materiali da costruzione (-39,6%). In crescita la merce su trailer (+11,4%) e il numero di trailer (+11,1%), mentre risulta in calo la merce in container (-5,4%) e il numero dei TEUs (-6,2%). Quindi complessivamente per l'anno 2025 si raggiungerà un risultato record di 28.096.272 milioni di tonnellate (+ 706.386 tonn rispetto al record raggiunto nel 2022) , in aumento del 10% rispetto al 2024. «Un risultato straordinario ha dichiarato Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità

Portuale di Ravenna - frutto dell'impegno profuso in questi mesi ed anni da tutta la comunità portuale, le istituzioni locali, le persone che lavorano in Autorità Portuale ed i Presidenti che mi hanno preceduto. Le statistiche confermano il porto di Ravenna come vero e proprio hub portuale multipurpose in grado di movimentare tutte le tipologie di merci, ma soprattutto consolidano il nostro ruolo di porto leader nazionale nei settori delle rinfuse secche e nelle merci varie. In aggiunta, da quest'anno beneficiamo del nuovo traffico del gas liquefatto che genera significative ricadute economiche ed occupazionali nel porto e può prefigurare un futuro ruolo nazionale per Ravenna anche nel settore delle rinfuse liquide. Il porto di Ravenna si conferma dunque come nodo logistico strategico per il sistema produttivo del Paese e, grazie alla forte coesione con la comunità e le istituzioni locali, nonché agli ulteriori investimenti pubblici e privati che ci auguriamo vengano presto attivati sul territorio, potrà affrontare con efficienza e competitività gli auspicabili traguardi attesi per il nuovo anno 2026». Come progressivo, sono in crescita gli agroalimentari liquidi (+18,8%) e quelli solidi (+12,2%), i prodotti chimici solidi (+49,1%), i materiali da costruzione (+4,4%), i concimi (+4,1%), i metallurgici (+4,4%), i petroliferi (+48,1%) e le altre merci (+60,1%). In calo i prodotti chimici liquidi (-23,9%). Per il 2025 positivi i container, oltre 212 mila TEUs, in aumento del 5,1% rispetto al 2024 e del 5,2% per la merce in container. Il numero dei trailer si stimano pari a quasi 70 mila pezzi (-1,1%), mentre la relativa merce su ro-ro, dovrebbe essere pari a 1,7 milioni di tonnellate, in diminuzione del 4,5% rispetto a quella movimentata nel 2024. I passeggeri crocieristi sono stati 248.015 di cui 205.2015 in home port e 42.683 in transito



Emilia Romagna | 07 Gennaio 2026 Nei mesi di novembre e dicembre si è consolidata la crescita dei traffici portuali facendo superare per la prima volta nella storia del porto di Ravenna i 28 milioni di tonnellate complessive. Il mese di novembre ha registrato un traffico pari a 2.549.260 tonnellate (+ 17,1% rispetto al novembre 2024), mentre le stime del mese di dicembre vedono 2.633.054 tonnellate di merce movimentata (+ 22,1% rispetto al dicembre 2024). In particolare nel mese di dicembre si stimano segni positivi per quasi tutte le categorie merceologiche: gli agroalimentari solidi (+4,4%) e liquidi (+25,2%), i metallurgici (+58,9%), i petroliferi (+67,6%), i concimi (+62,1%). Negativi, invece, i prodotti chimici liquidi (-59,1%) e i materiali da costruzione (-39,6%). In crescita la merce su trailer (+11,4%) e il numero di trailer (+11,1%), mentre risulta in calo la merce in container (-5,4%) e il numero dei TEUs (-6,2%). Quindi complessivamente per l'anno 2025 si raggiungerà un risultato record di 28.096.272 milioni di tonnellate (+ 706.386 tonn rispetto al record raggiunto nel 2022) , in aumento del 10% rispetto al 2024. «Un risultato straordinario ha dichiarato Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna - frutto dell'impegno profuso in questi mesi ed anni da tutta la comunità portuale, le istituzioni locali, le persone che lavorano in Autorità Portuale ed i Presidenti che mi hanno preceduto. Le statistiche confermano il porto di Ravenna come vero e proprio hub portuale multipurpose in grado di movimentare tutte le tipologie di merci, ma soprattutto consolidano il nostro ruolo di porto leader nazionale nei settori delle rinfuse secche e nelle merci varie. In aggiunta, da quest'anno beneficiamo del nuovo traffico del gas liquefatto che genera

Settesere

Ravenna

in calo del 8,9% rispetto al 2024. In questo caso il calo è dovuto, come noto, ai lavori di costruzione della nuova Stazione Marittima che ha provocato limiti strutturali all'attracco navi.

Shipping Italy

Ravenna

Record di movimentazione merci per il porto di Ravenna nel 2025

Nicola Capuzzo

Il nuovo rigassificatore trascina i traffici per la prima volta oltre la soglia dei 28 milioni di tonnellate di merce movimentata. Nei mesi di novembre e dicembre si è consolidata la crescita dei traffici portuali facendo superare per la prima volta nella storia del porto di Ravenna i 28 milioni di tonnellate complessive. Lo ha reso noto la locale Autorità di sistema portuale: Il mese di novembre ha registrato un traffico pari a 2.549.260 tonnellate (+17,1%) rispetto al novembre 2024), mentre le stime del mese di dicembre vedono 2.633.054 tonnellate di merce movimentata (+22,1% rispetto al dicembre 2024). Quindi complessivamente per l'anno 2025 si raggiungerà un risultato record di 28.096.272 di tonnellate (+706.386 tonnellate rispetto al record raggiunto nel 2022), in aumento del 10% rispetto al 2024. Un risultato straordinario ha dichiarato Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna frutto dell'impegno profuso in questi mesi ed anni da tutta la comunità portuale, le istituzioni locali, le persone che lavorano in Autorità Portuale ed i presidenti che mi hanno preceduto. Le statistiche confermano il porto di Ravenna come vero e proprio hub portuale multipurpose in grado di movimentare tutte le

tipologie di merci, ma soprattutto consolidano il nostro ruolo di porto leader nazionale nei settori delle Rinfuse Secche e nelle Merci Varie. In aggiunta, da quest'anno beneficiamo del nuovo traffico del gas liquefatto che genera significative ricadute economiche ed occupazionali nel porto e può prefigurare un futuro ruolo nazionale per Ravenna anche nel settore delle Rinfuse Liquide. I dati di traffico del rigassificatore non sono stati resi noti, ma considerando che nei primi due mesi di operatività (dati Snam) sono state movimentate circa 140mila tonnellate di gnl, è chiaro come il nuovo traffico sia stato decisivo nel risultato complessivo, come del resto evidenziano i dati complessivi relativi alla categoria prodotti petroliferi in cui rientra il Gnl, passati da 2,86 milioni di tonnellate a 4,24 milioni (+48,1%). Come progressivo, sono in crescita gli agroalimentari liquidi (+18,8%) e quelli solidi (+12,2%), i prodotti chimici solidi (+49,1%), i materiali da costruzione (+4,4%), i concimi (+4,1%), i metallurgici (+4,4%), i petroliferi (+48,1%) e le altre merci (+60,1%). In calo i prodotti chimici liquidi (-23,9%). Per il 2025 positivi i container, oltre 212mila teu, in aumento del 5,1% rispetto al 2024 e del 5,2% per la merce in container. Il numero dei trailer si stimano pari a quasi 70mila pezzi (-1,1%), mentre la relativa merce su ro-ro, dovrebbe essere pari a 1,7 milioni di tonnellate, in diminuzione del 4,5% rispetto a quella movimentata nel 2024 ha proseguito la nota dell'ente. I crocieristi sono stati 248.015 di cui 205.2015 in home port e 42.683 in transito in calo del 8,9% rispetto al 2024. In questo caso il calo è dovuto, come noto, ai lavori di costruzione della nuova Stazione Marittima che ha provocato limiti strutturali all'attracco navi. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY



Il nuovo rigassificatore trascina i traffici per la prima volta oltre la soglia dei 28 milioni di tonnellate di merce movimentata. Nei mesi di novembre e dicembre si è consolidata la crescita dei traffici portuali facendo superare per la prima volta nella storia del porto di Ravenna i 28 milioni di tonnellate complessive. Lo ha reso noto la locale Autorità di sistema portuale: Il mese di novembre ha registrato un traffico pari a 2.549.260 tonnellate (+17,1%) rispetto al novembre 2024), mentre le stime del mese di dicembre vedono 2.633.054 tonnellate di merce movimentata (+22,1% rispetto al dicembre 2024). Quindi complessivamente per l'anno 2025 si raggiungerà un risultato record di 28.096.272 di tonnellate (+706.386 tonnellate rispetto al record raggiunto nel 2022), in aumento del 10% rispetto al 2024. Un risultato straordinario ha dichiarato Francesco Benevolo, presidente dell'Autorità Portuale di Ravenna – frutto dell'impegno profuso in questi mesi ed anni da tutta la comunità portuale, le istituzioni locali, le persone che lavorano in Autorità Portuale ed i presidenti che mi hanno preceduto. Le statistiche confermano il porto di Ravenna come vero e proprio hub portuale multipurpose in grado di movimentare tutte le tipologie di merci, ma soprattutto consolidano il nostro ruolo di porto leader nazionale nei settori delle Rinfuse Secche e nelle Merci Varie. In aggiunta, da quest'anno beneficiamo del nuovo traffico del gas liquefatto che genera significative ricadute economiche ed occupazionali nel porto e può prefigurare un futuro ruolo nazionale per Ravenna anche nel settore delle Rinfuse Liquide. I dati di traffico del rigassificatore non sono stati resi noti, ma considerando che nei primi due mesi di operatività (dati Snam) sono state movimentate circa 140mila tonnellate di gnl, è chiaro come il nuovo traffico sia stato decisivo nel risultato complessivo, come del resto evidenziano i dati complessivi relativi alla categoria prodotti petroliferi in cui rientra il Gnl, passati da 2,86 milioni di tonnellate a 4,24 milioni (+48,1%). Come progressivo, sono in crescita gli agroalimentari liquidi


Shipping Italy

Ravenna

SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Il nuovo assessore regionale alle infrastrutture Filippo Boni in visita a Livorno

(AGENPARL) - Wed 07 January 2026 Il nuovo assessore regionale alle infrastrutture Filippo Boni in visita a **Livorno Livorno**, 7 gennaio 2026 - Darsena Europa, sottopasso della stazione con valorizzazione delle Terme e tramvia veloce **Livorno**-Pisa-Lucca: sono stati questi gli argomenti principali dell'incontro che si è svolto stamattina con il nuovo assessore alle infrastrutture della Regione Toscana Filippo Boni. Una mattinata nella quale il componente della giunta di Eugenio Giani ha potuto visitare il **porto** di **Livorno** insieme al presidente dell'Autorità di Sistema portuale Davide Gariglio e al comandante del **porto** Giovanni Canu, vedere da vicino tutte le opere in atto nello scalo marittimo livornese e concentrarsi poi sui progetti più significativi che riguardano infrastrutture e viabilità della città di **Livorno**. L'assessore Boni, insieme alla vicepresidente della Regione Mia Diop e al consigliere regionale Alessandro Franchi, ha incontrato il sindaco Luca Salvetti e l'assessora Giovanna Cepparello, condividendo percorsi in atto e progettualità future. - Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



Agenparl

Il nuovo assessore regionale alle infrastrutture Filippo Boni in visita a Livorno

01/07/2026 17:03

(AGENPARL) - Wed 07 January 2026 Il nuovo assessore regionale alle infrastrutture Filippo Boni in visita a Livorno Livorno, 7 gennaio 2026 - Darsena Europa, sottopasso della stazione con valorizzazione delle Terme e tramvia veloce Livorno-Pisa-Lucca: sono stati questi gli argomenti principali dell'incontro che si è svolto stamattina con il nuovo assessore alle infrastrutture della Regione Toscana Filippo Boni. Una mattinata nella quale il componente della giunta di Eugenio Giani ha potuto visitare il porto di Livorno insieme al presidente dell'Autorità di Sistema portuale Davide Gariglio e al comandante del porto Giovanni Canu, vedere da vicino tutte le opere in atto nello scalo marittimo livornese e concentrarsi poi sui progetti più significativi che riguardano infrastrutture e viabilità della città di Livorno. L'assessore Boni, insieme alla vicepresidente della Regione Mia Diop e al consigliere regionale Alessandro Franchi, ha incontrato il sindaco Luca Salvetti e l'assessora Giovanna Cepparello, condividendo percorsi in atto e progettualità future. - Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

Transport Online

Livorno

Interporto della Toscana Centrale infrastruttura strategica nazionale

Digitalizzazione, soste sicure e crescita dei treni merci rafforzano il ruolo strategico dell'Interporto di Prato nella rete europea.

L'Interporto della Toscana Centrale è stato ufficialmente riconosciuto come infrastruttura strategica e di interesse nazionale dalla nuova normativa pubblicata in Gazzetta Ufficiale. Il riconoscimento arriva al termine di un 2025 caratterizzato da sviluppo e crescita, grazie a una serie di interventi che hanno rafforzato il ruolo dello snodo di Prato all'interno della rete europea degli interporti, sia sul fronte della digitalizzazione sia su quello dell'intermodalità e della sicurezza. Digitalizzazione e interoperabilità: il progetto ELODIE Un contributo decisivo è arrivato dal progetto ELODIE, avviato nel 2022 per migliorare la digitalizzazione dei processi logistici e lo scambio dati tra interporti italiani ed europei. L'Interporto della Toscana Centrale è stato il primo nodo in Italia a ottenere la certificazione di interoperabilità, testando il nuovo sistema a livello ministeriale ed europeo. La piattaforma consente oggi una gestione avanzata dei varchi di accesso, il riconoscimento targhe, il monitoraggio del traffico interno, la preregistrazione degli accessi e il dialogo con altri nodi logistici attraverso standard interoperabili. Soste Sicure: nuovi parcheggi secondo standard europei Nel 2025 sono stati inoltre completati i lavori del progetto europeo Soste Sicure, per un investimento di circa 4 milioni di euro. L'intervento ha portato alla realizzazione di tre nuovi parcheggi e alla riqualificazione di due aree di sosta esistenti, per un totale di 140 stalli destinati ai mezzi pesanti. Le aree sono dotate di servizi di ristoro, servizi igienici, videosorveglianza e spazi dedicati a tir e rimorchi, nel rispetto degli standard europei di sicurezza e accoglienza. Crescita del terminal intermodale e traffico ferroviario Un ulteriore elemento di sviluppo è rappresentato dal terminal intermodale di Gonfienti, sempre più centrale per il traffico merci europeo. Nel 2025 l'Interporto ha raggiunto quota 330 treni merci movimentati, con una previsione di crescita fino a 500 circolazioni nel 2026, al termine dei lavori di adeguamento infrastrutturale tra Prato e Bologna. Il terminal è oggi collegato su rotaia con i porti di La Spezia e Livorno e svolge un ruolo chiave anche nei lavori per l'alta velocità a Firenze, gestendo il trasporto delle terre di scavo della nuova stazione. Un nodo chiave per l'intermodalità europea Grazie agli investimenti in digitalizzazione logistica, sosta sicura e trasporto ferroviario merci, l'Interporto della Toscana Centrale si consolida come hub intermodale strategico, con ampi margini di crescita e un ruolo sempre più rilevante nel rafforzamento del sistema logistico e intermodale nazionale ed europeo. Contatta: Interporto della Toscana Centrale.



L'Interporto della Toscana Centrale è stato ufficialmente riconosciuto come infrastruttura strategica e di interesse nazionale dalla nuova normativa pubblicata in Gazzetta Ufficiale. Il riconoscimento arriva al termine di un 2025 caratterizzato da sviluppo e crescita, grazie a una serie di interventi che hanno rafforzato il ruolo dello snodo di Prato all'interno della rete europea degli interporti, sia sul fronte della digitalizzazione sia su quello dell'intermodalità e della sicurezza. Digitalizzazione e interoperabilità: il progetto ELODIE Un contributo decisivo è arrivato dal progetto ELODIE, avviato nel 2022 per migliorare la digitalizzazione dei processi logistici e lo scambio dati tra interporti italiani ed europei. L'Interporto della Toscana Centrale è stato il primo nodo in Italia a ottenere la certificazione di interoperabilità, testando il nuovo sistema a livello ministeriale ed europeo. La piattaforma consente oggi una gestione avanzata dei varchi di accesso, il riconoscimento targhe, il monitoraggio del traffico interno, la preregistrazione degli accessi e il dialogo con altri nodi logistici attraverso standard interoperabili. Soste Sicure: nuovi parcheggi secondo standard europei Nel 2025 sono stati inoltre completati i lavori del progetto europeo Soste Sicure, per un investimento di circa 4 milioni di euro. L'intervento ha portato alla realizzazione di tre nuovi parcheggi e alla riqualificazione di due aree di sosta esistenti, per un totale di 140 stalli destinati ai mezzi pesanti. Le aree sono dotate di servizi di ristoro, servizi igienici, videosorveglianza e spazi dedicati a tir e rimorchi, nel rispetto degli standard europei di sicurezza e accoglienza. Crescita del terminal intermodale e traffico ferroviario Un ulteriore elemento di sviluppo è rappresentato dal terminal intermodale di Gonfienti, sempre più centrale per il traffico merci europeo. Nel 2025 l'Interporto ha raggiunto quota 330 treni merci movimentati, con una previsione di crescita fino a 500 circolazioni nel 2026, al termine dei lavori di adeguamento infrastrutturale tra Prato e Bologna. Il terminal è oggi collegato su rotaia con i porti di La Spezia e Livorno e svolge un ruolo chiave anche nei lavori per l'alta velocità a Firenze, gestendo il trasporto delle terre di scavo della nuova stazione. Un nodo chiave per l'intermodalità europea Grazie agli investimenti in digitalizzazione logistica, sosta sicura e trasporto ferroviario merci, l'Interporto della Toscana Centrale si consolida come hub intermodale strategico, con ampi margini di crescita e un ruolo sempre più rilevante nel rafforzamento del sistema logistico e intermodale nazionale ed europeo. Contatta: Interporto della Toscana Centrale.

Adelante, porto. Anzi no: meglio pian pianino, quasi fermo

Sembra che il mondo portuale livornese sia sotto una specie di sonno da ipnosi: di fatto, poco di quello che doveva essere fatto è stato fatto. Brutto gioco di parole, ma è la verità: il porto ha perduto l'opportunità di "grattare" qualche milione di più in Finanziaria (c'è riuscita **Genova**, che ha completato l'organico dell'Autorità di Sistema Portuale in tempo utile). Il porto continua infatti a zoppiare con un "buco" nella sua più importante poltrona dopo quella del presidente, ovvero lo scranno del segretario generale. Il porto non ha nemmeno completato il passaggio di consegne per il commissario governativo della Darsena Europa, con la nomina un mese fa del nuovo, ovvero del prefetto: per cui ancora opera e decide il commissario formalmente "scaduto" con la sua vice (Guerrieri/Madii). Il porto è in stand-by sulle aree che la magistratura d'Appello ha decretato essere state illegittimamente utilizzate nell'ambito della vicenda della concessione temporanea reiterata più volte. Mi fermo, per pietà di patria, sulla mancata nomina del segretario generale. Secondo voci da Roma, sarebbe in pole position per la carica un candidato della Lega, l'avvocato Mancini: bravo avvocato, dicono, ma piuttosto digiuno dalle gestioni portuali. L'avrebbe vinta sul braccio-di-ferro con il candidato (o i candidati) di Forza Italia: secondo il manuale Cencelli tocca infatti ai due rami minori della coalizione governativa la poltrona livornese numero 2, dopo l'assegnazione della numero 1 al Pd. Torna alla memoria una vecchia vignetta dei tempi di Craxi buonanima. Nihil sub sole novi (A.F.).



Maggio 2026: l'incognita del rigassificatore di Piombino

Data di termine del contratto: Il Governo decida

Giulia Sarti

PIOMBINO Con l'arrivo del 2026 giunge a conclusione il contratto per il rigassificatore di Piombino. Dopo tre anni di attività la Italis LNG , secondo gli accordi iniziali, dovrebbe lasciare il porto toscano, ma la destinazione è ancora sconosciuta e il Governo al momento non ha dato soluzioni alternative. La Liguria ha ribadito a più voci e in più momenti il suo no come ipotesi per il ricollocamento, mentre una flebile speranza per la città si era aperta con un annuncio dalla Calabria che sembrava pronto ad accogliere l'impianto. Mentre la questione non sembra vicina a una risposta definitiva e soddisfacente, i comitati cittadini temono una proroga e chiedono un atto formale della Regione Toscana al commissario straordinario e presidente della stessa Regione Eugenio Giani , che comunque aveva già espresso il no deciso a un allungamento dei tempi di attività come votato anche dalla Giunta regionale. La posizione della città Nella lettera aperta inviata a Giani da alcuni comitati cittadini (Salute pubblica, La piazza della Val di Cornia e il Gruppo gazebo 8 Giugno) si sottolinea come anche la serie di richieste e adempimenti da parte dello Stato, a distanza di tempo non risultino recepiti . Il protrarsi di una eventuale ulteriore durata, oltre il 2026 -si legge- di esercizio della nave in porto a Piombino sarebbe senza intesa tra lo Stato e la Regione Toscana ospitante cioè, di fatto, una violazione delle normative iniziali. Crediamo che la Giunta in carica dovrebbe ribadire quanto sopra detto con uno specifico atto per rimarcare la propria volontà e per richiamare il Governo ad assumere azioni e atti conseguenti. Lasciare passare il tempo nel vuoto di atti amministrativi degli organi regionali o nelle parole del Commissario che si limita a ricordare che l'autorizzazione ha valenza triennale, non appare sufficiente tenuto conto che i tempi per il trasferimento già appaiono improbabili . Questo era stato già confermato e perchè tutto si concluda entro i termini (il 5 Maggio 2026 è la data x), dovrebbe almeno essere stato approvato, e esaminato il progetto di dismissione. A inizio Dicembre 2025 la seduta del Consiglio comunale convocata dal sindaco di Piombino Francesco Ferrari aveva messo sul tavolo dati e prospettive a cui si era aggiunto l'intervento del presidente dell'AdSp del mar Tirreno settentrionale Davide Gariglio per quel che riguarda le attività portuali che hanno dovuto subire alcuni limiti in casi particolari come quello delle Piombino Industrie Marittime (PIM), costretta a rinunciare alla banchina est in una fase cruciale delle sue commesse. I dati del 2025 Come per il 2024, anche nel corso del 2025 gli Usa sono stati il Paese di maggior provenienza delle navi metaniere alla nave rigassificatrice, seguito dall'Algeria, per un totale di 43 carichi gestiti, circa 3 miliardi e mezzi di metri cubi immessi nell'impianto nazionale. Nel 2024 il terminale aveva accolto 39 navi metaniere provenienti da 7 Paesi esportatori per un totale di 5,7 milioni di metri cubi di GNL scaricati , con un tasso di utilizzo superiore al



Messaggero Marittimo

Piombino, Isola d' Elba

90% che rappresenta uno dei più alti in Europa per le FSRU di recente realizzazione.

San Benedetto, degustazioni e showcooking, al mercatino manca un tassello: per i lavori al porto si attende la perizia geologica

di Alessandra Clementi giovedì 8 gennaio 2026, 03:05 2 Minuti di Lettura SAN BENEDETTO - Va avanti l'iter per ristrutturare e ampliare il mercatino del pesce al **porto**, con un piano sopraelevato destinato alla degustazione dei prodotti ittici. Nei giorni scorsi è stata richiesta una perizia geologica, di cui si attende l'esito, per poter completare la documentazione necessaria per l'avvio dei lavori. A curare l'opera è l'ingegner Francesco Quondamatteo. I lavori dureranno un anno. Si andrà a demolire l'attuale mercatino per poi ricostruirlo ex novo. La trasformazione non è solo un intervento edilizio, ma un progetto di riqualificazione urbana e turistica. L'area diventerà infatti un punto di riferimento per la promozione del pescato locale e un luogo capace di unire tradizione e gastronomia, rafforzando l'identità marinara di San Benedetto. All'entrata rimarranno i box gestiti dai titolari dei pescherecci che potranno vendere, come avviene ora, il proprio pescato. Al piano superiore, invece, il pescato verrà cucinato e potrà essere degustato godendo di una visuale tra **porto** e mare. Un intervento che prevede una spesa pari a 960mila euro, di cui l'80% intercettato dal bando regionale e il restante 10% da fondi comunali, precisamente dal fondo europeo Feampa con oltre 764 mila euro, mentre la quota comunale, circa 191 mila euro, sarà coperta con gli oneri di urbanizzazione. L'idea di riferimento è quella del mercato di Barcellona dove vendere fresco e cucinare e far degustare pesce fritto e altre pietanze. Al suo interno sempre produttori che hanno barche nel **porto** sambenedettese. Si sta decidendo anche dove spostare gli attuali box per il periodo in cui verranno eseguiti i lavori, sarà sempre una location all'interno del comparto portuale. La ripartizione del nuovo mercatino sarà energeticamente autosufficiente. Ogni pescatore avrà a disposizione spazi dedicati per la vendita diretta, ma è previsto anche un piano superiore per altre attività. Sarà un luogo dove poter assaggiare il fritto di pesce o piatti preparati, accompagnandoli con un bicchiere di vino, davanti al **porto**, in uno degli scenari più caratteristici della città, oltre a conferire maggiore decoro a una zona nevralgica. Già dal 2017 la marineria sambenedettese invoca la realizzazione del mercatino del pesce capace di ospitare eventi e showcooking ma per anni il loro progetto è rimasto nel cassetto mentre ora dopo quasi 10 anni si spera che veda la luce anche perché la mancanza di maggiori iniziative che valorizzassero il prodotto è stata tra le motivazioni che gli stessi pescatori hanno portato per la rottamazione delle barche che è andata avanti spopolando il **porto**: © RIPRODUZIONE RISERVATA.



di Alessandra Clementi giovedì 8 gennaio 2026, 03:05 2 Minuti di Lettura SAN BENEDETTO - Va avanti l'iter per ristrutturare e ampliare il mercatino del pesce al porto, con un piano sopraelevato destinato alla degustazione dei prodotti ittici. Nei giorni scorsi è stata richiesta una perizia geologica, di cui si attende l'esito, per poter completare la documentazione necessaria per l'avvio dei lavori. A curare l'opera è l'ingegner Francesco Quondamatteo. I lavori dureranno un anno. Si andrà a demolire l'attuale mercatino per poi ricostruirlo ex novo. La trasformazione non è solo un intervento edilizio, ma un progetto di riqualificazione urbana e turistica. L'area diventerà infatti un punto di riferimento per la promozione del pescato locale e un luogo capace di unire tradizione e gastronomia, rafforzando l'identità marinara di San Benedetto. All'entrata rimarranno i box gestiti dai titolari dei pescherecci che potranno vendere, come avviene ora, il proprio pescato. Al piano superiore, invece, il pescato verrà cucinato e potrà essere degustato godendo di una visuale tra porto e mare. Un intervento che prevede una spesa pari a 960mila euro, di cui l'80% intercettato dal bando regionale e il restante 10% da fondi comunali, precisamente dal fondo europeo Feampa con oltre 764 mila euro, mentre la quota comunale, circa 191 mila euro, sarà coperta con gli oneri di urbanizzazione. L'idea di riferimento è quella del mercato di Barcellona dove vendere fresco e cucinare e far degustare pesce fritto e altre pietanze. Al suo interno sempre produttori che hanno barche nel porto sambenedettese. Si sta decidendo anche dove spostare gli attuali box per il periodo in cui verranno eseguiti i lavori, sarà sempre una location all'interno del comparto portuale. La ripartizione del nuovo mercatino sarà energeticamente autosufficiente. Ogni pescatore avrà a disposizione spazi dedicati per la vendita diretta, ma è previsto anche un piano superiore per altre attività. Sarà un luogo dove poter assaggiare il fritto di pesce o

Transport Online

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Interporto Marche investe sul digitale con fondi PNRR

Finanziamento MIT da 402.500 euro per una rete digitale a supporto della logistica internazionale

Jesi Un passo concreto verso la digitalizzazione della logistica per Interporto Marche SpA . Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha assegnato un finanziamento di 402.500 euro nell'ambito del PNRR, misura dedicata alla digitalizzazione della catena logistica. Un progetto da 805.000 euro per la logistica digitale. Il progetto prevede un investimento complessivo di 805.000 euro , cofinanziato al 50%, e mira alla realizzazione di un ecosistema digitale e tecnologico avanzato , in linea con gli standard dei principali interporti nazionali. L'obiettivo è rispondere alla crescita prospettica dei volumi di traffico, migliorando l'efficienza operativa , l'integrazione dei nodi logistici regionali e l'attrattività dell'Interporto Marche per le imprese già insediate e per nuovi operatori logistici e industriali. Collaborazioni strategiche e tempi di realizzazione. Il progetto sarà sviluppato con il supporto della rete UIR Unione Interporti Riuniti e in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche. Il tempo stimato per la realizzazione è di sei mesi dall'avvio dei lavori. Interporto Marche come nodo della logistica internazionale. Grazie all'investimento nella logistica digitale , Interporto Marche rafforza il proprio ruolo di nodo strategico capace di dialogare in modo più efficace con le infrastrutture regionali, a partire dal Porto di Ancona , e con i principali sistemi logistici nazionali e internazionali. Il progetto è orientato a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese marchigiane , favorendo l'accesso a nuovi mercati e migliorando la competitività delle filiere produttive regionali. Interporti finanziati dal PNRR per la digitalizzazione. Il finanziamento rientra in un programma nazionale che coinvolge diversi interporti italiani, tra cui Trieste, Verona, Padova, Venezia, Novara, Parma, Nola e Jesi-Marche, a conferma della centralità della digitalizzazione della logistica nelle politiche infrastrutturali del PNRR. Nuovi progetti infrastrutturali e sviluppo dell'intermodalità. Parallelamente al progetto digitale, Interporto Marche sta portando avanti nuovi investimenti infrastrutturali , tra cui la realizzazione di un'area servizi con hotel per trasportatori e tecnici, punto ristoro, officina mobile, distributore carburanti e la prospettiva di un futuro punto di rifornimento a idrogeno. Proseguono inoltre i lavori per il potenziamento dell'intermodalità ferroviaria e le collaborazioni per il trasporto ferroviario delle barbabietole biologiche, oltre a trattative con operatori nazionali ed esteri che vedono l'Interporto come hub logistico per l'export marchigiano , in particolare nei settori food e manifatturiero. Contatta: Interporto Marche.



Jesi - Un passo concreto verso la digitalizzazione della logistica per Interporto Marche SpA. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha assegnato un finanziamento di 402.500 euro nell'ambito del PNRR, misura dedicata alla digitalizzazione della catena logistica. Un progetto da 805.000 euro per la logistica digitale. Il progetto prevede un investimento complessivo di 805.000 euro , cofinanziato al 50%, e mira alla realizzazione di un ecosistema digitale e tecnologico avanzato , in linea con gli standard dei principali interporti nazionali. L'obiettivo è rispondere alla crescita prospettica dei volumi di traffico, migliorando l'efficienza operativa , l'integrazione dei nodi logistici regionali e l'attrattività dell'Interporto Marche per le imprese già insediate e per nuovi operatori logistici e industriali. Collaborazioni strategiche e tempi di realizzazione. Il progetto sarà sviluppato con il supporto della rete UIR - Unione Interporti Riuniti e in collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche. Il tempo stimato per la realizzazione è di sei mesi dall'avvio dei lavori. Interporto Marche come nodo della logistica internazionale. Grazie all'investimento nella logistica digitale , Interporto Marche rafforza il proprio ruolo di nodo strategico capace di dialogare in modo più efficace con le infrastrutture regionali, a partire dal Porto di Ancona , e con i principali sistemi logistici nazionali e internazionali. Il progetto è orientato a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese marchigiane , favorendo l'accesso a nuovi mercati e migliorando la competitività delle filiere produttive regionali. Interporti finanziati dal PNRR per la digitalizzazione. Il finanziamento rientra in un programma nazionale che coinvolge diversi interporti italiani, tra cui Trieste, Verona, Padova, Venezia, Novara, Parma, Nola e Jesi-Marche, a conferma della centralità della digitalizzazione della logistica nelle politiche infrastrutturali del PNRR. Nuovi progetti infrastrutturali e sviluppo dell'intermodalità. Parallelamente al progetto digitale, Interporto Marche sta portando avanti nuovi investimenti infrastrutturali , tra cui la realizzazione di un'area servizi con hotel per trasportatori e tecnici, punto ristoro, officina mobile, distributore carburanti e la prospettiva di un futuro punto di rifornimento a idrogeno. Proseguono inoltre i lavori per il potenziamento dell'intermodalità ferroviaria e le collaborazioni per il trasporto ferroviario delle barbabietole biologiche, oltre a trattative con operatori nazionali ed esteri che vedono l'Interporto come hub logistico per l'export marchigiano , in particolare nei settori food e manifatturiero. Contatta: Interporto Marche.

Informazioni Marittime

Salerno

Il Salerno Container Terminal supera i 400 mila TEU

Il 2025 si conclude con 16 per cento di traffico in più per il terminal campano gestito dal gruppo Gallozzi. Portati a termine 15 milioni di investimenti Sono 416.056 i TEU movimentati nel 2025 dal **Salerno** Container Terminal, con un incremento di 57.922 TEU rispetto al 2024, che aveva registrato una movimentazione complessiva di 358.134 TEU. Gli approdi gestiti dal terminal, rende noto il gruppo Gallozzi, sono stati circa 1,400, tra navi full container, autostrade del mare e porta rinfuse, su un totale di circa 2,200 navi cargo giunte nel **porto** di **Salerno**, nonostante alcune banchine non siano state del tutto operative, a causa dei lavori di riqualificazione del programma ex PNRR, in fase di conclusione. L'anno scorso il terminal ha portato a termine nuovi investimenti per 15 milioni di euro, in gru di banchina, RTG e semoventi di piazzale, oltre all'assunzione di 50 nuovi occupati negli ambiti operativi e gestionali. «L'anno appena concluso - dichiara Agostino Gallozzi, presidente del **Salerno** Container Terminal - evidenzia risultati estremamente positivi, che posizionano la nostra società ai vertici del settore, nonostante il perdurare di una situazione internazionale ancora instabile, particolarmente rispetto al transito attraverso il Mar Rosso. Su questo fronte si prevedono grandi cambiamenti, con ripercussioni sul complessivo assetto e configurazione delle rotte internazionali. Nel nuovo anno lavoreremo per consolidare i volumi del 2025, puntando con priorità al miglioramento continuo dei servizi offerti e delle performance operative, sia sul fronte nave che sul fronte gates e piazzali. Con questo obiettivo abbiamo già commissionato una ulteriore maxi gru di banchina, RTG e reach stackers. Partiranno a breve i lavori per l'installazione dei nuovi gate con un alto livello di automazione, per rendere più veloce l'accesso dei camion in terminal. Per fine anno contiamo che sia pronto ad entrare in esercizio il nuovo terminal retroportuale, di 70.000 mq, le cui aree saranno integrate operativamente con quelle portuali». Condividi Tag **salerno** Articoli correlati.



Salerno Container Terminal chiude il 2025 in crescita

Superata quota 416 mila TEU. In agenda anche l'installazione di nuovi gate

Andrea Puccini

SALERNO Il 2025 si chiude con risultati nettamente positivi per Salerno Container Terminal, che registra una crescita del 16% dei volumi movimentati, raggiungendo quota 416.056 TEU. Si tratta di un incremento di 57.922 TEU rispetto al 2024, anno che si era attestato a 358.134 TEU, confermando il trend espansivo dello scalo campano nel segmento containerizzato. Nel corso dell'anno il terminal ha gestito circa 1.400 approdi tra navi full container, servizi delle Autostrade del Mare e navi porta rinfuse, su un totale di circa 2.200 navi cargo arrivate nel porto di Salerno. Un risultato significativo, ottenuto nonostante alcune banchine non siano state pienamente operative a causa dei lavori di riqualificazione finanziati con il programma ex PNRR, attualmente in fase di completamento. Il 2025 è stato anche un anno di importanti investimenti. Salerno Container Terminal ha portato a termine nuovi interventi per circa 15 milioni di euro, destinati al potenziamento delle attrezzature operative con l'acquisto di gru di banchina, RTG e mezzi semoventi di piazzale. Parallelamente, l'azienda ha rafforzato l'organico con l'assunzione di 50 nuovi addetti, impiegati sia nelle attività operative sia in quelle gestionali. L'anno appena concluso - ha dichiarato Agostino Gallozzi, presidente della società - evidenzia risultati estremamente positivi, che posizionano la nostra società ai vertici del settore, nonostante il perdurare di una situazione internazionale ancora instabile, in particolare per quanto riguarda il transito nel Mar Rosso. Uno scenario che, secondo Gallozzi, è destinato a evolvere: Si prevedono grandi cambiamenti, con possibili ripercussioni sull'assetto complessivo e sulla configurazione delle rotte internazionali. Per il 2026 l'obiettivo dichiarato è il consolidamento dei volumi raggiunti nel 2025, accompagnato da un ulteriore miglioramento dei servizi e delle performance operative. Lavoreremo - ha aggiunto il presidente - sia sul fronte nave sia su quello dei gate e dei piazzali. In quest'ottica, il terminal ha già commissionato una nuova maxi gru di banchina, ulteriori RTG e reach stacker. Tra i principali progetti in agenda per il nuovo anno figurano anche l'avvio dei lavori per l'installazione di nuovi gate ad alto livello di automazione, pensati per velocizzare l'accesso dei camion al terminal, e la messa in esercizio del nuovo terminal retroportuale. Quest'ultimo, con una superficie di circa 70.000 metri quadrati, dovrebbe essere operativo entro la fine dell'anno e sarà integrato funzionalmente con le aree portuali, rafforzando ulteriormente la capacità logistica complessiva dello scalo di Salerno.



Stazione marittima di Salerno, il Tar conferma l'affidamento al consorzio locale

Al centro della controversia vi erano le previsioni contenute nell'offerta tecnica dell'aggiudicatario, ritenute dai ricorrenti eccessivamente ottimistiche

Andrea Puccini

SALERNO La concessione della Stazione Marittima di Salerno resta al consorzio formato da Salerno Cruises s.r.l. e Salerno Stazione Marittima S.p.A. Il Tribunale amministrativo regionale della Campania ha infatti respinto il ricorso presentato da Terminal Napoli S.p.A., confermando la legittimità della delibera con cui il presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centrale aveva disposto l'aggiudicazione della gestione della struttura, della banchina di pertinenza e delle aree funzionali al servizio passeggeri crocieristici. La decisione dei giudici della terza sezione chiude così il contenzioso che aveva visto contrapposti il consorzio salernitano e la cordata partenopea che riunisce alcuni tra i principali operatori del settore crocieristico, tra cui Msc, Costa Crociere e Royal Caribbean per la gestione del traffico crocieristico nel porto di Salerno. Al centro della controversia vi erano le previsioni contenute nell'offerta tecnica dell'aggiudicatario, ritenute dai ricorrenti eccessivamente ottimistiche. Terminal Napoli aveva contestato stime di crescita considerate non coerenti con l'andamento storico dello scalo e con il quadro generale del mercato crocieristico mediterraneo, arrivando a ipotizzare, a regime, un incremento molto significativo dei volumi: fino a +453% dei passeggeri e +284% delle toccate nell'ottavo anno di concessione rispetto al 2023, pari a un tasso medio annuo del 24% per i passeggeri e del 18% per le navi. Il Tar ha tuttavia ritenuto che la valutazione dell'Autorità di sistema portuale rientri pienamente nella discrezionalità amministrativa. Secondo i giudici, le previsioni di crescita, pur opinabili e influenzate da molteplici variabili esterne, non possono essere considerate manifestamente irragionevoli o macroscopicamente errate. A tutela dell'interesse pubblico, inoltre, il contratto di concessione prevede specifiche clausole risolutive e penali, pensate per consentire all'amministrazione di intervenire in caso di scostamenti rilevanti rispetto agli obiettivi dichiarati. Nella sentenza viene anche evidenziato come ogni piano economico-finanziario implichi una componente fisiologica di rischio, legata sia alla concorrenza tra scali sia all'evoluzione del mercato. Nemmeno il calo registrato nel 2024 con una flessione dell'8,4% dei crocieristi rispetto all'anno precedente è stato ritenuto sufficiente a compromettere la tenuta complessiva dell'impianto previsionale. Con la pronuncia del Tar, la gestione della stazione marittima salernitana rimane dunque saldamente nelle mani del consorzio locale. La sentenza conferma l'impostazione seguita dall'AdSp partenopea nella precedente governance prima dell'insediamento del nuovo presidente Eliseo Cuccaro, orientata a una strategia di sviluppo e rilancio del traffico crocieristico, pur in un contesto di mercato complesso e competitivo.



Il Tar: "La tutela dell'ambiente marino prevale sulle esigenze delle infrastrutture portuali"

07 Gennaio 2026 Helvetius Da **Salerno** la decisione in merito al progetto di ampliamento del porto di Palinuro **Salerno** - La tutela dell'ambiente marino prevale sulle esigenze delle infrastrutture portuali, anche quando queste ultime vengono invocate per ragioni di sicurezza della navigazione. Lo ha stabilito la terza sezione del Tar di **Salerno**, respingendo il ricorso presentato dal Comune di Centola contro il parere negativo di compatibilità ambientale espresso dal Ministero dell'Ambiente (all'epoca della Transizione Ecologica) in merito al progetto di ampliamento del porto di Palinuro. Al centro della contesa giudiziaria c'era il piano dell'amministrazione locale per prolungare la testata del molo foraneo di circa 45 metri e variarne l'orientamento, così da proteggere meglio lo specchio acqueo dalle mareggiate e garantire l'incolumità di persone e imbarcazioni durante le operazioni di attracco. Nonostante un iniziale via libera paesaggistico, il progetto si è scontrato con le valutazioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (Ctva), secondo cui l'opera avrebbe causato la perdita diretta di un habitat protetto prioritario: le praterie di Posidonia oceanica che popolano i fondali del Cilento, già in sofferenza in quel tratto di costa. In tribunale, l'ente locale ha tentato di difendere l'intervento sostenendo che il sacrificio della pianta marina sarebbe stato minimo, pari a circa lo 0,15% della superficie totale del sito, e giustificato da motivi di rilevante interesse pubblico. Il Comune aveva inoltre proposto misure di compensazione, tra cui il reimpianto della Posidonia in aree limitrofe e la creazione di campi boe eco-compatibili. I giudici amministrativi hanno però smontato queste tesi punto per punto, rilevando come le praterie nell'area interessata siano già in una fase di regressione e che i lavori avrebbero aggravato la situazione attraverso l'accumulo di sedimenti, soffocando ulteriormente la flora marina. Applicando rigorosamente il "principio di precauzione", la sentenza chiarisce che le esigenze di sicurezza "non possono essere tutelate a totale detrimento dei valori ambientali", specialmente quando le misure compensative proposte risultano scientificamente incerte o poco efficaci. Il Tar ha infine sottolineato la presenza di altri approdi sicuri a breve distanza, come Marina di Camerota e Pisciotta, rendendo meno stringente la necessità di ampliare il porto di Palinuro a spese dell'ecosistema costiero.



07 Gennaio 2026 Helvetius Da Salerno la decisione in merito al progetto di ampliamento del porto di Palinuro Salerno - La tutela dell'ambiente marino prevale sulle esigenze delle infrastrutture portuali, anche quando queste ultime vengono invocate per ragioni di sicurezza della navigazione. Lo ha stabilito la terza sezione del Tar di Salerno, respingendo il ricorso presentato dal Comune di Centola contro il parere negativo di compatibilità ambientale espresso dal Ministero dell'Ambiente (all'epoca della Transizione Ecologica) in merito al progetto di ampliamento del porto di Palinuro. Al centro della contesa giudiziaria c'era il piano dell'amministrazione locale per prolungare la testata del molo foraneo di circa 45 metri e variarne l'orientamento, così da proteggere meglio lo specchio acqueo dalle mareggiate e garantire l'incolumità di persone e imbarcazioni durante le operazioni di attracco. Nonostante un iniziale via libera paesaggistico, il progetto si è scontrato con le valutazioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (Ctva), secondo cui l'opera avrebbe causato la perdita diretta di un habitat protetto prioritario: le praterie di Posidonia oceanica che popolano i fondali del Cilento, già in sofferenza in quel tratto di costa. In tribunale, l'ente locale ha tentato di difendere l'intervento sostenendo che il sacrificio della pianta marina sarebbe stato minimo, pari a circa lo 0,15% della superficie totale del sito, e giustificato da motivi di rilevante interesse pubblico. Il Comune aveva inoltre proposto misure di compensazione, tra cui il reimpianto della Posidonia in aree limitrofe e la creazione di campi boe eco-compatibili. I giudici amministrativi hanno però smontato queste tesi punto per punto, rilevando come le praterie nell'area interessata siano già in una fase di regressione e che i lavori avrebbero aggravato la situazione attraverso l'accumulo di sedimenti, soffocando ulteriormente la flora marina. Applicando rigorosamente il "principio di precauzione", la sentenza chiarisce che le esigenze di

Shipping Italy

Salerno

Il Salerno Container Terminal ha chiuso il 2025 con 416.056 Teu movimentati

Partiranno a breve i lavori per l'installazione dei nuovi gate con un alto livello di automazione al fine di rendere più veloce l'accesso dei camion al terminal. Come preannunciato il 2025 per **Salerno** Container Terminal si è chiuso con un +16% di crescita in termini di container imbarcati e sbarcati. Una nota del terminal controllato da Gallozzi Group e partecipato da Spinelli e da Contship informa che sono stati 416.056 i Teu movimentati nell'anno, con un incremento di 57.922 Teu rispetto al 2024, che già aveva registrato una movimentazione complessiva di 358.134 Teu. Nell'anno appena trascorso sono stati gestiti dal terminal salernitano circa 1.400 approdi, tra navi full container, autostrade del mare e porta rinfuse, su un totale di circa 2.200 navi cargo giunte nel **porto** di **Salerno**, nonostante alcune banchine non siano state del tutto operative, a causa dei lavori di riqualificazione del programma ex Pnrr, ora in fase di conclusione. Il terminalista nella sua nota ricorda che sono stati portati a termine nell'anno nuovi investimenti per 15 milioni di euro in gru di banchina, Rtg e gru semoventi di piazzale, oltre all'assunzione di 50 nuovi occupati negli ambiti operativi e gestionali del terminal. "L'anno appena concluso evidenzia risultati estremamente positivi, che posizionano la nostra società ai vertici del settore, nonostante il perdurare di una situazione internazionale ancora instabile, in particolare rispetto al transito attraverso il Mar Rosso" dichiara Agostino Gallozzi, presidente della società. "Su questo fronte - aggiunge - si prevedono grandi cambiamenti, con ripercussioni sul complessivo assetto e configurazione delle rotte internazionali. Nel nuovo anno lavoreremo per consolidare i volumi del 2025, puntando con priorità al miglioramento continuo dei servizi offerti e delle performance operative, sia sul fronte nave che sul fronte gates e piazzali. Con questo obiettivo abbiamo già commissionato una ulteriore maxi gru di banchina, Rtg e reachstacker". Gallozzi conclude comunicando che "partiranno a breve i lavori per l'installazione dei nuovi gate con un alto livello di automazione, per rendere più veloce l'accesso dei camion al terminal. Per fine anno contiamo che sia pronto a entrare in esercizio il nuovo terminal retroportuale, di 70.000 mq, le cui aree saranno integrate operativamente con quelle portuali".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Partiranno a breve i lavori per l'installazione dei nuovi gate con un alto livello di automazione al fine di rendere più veloce l'accesso dei camion al terminal. Come preannunciato il 2025 per Salerno Container Terminal si è chiuso con un +16% di crescita in termini di container imbarcati e sbarcati. Una nota del terminal controllato da Gallozzi Group e partecipato da Spinelli e da Contship informa che sono stati 416.056 i Teu movimentati nell'anno, con un incremento di 57.922 Teu rispetto al 2024, che già aveva registrato una movimentazione complessiva di 358.134 Teu. Nell'anno appena trascorso sono stati gestiti dal terminal salernitano circa 1.400 approdi, tra navi full container, autostrade del mare e porta rinfuse, su un totale di circa 2.200 navi cargo giunte nel porto di Salerno, nonostante alcune banchine non siano state del tutto operative, a causa dei lavori di riqualificazione del programma ex Pnrr, ora in fase di conclusione. Il terminalista nella sua nota ricorda che sono stati portati a termine nell'anno nuovi investimenti per 15 milioni di euro in gru di banchina, Rtg e gru semoventi di piazzale, oltre all'assunzione di 50 nuovi occupati negli ambiti operativi e gestionali del terminal. "L'anno appena concluso evidenzia risultati estremamente positivi, che posizionano la nostra società ai vertici del settore, nonostante il perdurare di una situazione internazionale ancora instabile, in particolare rispetto al transito attraverso il Mar Rosso" dichiara Agostino Gallozzi, presidente della società. "Su questo fronte - aggiunge - si prevedono grandi cambiamenti, con ripercussioni sul complessivo assetto e configurazione delle rotte internazionali. Nel nuovo anno lavoreremo per consolidare i volumi del 2025, puntando con priorità al miglioramento continuo dei servizi offerti e delle performance operative, sia sul fronte nave che sul fronte gates e piazzali. Con questo obiettivo abbiamo già commissionato una ulteriore maxi gru di banchina, Rtg e reachstacker". Gallozzi conclude comunicando che "partiranno a

AEROPORTI DI PUGLIA * MALTEMPO: «VOLI DIROTTATI A BRINDISI, I PASSEGGERI DIRETTI IN ALBANIA RAGGIUNGERANNO TIRANA IN TRAGHETTO»

Raggiungeranno l'Albania in traghetto i passeggeri che nella scorsa notte sono stati dirottati sull'aeroporto di **Brindisi** per avverse condizioni meteorologiche a Tirana. Dopo le 13 i passeggeri dei due voli WizzAir provenienti da Bologna e Bergamo e diretti a Tirana sono stati trasferiti al **porto** di **Brindisi** dove si imbarcheranno su un traghetto che effettuerà un collegamento speciale per poter permettere loro di raggiungere Valona per poi proseguire alla volta di Tirana. Non sono mancati alcuni momenti di tensione a causa della protesta dei passeggeri che hanno occupato parte del piazzale adibito al parcheggio degli aeromobili. Tempestivo è stato l'intervento delle Forze dell'Ordine venute in soccorso del personale di Aeroporti di Puglia, che sin da subito con professionalità ha gestito al meglio la situazione e ha garantito massima assistenza ai passeggeri coinvolti operando in un contesto complesso non dipendente dalla responsabilità dell'aeroporto. Nonostante i disagi vissuti, lo scalo brindisino ha sempre mantenuto la propria operatività: nessun volo è stato cancellato o ha subito ritardi.

Agenzia Giornalistica Opinione

AEROPORTI DI PUGLIA * MALTEMPO: «VOLI DIROTTATI A BRINDISI, I PASSEGGERI DIRETTI IN ALBANIA RAGGIUNGERANNO TIRANA IN TRAGHETTO»



01/07/2026 16:07

Raggiungeranno l'Albania in traghetto i passeggeri che nella scorsa notte sono stati dirottati sull'aeroporto di Brindisi per avverse condizioni meteorologiche a Tirana. Dopo le 13 i passeggeri dei due voli WizzAir provenienti da Bologna e Bergamo e diretti a Tirana sono stati trasferiti al porto di Brindisi dove si imbarcheranno su un traghetto che effettuerà un collegamento speciale per poter permettere loro di raggiungere Valona per poi proseguire alla volta di Tirana. Non sono mancati alcuni momenti di tensione a causa della protesta dei passeggeri che hanno occupato parte del piazzale adibito al parcheggio degli aeromobili. Tempestivo è stato l'intervento delle Forze dell'Ordine venute in soccorso del personale di Aeroporti di Puglia, che sin da subito con professionalità ha gestito al meglio la situazione e ha garantito massima assistenza ai passeggeri coinvolti operando in un contesto complesso non dipendente dalla responsabilità dell'aeroporto. Nonostante i disagi vissuti, lo scalo brindisino ha sempre mantenuto la propria operatività: nessun volo è stato cancellato o ha subito ritardi.

Voli dirottati a Brindisi per il maltempo, passeggeri tornano in Albania con traghetto

Circa 250 trasferiti dall'aeroporto al porto. 39 raggiungeranno Tirana da Fiumicino (V.'Voli diretti a Tirana dirottati a Brindisi...' delle 11.32) Raggiungeranno l'Albania con un traghetto per Valona i circa 250 dei 400 passeggeri che si trovano ora a Brindisi dopo che i loro voli diretti a Tirana da Bologna e Orio al Serio, sono stati dirottati all'alba per il maltempo nello scalo pugliese. Lo confermano fonti di Aeroporti di Puglia. Per protesta contro la compagnia Wizz Air - che secondo quanto è stato da loro riferito non era nelle condizioni di assicurare un volo sostitutivo in partenza da Brindisi per Tirana - un gruppo abbastanza numeroso ha occupato per alcune ore parte della pista dove erano fermi i due velivoli. Dopo lunghe trattive, sotto il controllo delle forze dell'ordine per evitare problemi di ordine pubblico, è stata raggiunta un'intesa per il rientro in Albania dei passeggeri con un traghetto. In questi minuti, a bordo di diversi bus, sta avvenendo il trasferimento dall'aeroporto al porto di Brindisi. La partenza del traghetto è prevista a metà pomeriggio. Trentanove passeggeri stanno raggiungendo l'aeroporto di Fiumicino con un bus messo a disposizione dalla compagnia, e da lì voleranno a Tirana, in quanto le condizioni meteo al momento lo consentono. Alcuni altri passeggeri avrebbero deciso di rientrare in Albania in maniera autonoma.



Puglia Live

Brindisi

Raggiungeranno l'Albania in traghetto i passeggeri che nella scorsa notte sono stati dirottati sull'aeroporto di Brindisi per avverse condizioni metereologiche a Tirana.

Dopo le 13 i passeggeri dei due voli WizzAir provenienti da Bologna e Bergamo e diretti a Tirana sono stati trasferiti al **porto** di Brindisi dove si imbarcheranno su un traghetto che effettuerà un collegamento speciale per poter permettere loro di raggiungere Valona per poi proseguire alla volta di Tirana. Non sono mancati alcuni momenti di tensione a causa della protesta dei passeggeri che hanno occupato parte del piazzale adibito al parcheggio degli aeromobili. Tempestivo è stato l'intervento delle Forze dell'Ordine venute in soccorso del personale di Aeroporti di Puglia, che sin da subito con professionalità ha gestito al meglio la situazione e ha garantito massima assistenza ai passeggeri coinvolti operando in un contesto complesso non dipendente dalla responsabilità dell'aeroporto. Nonostante i disagi vissuti, lo scalo brindisino ha sempre mantenuto la propria operatività: nessun volo è stato cancellato o ha subito ritardi.



Informare

Olbia Golfo Aranci

L'AdSP sarda si affida alla consulenza basata sull'AI di Financial Times per capire quali strategie, opere e infrastrutture realizzare

Affidamento diretto del valore stimato di 140.000 euro Quali strategie, opere e infrastrutture realizzare per generare vantaggi economici duraturi per l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna? Se lo è chiesto il neo presidente dell'authority sarda, Domenico Bagalà, che dallo scorso agosto ha guidato l'ente portuale con la carica di commissario straordinario per poi essere nominato presidente dell'AdSP lo scorso novembre. Per trovare risposte a questa domanda Bagalà ha deciso di affidarsi a FT Locations, servizio di "premium location intelligence" del gruppo "Financial Times" che - come ormai la maggioranza dei servizi di consulenza - fa un massiccio ricorso all'intelligenza artificiale per analizzare luoghi strategici per l'insediamento di attività economiche e commerciali. A dare notizia dell'affidamento del compito di rispondere alla domanda di Bagalà è il quotidiano "L'Unione Sarda" che fa riferimento al decreto n. 455 dello scorso 24 dicembre a firma del presidente dell'AdSP con cui si intende appunto affidare la predisposizione di uno studio necessario alla definizione delle strategie, opere e infrastrutture da realizzare per generare vantaggi economici duraturi per l'AdSP. Un appalto per il quale l'ente portuale sardo procede attraverso l'affidamento diretto senza consultazione di più operatori economici come consentito - specifica il decreto - dal Codice dei contratti pubblici per servizi e forniture di importo inferiore a 140.000 euro. E 140.000 euro è la cifra stimata dall'ente portuale per pagare questo servizio di predisposizione dello studio che l'authority portuale ritiene necessario - come si legge nel decreto - "affidare ad una società altamente specializzata in materia", che "ha contenuto intellettuale e con significativo apporto di banche dati e strumenti analitici non fungibili nell'immediato" e tenendo conto che tale "servizio richiesto non risulta in convenzione o comunque acquisibile sul MEPA". Il decreto precisa che a tal proposito è stata valutata "la proposta presentata dalla società FT Locations, acquisita a protocollo 35681/25, che soddisfa l'impostazione metodologica dell'analisi per lo sviluppo del sistema portuale del mare di Sardegna". Le considerazioni alla base dell'esigenza di provvedersi di questo studio sono "che, al fine di una futura programmazione degli interventi e di una futura promozione dell'ente che consenta di attrarre anche investitori esteri è necessario procedere ad uno studio approfondito per la definizione delle strategie, opere e infrastrutture da adottare/realizzare" e che "la Sardegna dispone di asset strategici (posizione sul corridoio Est-Ovest del Mediterraneo, incentivi SEZ Unica e Zona Franca di Cagliari, etc) ma non risulta dotata di uno strumento strategico e operativo per l'attrazione di investimenti che consentirebbe di individuare le migliori soluzioni di mercato, con alto contenuto innovativo e forte impatto anche in termini di entrate". Per curiosità



Informare

Olbia Golfo Aranci

abbiamo sottoposto al chatbot "ChatGPT" basato sull'intelligenza artificiale la domanda secca: "quali strategie, opere e infrastrutture realizzare per generare vantaggi economici duraturi per l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna?". Di seguito la risposta offerta in qualche secondo dall'AI che sarebbe potuta essere più esaustiva se integrata da ulteriori precisazioni a cui ChatGPT avrebbe potuto replicare fornendo un quadro più dettagliato. Per generare vantaggi economici duraturi per l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sardegna (AdSP) - e più in generale per il sistema portuale sardo e il suo hinterland - è necessario combinare strategie, opere infrastrutturali e azioni operative che aumentino la competitività, l'efficienza logistica, l'attrattività per traffici commerciali e turistici, e la capacità di attrarre investimenti privati e pubblici. Di seguito una sintesi strategica e operativa basata su pratiche globali di sviluppo portuale e sulla realtà locale della Sardegna: 1. Strategie di sviluppo a lungo termine A. Governance integrata e pianificazione strategica Definire e aggiornare strumenti chiari di pianificazione strategica di sistema (es. DPSS / Piano strategico) per coordinare progetti, bilanciamento degli investimenti e obiettivi di sviluppo dei porti del Sistema sardo. Rendere più efficiente la governance tra porti, Regione Sardegna, e stakeholder industriali, logistici e turistici per allineare le priorità di lungo periodo. Ancorare gli obiettivi dell'AdSP ai piani regionali/nazionali (es. Piano Regionale dei Trasporti, ZES, fondi PNRR). B. Specializzazione in vocazioni portuali Definire vocazioni specifiche per ciascun porto (es. traffico merci container e rinfuse a Cagliari, traffico passeggeri/crociere a Olbia, nautica da diporto diffusa, servizi alle rinfuse industriali e petrolchimiche a Portovesme). Creare cluster logistici e industriali competitivi (es. piattaforme retroportuali integrate, servizi logistici avanzati e collegamenti multimodali). C. Sostenibilità e digitalizzazione Sviluppare porti "smart" con strumenti digitali per prenotazioni, informazioni in tempo reale, gestione dei traffici e semplificazione burocratica. Integrare strategie ambientali (energia pulita, riduzione delle emissioni) per attirare traffici "green" e operatori attenti alla sostenibilità. 2. Opere e infrastrutture prioritarie A. Potenziare le infrastrutture operative Le opere previste e programmate dall'AdSP per i prossimi anni mostrano come si stia già investendo su interventi strategici: Nuovo terminal Ro-Ro nel Porto Canale di Cagliari per traffico merci veloce e servizi integrati. Ripristino della diga foranea e sistemi di cattura dell'energia da moto ondoso a Porto Torres. Dragaggio e ampliamenti di bacini (es. Porto di Olbia) per accogliere navi più grandi. Realizzazione di aree destinate a servizi logistici e multifunzionali (come edifici polifunzionali, servizi alla nautica, aree cargo e rinfuse). Darsene e infrastrutture per imbarcazioni di servizio (es. Porto Foxi). Queste opere non solo aumentano capacità e sicurezza operative, ma creano effetti moltiplicatori sull'economia locale (maggiore traffico, posti di lavoro, attrazione investimenti, servizi avanzati). B. Collegamenti multimodali Migliorare collegamenti ferroviari e stradali fra porti e retroterra per rendere più agevole il flusso di merci verso il mercato

Informare

Olbia Golfo Aranci

nazionale e internazionale. Sostenere progetti retroportuali con zone logistiche dedicate, centri doganali, interporti e servizi integrati. C. Sviluppo della nautica da diporto La Sardegna dispone di una forte vocazione per la nautica da diporto: la regione è tra le prime in Italia per posti barca e traffico nautico. Pianificare e realizzare nuovi posti barca e servizi collegati lungo la costa secondo il Piano Regionale della Portualità Turistica. Coordinare un'offerta integrata di turismo nautico per aumentare l'attrattività internazionale (eventi, servizi digitali, pacchetti turistici).

3. Strategie economiche e gestionali A. Sviluppo di servizi a valore aggiunto Offrire servizi logistici avanzati (freight forwarding, magazzini, cold chain) che aumentano il valore creato all'interno del sistema portuale, non solo traffici di transito. Favorire l'insediamento di operatori privati con formule come concessioni portuali, partenariati pubblico-privati (PPP), incubatori logistici e servizi di innovazione tecnologica. B. Marketing e attrazione traffici Promuovere i porti sardi a livello internazionale (fiere, roadshow, accordi commerciali) per attrarre nuove rotte, servizi di linea e operatori. Valorizzare il traffico crocieristico (es. Cagliari) e integrarlo con l'offerta turistica regionale. C. Coinvolgimento degli stakeholder Rafforzare il dialogo con imprese portuali, armatori, comunità locali e istituzioni per allineare programmi, generare fiducia e un consenso condiviso sulle priorità. Stimolare la cooperazione pubblico-privata su progetti strategici.

4. Benefici economici attesi nel lungo periodo Valutare queste strategie e infrastrutture non solo in termini di capacità fisica dei porti, ma come catalizzatori per: Crescita dell'occupazione locale e specializzata nei settori logistici, nautici e tecnologici Incremento dei traffici merci e passeggeri, con conseguente aumento delle entrate e maggiore competitività internazionale Sviluppo di filiere produttive retroportuali, cluster logistici e attività di valore aggiunto Maggiore integrazione economica regionale e nazionale, col sistema delle zone economiche speciali (ZES) e le reti di trasporto multimodale.

Si allungano i tempi della variante per la diga foranea del porto di Tremestieri

I sindacati hanno espresso preoccupazione per i ritardi accumulati negli ultimi mesi del 2025. Al 7 gennaio 2026, la variante per la diga foranea del **Porto di Tremestieri** a Messina è entrata in una fase decisiva per lo sblocco, in tempi brevi, del cantiere. Ecco i dettagli principali sulla variante e lo stato dell'opera: L'impresa appaltatrice ha annunciato l'inizio della costruzione del molo foraneo (diga) entro gennaio 2026. Gli interventi includeranno le prime operazioni di palificazione a mare. Il progetto è stato modificato per migliorare la protezione dell'approdo dal moto ondoso e contrastare l'insabbiamento cronico causato dai sedimenti. Recentemente è stata proposta anche una "trappola per sedimenti" a sud per catturare la sabbia prima che entri negli invasi. Nonostante l'annuncio della variante, i lavori complessivi risultano fermi al 37%. I sindacati hanno espresso preoccupazione per i ritardi accumulati negli ultimi mesi del 2025, sebbene l'impresa sostenga che tali rallentamenti non siano a lei imputabili. Il completamento dell'opera e la piena operatività del nuovo **porto** sono attualmente stimati per il periodo di Natale 2026.

ilcittadinodimessina.it

Si allungano i tempi della variante per la diga foranea del porto di Tremestieri



01/07/2026 16:31

I sindacati hanno espresso preoccupazione per i ritardi accumulati negli ultimi mesi del 2025. Al 7 gennaio 2026, la variante per la diga foranea del Porto di Tremestieri a Messina è entrata in una fase decisiva per lo sblocco, in tempi brevi, del cantiere. Ecco i dettagli principali: sulla variante e lo stato dell'opera: L'impresa appaltatrice ha annunciato l'inizio della costruzione del molo foraneo (diga) entro gennaio 2026. Gli interventi includeranno le prime operazioni di palificazione a mare. Il progetto è stato modificato per migliorare la protezione dell'approdo dal moto ondoso e contrastare l'insabbiamento cronico causato dai sedimenti. Recentemente è stata proposta anche una "trappola per sedimenti" a sud per catturare la sabbia prima che entri negli invasi. Nonostante l'annuncio della variante, i lavori complessivi risultano fermi al 37%. I sindacati hanno espresso preoccupazione per i ritardi accumulati negli ultimi mesi del 2025, sebbene l'impresa sostenga che tali rallentamenti non siano a lei imputabili. Il completamento dell'opera e la piena operatività del nuovo porto sono attualmente stimati per il periodo di Natale 2026. In questo articolo: LEGGI ANCHE.

Porto di Tremestieri, Sciacca: "sulla variante basta con questa pantomima. La soluzione c'è, se solo lo si volesse"

"Si continua a parlare della grande infrastruttura strategica del Porto di Tremestieri e si apprende, dagli organi di stampa locali, che sarebbe necessaria una variante in corso d'opera. È bene ricordare, soprattutto a beneficio dell'opinione pubblica (non certo degli addetti ai lavori, che ne sono pienamente consapevoli), che il Codice dei contratti pubblici vigente (D.lgs. 36/2023) consente le varianti solo in casi tassativi, nel rispetto dei principi di immutabilità del contratto e di parità di trattamento tra operatori economici. In particolare, una variante è ammessa esclusivamente se deriva da eventi imprevedibili, non altera la natura del contratto, comporta un aumento di prezzo non superiore al 50% del valore iniziale, è motivata da condizioni geologiche sconosciute, eventi naturali eccezionali o sopravvenienze normative cogenti". E' quanto afferma per il movimento Rinascita Messina, l'Ing. Gaetano Sciacca "Non rientrano in alcun modo tra le cause legittimanti errori progettuali, carenze istruttorie, sottovalutazioni tecniche. Ma al di là di tali profili giuridico-amministrativi, intendo però richiamare quanto ho già affermato in più occasioni e, da ultimo, nel post pubblicato su Facebook il 13

luglio 2025, dal titolo: "Basta con questa pantomina". In quell'intervento ponevo domande semplici e tuttora inevase: perché tenere un'intera città ostaggio del traffico dei Tir? Perché non realizzare ciò che tecnicamente andrebbe fatto? Perché continuare a nascondere la testa sotto la sabbia (mai metafora fu più calzante)? I cittadini messinesi hanno diritto di conoscere la verità, anche quando è scomoda", evidenzia Sciacca. "Il Sindaco, l'Autorità di Sistema Portuale e il Prefetto non possono continuare a tacere. Il problema dell'insabbiamento del porto di Tremestieri è tecnicamente risolvibile in modo semplice ed efficace, se solo lo si volesse, la soluzione è chiara. Realizzare immediatamente una trappola per sedimenti sottoflutto, finalizzata alla prevenzione dell'insabbiamento. La trappola per sedimenti consiste in una rientranza del litorale, da realizzare immediatamente a sud del porto, che sfrutta la direzione naturale del moto ondoso per intercettare e accumulare la sabbia prima che raggiunga e insabbi l'imboccatura portuale. I sedimenti così raccolti, facilmente dragabili da terra, devono essere riutilizzati per il ripascimento delle spiagge in erosione a nord di Tremestieri, in contrada Veglia, secondo una logica di economia circolare costiera. Aspettiamo risposte. E continuiamo ad aspettarle. Aggiungo inoltre che la realizzazione della trappola per sedimenti renderebbe il porto esistente pienamente funzionante, in modo continuo e senza interruzioni", rimarca Sciacca. "Contestualmente, il traffico gommato leggero oggi attestato alla rada San Francesco potrebbe essere trasferito al porto storico, sfruttando le cinque invasature attualmente sottoutilizzate, anche in considerazione dell'imminente completamento della via Don Blasco. È opportuno ricordare che la via Don Blasco fu progettata proprio con questo obiettivo,



"Si continua a parlare della grande infrastruttura strategica del Porto di Tremestieri e si apprende, dagli organi di stampa locali, che sarebbe necessaria una variante in corso d'opera. È bene ricordare, soprattutto a beneficio dell'opinione pubblica (non certo degli addetti ai lavori, che ne sono pienamente consapevoli), che il Codice dei contratti pubblici vigente (D.lgs. 36/2023) consente le varianti solo in casi tassativi, nel rispetto dei principi di immutabilità del contratto e di parità di trattamento tra operatori economici. In particolare, una variante è ammessa esclusivamente se deriva da eventi imprevedibili, non altera la natura del contratto, comporta un aumento di prezzo non superiore al 50% del valore iniziale, è motivata da condizioni geologiche sconosciute, eventi naturali eccezionali o sopravvenienze normative cogenti". E' quanto afferma per il movimento Rinascita Messina, l'Ing. Gaetano Sciacca "Non rientrano in alcun modo tra le cause legittimanti errori progettuali, carenze istruttorie, sottovalutazioni tecniche. Ma al di là di tali profili giuridico-amministrativi, intendo però richiamare quanto ho già affermato in più occasioni e, da ultimo, nel post pubblicato su Facebook il 13 luglio 2025, dal titolo: "Basta con questa pantomina". In quell'intervento ponevo domande semplici e tuttora inevase: perché tenere un'intera città ostaggio del traffico dei Tir? Perché non realizzare ciò che tecnicamente andrebbe fatto? Perché continuare a nascondere la testa sotto la sabbia (mai metafora fu più calzante)? I cittadini messinesi hanno diritto di conoscere la verità, anche quando è scomoda", evidenzia Sciacca. "Il Sindaco, l'Autorità di Sistema Portuale e il Prefetto non possono continuare a tacere. Il problema dell'insabbiamento del porto di Tremestieri è tecnicamente risolvibile in

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

intercettare il traffico da e per il continente e bypassare la città, sottraendola al transito dei mezzi pesanti e leggeri. Dunque, la soluzione esiste, anche qualora il nuovo porto di Tremestieri dovesse richiedere tempi biblici per il completamento. Messina potrebbe liberarsi subito dal passaggio dei mezzi pesanti e leggeri. Se solo lo si volesse", conclude Sciacca.

La telenovela porto di Tremestieri "nell'assordante silenzio delle istituzioni"

mercoledì 07 Gennaio 2026 - 07:00 La Uil Messina: "Situazione ingarbugliata e lavori fermi al 37%. Ma commissario, sindaco e presidente Adsp dovrebbero dare spiegazioni" MESSINA - "Nell'assordante silenzio di chi ha ruoli di responsabilità, abbiamo letto con molta attenzione il lungo comunicato diffuso dall'impresa Bruno Teodoro spa. L'azienda che sta realizzando il nuovo porto di Tremestieri. E nei confronti della quale non abbiamo mai, volutamente, espresso alcuna critica diretta. Un comunicato che, nei fatti, conferma tutte le nostre reiterate denunce pubbliche relative a una situazione complessa e sempre più ingarbugliata. Con un appalto da circa 90 milioni di euro che rappresenta l'opera più importante per il nostro territorio. Viene confermato che i lavori sono fermi a circa il 37% e della diga foranea che doveva essere realizzata nella stagione estiva del 2025 non vi è traccia".

Così, con una nuova presa di posizione, Ivan Tripodi, segretario generale Uil Messina, Pasquale De Vardo, segretario generale Feneal Uil Tirrenica, e Antonino Di Mento, segretario generale Uiltrasporti Messina. "Irrituale la comunicazione dell'impresa, perché chi ha responsabilità non comunica alla città? Il porto di Tremestieri e la sua infinita incompiutezza continua a far discutere. Così il sindacato: "Purtroppo, come volevasi dimostrare, la scioccata di qualche giorno fa ha causato quanto per mesi abbiamo paventato. Vale a dire la chiusura di lunedì (ieri mattina la riapertura, n.d.r.) degli attuali approdi di Tremestieri e l'invasione dei mezzi nel centro della città, con la speranza che non vi sia un insabbiamento. In questo quadro, registriamo l'irritualità di una comunicazione alla città da parte dell'impresa appaltatrice dell'opera. A nostro avviso, l'opinione pubblica avrebbe dovuto avere una permanente e corretta informazione, in primo luogo, dal commissario per la realizzazione del nuovo porto di Tremestieri Di Sarcina e, a seguire, dal sindaco Basile, anche nel ruolo di stazione appaltante dell'opera, e dal presidente dell'Adsp dello Stretto Rizzo". E ancora: "Le questioni, serie e preoccupanti, legate ai tempi, alle scelte strategiche, alle soluzioni tecniche definitive e, soprattutto, alla comunicazione verso la città e i cittadini, rientrano nelle responsabilità di chi ha il compito di dirigere, coordinare e garantire il completamento dell'intera infrastruttura. Purtroppo l'assordante silenzio di questi soggetti contribuisce ad aumentare le preoccupazioni sul futuro del nuovo porto di Tremestieri che rischia di trasformarsi nell'ennesima incompiuta". "Messina attende risposte sul porto di Tremestieri" In sostanza, la Uil insiste: "In una situazione ingarbugliata, e con lavori fermi al 37%, commissario, sindaco e presidente Adsp dovrebbero dare spiegazioni. Messina attende risposte". La nomina del commissario Di Sarcina Nel febbraio 2025 la nomina governativa dell'ingegnere Francesco Di Sarcina, presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare di Sicilia orientale, come commissario straordinario per la realizzazione del porto di Tremestieri.



mercoledì 07 Gennaio 2026 - 07:00 La Uil Messina: "Situazione ingarbugliata e lavori fermi al 37%. Ma commissario, sindaco e presidente Adsp dovrebbero dare spiegazioni" MESSINA - "Nell'assordante silenzio di chi ha ruoli di responsabilità, abbiamo letto con molta attenzione il lungo comunicato diffuso dall'impresa Bruno Teodoro spa. L'azienda che sta realizzando il nuovo porto di Tremestieri. E nei confronti della quale non abbiamo mai, volutamente, espresso alcuna critica diretta. Un comunicato che, nei fatti, conferma tutte le nostre reiterate denunce pubbliche relative a una situazione complessa e sempre più ingarbugliata. Con un appalto da circa 90 milioni di euro che rappresenta l'opera più importante per il nostro territorio. Viene confermato che i lavori sono fermi a circa il 37% e della diga foranea che doveva essere realizzata nella stagione estiva del 2025 non vi è traccia". Così, con una nuova presa di posizione, Ivan Tripodi, segretario generale Uil Messina, Pasquale De Vardo, segretario generale Feneal Uil Tirrenica, e Antonino Di Mento, segretario generale Uiltrasporti Messina. "Irrituale la comunicazione dell'impresa, perché chi ha responsabilità non comunica alla città? Il porto di Tremestieri e la sua infinita incompiutezza continua a far discutere. Così il sindacato: "Purtroppo, come volevasi dimostrare, la scioccata di qualche giorno fa ha causato quanto per mesi abbiamo paventato. Vale a dire la chiusura di lunedì (ieri mattina la riapertura, n.d.r.) degli attuali approdi di Tremestieri e l'invasione dei mezzi nel centro della città, con la speranza che non vi sia un insabbiamento. In questo quadro, registriamo l'irritualità di una comunicazione alla città da parte dell'impresa appaltatrice dell'opera. A nostro avviso, l'opinione pubblica avrebbe dovuto avere una permanente e corretta informazione, in primo luogo, dal commissario per la realizzazione del nuovo porto di Tremestieri Di Sarcina e, a seguire, dal sindaco Basile, anche nel ruolo di stazione appaltante dell'opera, e dal presidente dell'Adsp dello Stretto Rizzo". E ancora: "Le questioni, serie e preoccupanti, legate ai tempi, alle scelte strategiche, alle soluzioni tecniche definitive e, soprattutto, alla comunicazione verso la città e i cittadini, rientrano nelle responsabilità di chi ha il compito di dirigere, coordinare e garantire il completamento dell'intera infrastruttura. Purtroppo l'assordante silenzio di questi soggetti contribuisce ad aumentare le preoccupazioni sul futuro del nuovo porto di Tremestieri che rischia di trasformarsi nell'ennesima incompiuta". "Messina attende risposte sul porto di Tremestieri" In sostanza, la Uil insiste: "In una situazione ingarbugliata, e con lavori fermi al 37%, commissario, sindaco e presidente Adsp dovrebbero dare spiegazioni. Messina attende risposte". La nomina del commissario Di Sarcina Nel febbraio 2025 la nomina governativa dell'ingegnere Francesco Di Sarcina, presidente dell'**Autorità di sistema portuale** del mare di Sicilia orientale, come commissario straordinario per la realizzazione del porto di Tremestieri.

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Con l'obiettivo di recuperare il tempo perduto. "Come Lega abbiamo lavorato sodo per arrivare a ottenere il commissariamento dell'opera - ha evidenziato in quell'occasione il senatore Nino Germanà - precedentemente gestita da Palazzo Zanca. Adesso che è stato completato anche questo passaggio, bisogna muoversi in fretta e recuperare il tempo perduto". "La mancata soluzione di un'emergenza dichiarata da venticinque anni" Nel frattempo, il comitato "La Nostra Città" non ha escluso azioni legali, ravvisando le condizioni per "avviare un'inchiesta sulle responsabilità legate all'inerzia che hanno procurato danni alle pubbliche amministrazioni e ai cittadini magari per favorire qualcuno". Resta un interrogativo di fondo: "Cos'è la mancata soluzione di un'emergenza dichiarata da venticinque anni?".

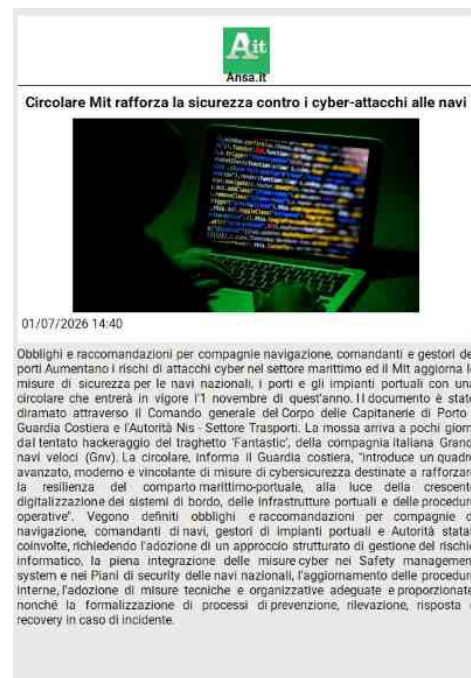
Porto di Tremestieri, "inutile balletto di responsabilità, l'opera è già incompiuta"

La Cgil torna a incalzare le istituzioni, dal Comune all'**Autorità di sistema portuale** MESSINA - "Il balletto di responsabilità sui lavori di realizzazione del porto di Tremestieri poco importa e non interessa soprattutto alla città che attende sempre un'opera importante, ma che allo stato è già un'incompiuta". Lo hanno dichiarato il segretario generale della Cgil Messina Pietro Patti, della Filt Carmelo Garufi e della Fililea Mario Mancini. La Cgil, con le Federazioni sindacali dei trasporti e dell'edilizia, torna ad incalzare le istituzioni, dal Comune all'**Autorità di sistema portuale**, su tutte le questioni che interessano i tempi e gli aspetti tecnici per il completamento dell'infrastruttura. "Un appalto che ha registrato un consistente investimento di risorse - proseguono i segretari di Cgil Filt e Fililea - su cui continuano ad esserci troppe incertezze, preoccupazioni e anche silenzi. Torniamo a chiedere un vertice dal quale emerga una comunicazione certa rivolta alla città sul prosieguo dei lavori". La Cgil torna anche ad evidenziare come la città continui a pagare il prezzo dei disagi per il traffico dei mezzi pesanti. "Davanti a risorse pari a 90 milioni di euro e a un'attesa ormai troppo lunga per un'opera pubblica strategica è arrivato il momento che su quest'opera ci siano risposte immediate e chiarezza", fanno presente Patti, Garufi e Mancini. Il sindacato sollecita certezze sull'infrastruttura **portuale** anche attraverso richieste sullo stato dell'opera agli enti e soggetti interessati.



Circolare Mit rafforza la sicurezza contro i cyber-attacchi alle navi

Obblighi e raccomandazioni per compagnie navigazione, comandanti e gestori dei **porti**. Aumentano i rischi di attacchi cyber nel settore marittimo ed il Mit aggiorna le misure di sicurezza per le navi nazionali, i **porti** e gli impianti portuali con una circolare che entrerà in vigore l'1 novembre di quest'anno. Il documento è stato diramato attraverso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e l'Autorità Nis - Settore Trasporti. La mossa arriva a pochi giorni dal tentato hackeraggio del traghetto 'Fantastic', della compagnia italiana Grandi navi veloci (Gnv). La circolare, informa il Guardia costiera, "introduce un quadro avanzato, moderno e vincolante di misure di cybersicurezza destinate a rafforzare la resilienza del comparto marittimo-portuale, alla luce della crescente digitalizzazione dei sistemi di bordo, delle infrastrutture portuali e delle procedure operative". Vegono definiti obblighi e raccomandazioni per compagnie di navigazione, comandanti di navi, gestori di impianti portuali e Autorità statali coinvolte, richiedendo l'adozione di un approccio strutturato di gestione del rischio informatico, la piena integrazione delle misure cyber nei Safety management system e nei Piani di security delle navi nazionali, l'aggiornamento delle procedure interne, l'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate e proporzionate, nonché la formalizzazione di processi di prevenzione, rilevazione, risposta e recovery in caso di incidente.



Grimaldi ed H2PORTS: pronti per la svolta a idrogeno nei porti

(FERPRESS) Roma, 7 GEN Il 3 dicembre, il Gruppo Grimaldi ha preso parte alla conferenza finale del progetto europeo H2PORTS Implementing Fuel Cells and Hydrogen Technologies in Ports, tenutasi presso l'auditorium dell'Autorità Portuale di Valencia e successivamente al Muelle de la Xità. Coordinato da Fundación Valenciaport in stretta collaborazione con l'Autorità Portuale di Valencia, e finanziato dal programma Clean Hydrogen Partnership, il progetto ha come obiettivo principale quello di testare e validare tecnologie a idrogeno applicate alla movimentazione portuale, garantendo soluzioni concrete e replicabili, zero emissioni locali, e nessun impatto negativo sulle prestazioni e sulla sicurezza delle operazioni. Durante l'evento, che ha riunito circa 30 relatori e oltre 150 partecipanti, sono stati presentati i principali risultati di questa iniziativa pionieristica, che ha permesso di testare in condizioni operative reali un carrello elevatore (reach stacker) alimentato a celle a combustibile a idrogeno, un trattore portuale 4x4 a idrogeno e una stazione mobile di rifornimento. Il progetto ha previsto un investimento complessivo di circa 4 milioni di euro e ha coinvolto, oltre a Fundación Valenciaport e all'Autorità Portuale di Valencia, diversi partner: National Hydrogen Centre (CNH2), Gruppo Grimaldi (attraverso le consociate Grimaldi Euromed e Valencia Terminal Europa), MSC Terminal Valencia, Hyster-Yale, ATENA Distretto Alta Tecnologia Energia Ambiente, Ballard Power Systems Europe, Carbureros Metálicos (gruppo Air Products) ed Enagás. All'interno del consorzio H2PORTS, il Gruppo Grimaldi ha svolto un ruolo centrale nello sviluppo e nella sperimentazione del primo trattore portuale a idrogeno al mondo, convertito da veicolo diesel in veicolo a zero emissioni. Il prototipo è stato realizzato da ATENA (il Distretto campano di Alta Tecnologia Energia e Ambiente), con il supporto di ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), dell'Università Parthenope di Napoli e di Grimaldi Euromed, ed è stato successivamente testato presso Valencia Terminal Europa, terminal del Gruppo Grimaldi nel porto di Valencia. Si tratta di un veicolo portuale dotato di un sistema di propulsione ibrido che combina una fuel cell da 70 kW (fornita da Ballard), una batteria da 25 kWh e quattro serbatoi di idrogeno ad alta pressione, consentendo l'operatività per un intero turno di lavoro senza emissioni. Una delle sfide principali del progetto è stata lo sviluppo di una strategia intelligente di gestione dell'energia, capace di ottimizzare l'uso combinato di fuel cell e batteria, garantendo al tempo stesso efficienza, continuità di servizio e durata dei componenti. I test effettuati presso Valencia Terminal Europa hanno dimostrato che la tecnologia a idrogeno può essere integrata senza soluzione di continuità anche nelle più gravose operazioni portuali, sostituendo i combustibili fossili senza compromettere efficienza, sicurezza o comfort dell'operatore. Grazie a H2PORTS, il porto di Valencia è oggi pronto a integrare



FerPress

Focus

stabilmente l'idrogeno nelle proprie operazioni; al contempo, il Gruppo Grimaldi consolida ulteriormente il proprio ruolo di operatore marittimo e portuale impegnato nella decarbonizzazione, sperimentando sul campo tecnologie innovative per la transizione energetica dei terminal e delle flotte.

Il governo vara la riforma dei porti italiani

ROMA (ITALPRESS) - Svolta per i porti italiani. Il Consiglio dei Ministri ha approvato la riforma del settore. Al centro della nuova strategia nasce Porti d'Italia Spa, una società pubblica che avrà l'obiettivo di cambiare il volto della logistica marittima del Paese. La riforma introduce una visione unitaria. Porti d'Italia Spa, partecipata dal Ministero dell'Economia e vigilata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, avrà un ruolo di regia nazionale: gestirà i grandi investimenti strategici, la manutenzione straordinaria e soprattutto promuoverà il sistema portuale italiano sui mercati internazionali. Le sedici Autorità di Sistema Portuale non vengono cancellate. Continueranno a gestire gli scali sul territorio , la manutenzione ordinaria e le concessioni, ma saranno sollevate dal peso economico delle grandi opere infrastrutturali. Potranno così concentrarsi su efficienza e sviluppo locale. La riforma ha l'obiettivo di semplificare anche le procedure: Piani Regolatori più veloci, dragaggi accelerati, riutilizzo dei materiali in chiave di economia circolare. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti avrà maggiori poteri di controllo per garantire il rispetto di tempi e regole. Ora la palla passa al Parlamento. Il Governo chiede alle Camere un confronto serio e orientato ai risultati, per dare all'Italia un sistema portuale competitivo, all'altezza delle sfide globali.

Ildenaro.it

Il governo vara la riforma dei porti italiani

01/08/2026 01:52

da ildenaro.it -

ROMA (ITALPRESS) - Svolta per i porti italiani. Il Consiglio dei Ministri ha approvato la riforma del settore. Al centro della nuova strategia nasce Porti d'Italia Spa, una società pubblica che avrà l'obiettivo di cambiare il volto della logistica marittima del Paese. La riforma introduce una visione unitaria. Porti d'Italia Spa, partecipata dal Ministero dell'Economia e vigilata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, avrà un ruolo di regia nazionale: gestirà i grandi investimenti strategici, la manutenzione straordinaria e soprattutto promuoverà il sistema portuale italiano sui mercati internazionali. Le sedici Autorità di Sistema Portuale non vengono cancellate. Continueranno a gestire gli scali sul territorio , la manutenzione ordinaria e le concessioni, ma saranno sollevate dal peso economico delle grandi opere infrastrutturali. Potranno così concentrarsi su efficienza e sviluppo locale. La riforma ha l'obiettivo di semplificare anche le procedure: Piani Regolatori più veloci, dragaggi accelerati, riutilizzo dei materiali in chiave di economia circolare. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti avrà maggiori poteri di controllo per garantire il rispetto di tempi e regole. Ora la palla passa al Parlamento. Il Governo chiede alle Camere un confronto serio e orientato ai risultati, per dare all'Italia un sistema portuale competitivo, all'altezza delle sfide globali.

Informare

Focus

Il MIT ha aggiornato le misure di cybersecurity per le navi nazionali, i porti e gli impianti portuali

Pubblicata una circolare che, tra l'altro, introduce la formazione del personale Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, attraverso il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e l'Autorità NIS - Settore Trasporti, ha comunicato la pubblicazione della nuova circolare n. 177/2025 dal titolo "Maritime Cyber Risk. Aggiornamento delle misure di sicurezza per le navi nazionali, le società di gestione ISM (Company ISM) e i gestori di impianti portuali" che entrerà pienamente in vigore dal primo novembre 2026. Il documento introduce un quadro avanzato, moderno e vincolante di misure di cybersicurezza destinate a rafforzare la resilienza del comparto marittimo-portuale, alla luce della crescente digitalizzazione dei sistemi di bordo, delle infrastrutture portuali e delle procedure operative. La nuova disciplina, coerente con gli indirizzi dell'IMO e con le più recenti linee guida internazionali in materia, integra gli standard contenuti nei principali riferimenti tecnici del settore e si armonizza con il quadro europeo definito dalla direttiva 2022/2555 - NIS2 e dal relativo decreto legislativo 138/2024, che ricomprendono **porti**, amministrazioni marittime e operatori critici tra i soggetti essenziali della cybersicurezza nazionale. Annunciando la pubblicazione della circolare, con data 16 dicembre 2025, il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto ha ricordato che l'adozione diffusa di sistemi di bordo come ECDIS, AIS, GMDSS, sistemi OT connessi, interfacce nave-porto e canali di accesso remoto ha aumentato l'efficienza del settore, ma ha contestualmente ampliato la superficie d'attacco esposta a minacce informatiche sempre più sofisticate. I Computer Based System (CBS), che comprendono sia sistemi IT sia OT, costituiscono infatti un asse portante delle operazioni marittime e portuali e, proprio per questo, rappresentano un bersaglio potenziale di attacchi in grado di compromettere la sicurezza della navigazione, la continuità operativa e la protezione dell'ambiente marino. In tale scenario, la nuova circolare definisce obblighi e raccomandazioni per compagnie di navigazione, comandanti di navi, gestori di impianti portuali e autorità statali coinvolte, richiedendo l'adozione di un approccio strutturato di gestione del rischio informatico, la piena integrazione delle misure cyber nei Safety Management System (SMS) e nei piani di security delle navi nazionali, l'aggiornamento delle procedure interne, l'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate e proporzionate, nonché la formalizzazione di processi di prevenzione, rilevazione, risposta e recovery in caso di incidente. Il provvedimento introduce inoltre la formazione del personale, rendendo necessario un percorso di qualificazione per equipaggi, Company Security Officer, Port Facility Security Officer e tecnici IT/OT, al fine di assicurare una preparazione aggiornata rispetto alle tecniche di attacco e ai requisiti di



Informare

Focus

risposta. Particolare attenzione è riservata alla gestione dei sistemi critici - tra cui propulsione, governo, generazione dell'energia, sistemi di ricarica, comunicazioni interne ed esterne, sistemi di monitoraggio accessi, reti dedicate ai passeggeri, infrastrutture portuali e servizi VTS - che devono essere oggetto di una valutazione periodica, documentata e basata sui principi di rischio. La circolare estende inoltre l'attenzione alle tecnologie emergenti, con espliciti riferimenti ai sistemi autonomi e ai servizi integrati nave-terra utilizzati nelle operazioni MASS, riconoscendone la crescente diffusione e la necessità di affrontare le nuove vulnerabilità correlate. La gestione degli incidenti informatici viene rafforzata anche attraverso il coordinamento con gli obblighi di notifica previsti dal decreto legislativo 138/2024, che impongono ai soggetti rientranti nel perimetro NIS2 la segnalazione degli incidenti significativi al CSIRT Italia, rendendo così la notifica degli incidenti informatici un elemento fondamentale della strategia nazionale di risposta.

Informazioni Marittime

Focus

L'estate 2026 di Costa Crociere

Una nuova campagna di comunicazione sulla piattaforma globale "Wonder Stories". Itinerari che connettono mare e terra in modo unico per trasformare la vacanza in un'esperienza immersiva. Costa **Crociere** presenta la nuova campagna di comunicazione dedicata all'estate, un invito a vivere la meraviglia delle destinazioni in un'unica vacanza con esperienze memorabili che si possono vivere solo con Costa. La campagna si inserisce nella strategia globale Sea & Land Wonder Platform, che rivoluziona il concetto di crociera trasformandola in un'esperienza completa, che unisce il fascino di destinazioni esclusive sul mare e la scoperta autentica dei territori visitati, creando emozioni e scenari inediti che solo con Costa si possono vivere. In Italia, la campagna è partita il 28 dicembre e sarà live per 8 settimane su TV, digital e social, con tre soggetti da 15 secondi, dedicati a tre itinerari iconici ed eventi straordinari: dai fiordi norvegesi, con scenari Patrimonio UNESCO, alla Grecia più autentica, fino all'eclissi totale di sole del 12 agosto 2026 nel Mare delle Baleari, uno dei pochi punti in cui ammirare questo evento eccezionale che ricorre dopo 20 anni e che sarà celebrato con una crociera speciale a bordo di Costa Pacifica. Tutti i soggetti raccontano la capacità di Costa di far vivere la meraviglia e il fascino delle destinazioni, come scoprire in una sola vacanza cinque dei fiordi più belli della Norvegia, o il "best of" delle isole greche per una full immersion tra Santorini, Mykonos, Rodi e Creta senza dover scegliere quale visitare; e ancora, la possibilità di assistere ad un fenomeno naturale straordinario come l'eclissi solare da un punto di vista d'eccezione, il mare, con una Sea Destination ideata ad hoc per celebrare questo momento indimenticabile. Solo con Costa, gli ospiti possono scoprire la meraviglia in un'unica vacanza, grazie alla fusione perfetta tra destinazioni uniche sul mare ed esperienze autentiche a terra. Oltre alla presenza su TV e digital, la campagna si espanderà anche nel mondo DOOH (Digital Out Of Home), con formati verticali (MUPI) e pensiline bus, fino a progetti speciali di Domination e Activation, principalmente sul territorio di Milano, pensati per catturare l'attenzione nei contesti urbani più strategici. La campagna - con gli stessi soggetti - è on air in Francia dal 5 gennaio e in Spagna dal 12 gennaio. LePub firma la creatività come global creative partner, dando vita a una campagna che celebra la meraviglia in ogni sua forma. Solo con Costa, la vacanza diventa molto più di un viaggio, un'esperienza totale capace di connettere mare, terra e persone in modo unico, trasformando la navigazione e la scoperta delle destinazioni in momenti sorprendenti ed emozionanti. La pianificazione media omnicanale della campagna integra mezzi video su ecosistemi digitali e lineari per garantire massima visibilità e impatto. Condividi Tag costa **crociere** Articoli correlati.



Maritime Cyber Risk: il Mit aggiorna le misure di cybersecurity per navi, porti e impianti

ROMA (ITALPRESS) - Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, attraverso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e l'Autorità NIS - Settore Trasporti, ha pubblicato la nuova Circolare "Sicurezza della Navigazione, Serie Generale n. 177/2025 sul tema "Maritime Cyber Risk Aggiornamento delle misure di sicurezza per le navi nazionali, le società di gestione ISM (Company ISM) e i gestori di impianti portuali". Il documento introduce un quadro avanzato, moderno e vincolante di misure di cybersicurezza destinate a rafforzare la resilienza del comparto marittimo-portuale, alla luce della crescente digitalizzazione dei sistemi di bordo, delle infrastrutture portuali e delle procedure operative. La nuova disciplina, coerente con gli indirizzi dell'IMO e con le più recenti linee guida internazionali in materia, integra gli standard contenuti nei principali riferimenti tecnici del settore e si armonizza con il quadro europeo definito dalla Direttiva (UE) 2022/2555 - NIS2 e dal relativo D.lgs. 138/2024, che ricomprendono **porti**, amministrazioni marittime e operatori critici tra i soggetti essenziali della cybersicurezza nazionale. L'adozione diffusa di sistemi di bordo come ECDIS, AIS, GMDSS, sistemi OT connessi, interfacce nave-porto e canali di accesso remoto ha aumentato l'efficienza del settore, ma ha contestualmente ampliato la superficie d'attacco esposta a minacce informatiche sempre più sofisticate. I Computer Based System (CBS), che comprendono sia sistemi IT sia OT, costituiscono infatti un asse portante delle operazioni marittime e portuali e, proprio per questo, rappresentano un bersaglio potenziale di attacchi in grado di compromettere la sicurezza della navigazione, la continuità operativa e la protezione dell'ambiente marino. In tale scenario, la Circolare n. 177/2025 definisce obblighi e raccomandazioni per compagnie di navigazione, comandanti di navi, gestori di impianti portuali e Autorità statali coinvolte, richiedendo l'adozione di un approccio strutturato di gestione del rischio informatico, la piena integrazione delle misure cyber nei Safety Management System (SMS) e nei Piani di security delle navi nazionali, l'aggiornamento delle procedure interne, l'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate e proporzionate, nonché la formalizzazione di processi di prevenzione, rilevazione, risposta e recovery in caso di incidente. Il provvedimento introduce inoltre la formazione del personale, rendendo necessario un percorso di qualificazione per equipaggi, Company Security Officer, Port Facility Security Officer e tecnici IT/OT, al fine di assicurare una preparazione aggiornata rispetto alle tecniche di attacco e ai requisiti di risposta. Particolare attenzione è riservata alla gestione dei sistemi critici - tra cui propulsione, governo, generazione dell'energia, sistemi di carica, comunicazioni interne ed esterne, sistemi di monitoraggio accessi, reti dedicate ai passeggeri, infrastrutture portuali e servizi VTS - che devono essere oggetto di una valutazione periodica, documentata e basata sui principi



ROMA (ITALPRESS) - Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, attraverso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e l'Autorità NIS - Settore Trasporti, ha pubblicato la nuova Circolare "Sicurezza della Navigazione, Serie Generale n. 177/2025" sul tema "Maritime Cyber Risk Aggiornamento delle misure di sicurezza per le navi nazionali, le società di gestione ISM (Company ISM) e i gestori di impianti portuali". Il documento introduce un quadro avanzato, moderno e vincolante di misure di cybersicurezza destinate a rafforzare la resilienza del comparto marittimo-portuale, alla luce della crescente digitalizzazione dei sistemi di bordo, delle infrastrutture portuali e delle procedure operative. La nuova disciplina, coerente con gli indirizzi dell'IMO e con le più recenti linee guida internazionali in materia, integra gli standard contenuti nei principali riferimenti tecnici del settore e si armonizza con il quadro europeo definito dalla Direttiva (UE) 2022/2555 - NIS2 e dal relativo D.lgs. 138/2024, che ricomprendono porti, amministrazioni marittime e operatori critici tra i soggetti essenziali della cybersicurezza nazionale. L'adozione diffusa di sistemi di bordo come ECDIS, AIS, GMDSS, sistemi OT connessi, interfacce nave-porto e canali di accesso remoto ha aumentato l'efficienza del settore, ma ha contestualmente ampliato la superficie d'attacco esposta a minacce informatiche sempre più sofisticate. I Computer Based System (CBS), che comprendono sia sistemi IT sia OT, costituiscono infatti un asse portante delle operazioni marittime e portuali e, proprio per questo, rappresentano un bersaglio potenziale di attacchi in grado di compromettere la sicurezza della navigazione, la continuità operativa e la protezione dell'ambiente marino. In tale

di rischio. La Circolare estende inoltre l'attenzione alle tecnologie emergenti, con espliciti riferimenti ai sistemi autonomi e ai servizi integrati nave-terra utilizzati nelle operazioni MASS, riconoscendone la crescente diffusione e la necessità di affrontare le nuove vulnerabilità correlate. La gestione degli incidenti informatici viene rafforzata anche attraverso il coordinamento con gli obblighi di notifica previsti dal D.lgs. 138/2024, che impongono ai soggetti rientranti nel perimetro NIS2 la segnalazione degli incidenti significativi al CSIRT Italia, rendendo così la notifica degli incidenti informatici un elemento fondamentale della strategia nazionale di risposta. "La cybersicurezza è oggi una componente imprescindibile della sicurezza marittima e della protezione delle infrastrutture critiche. Con questa Circolare aggiornata, il settore marittimo-portuale si dota di uno strumento regolatorio moderno e coerente con gli standard internazionali, volto ad aumentare la resilienza e la continuità operativa in un contesto di minacce digitali sempre più avanzate", dichiarano congiuntamente il Comando generale della Guardia Costiera e l'Autorità NIS - Settore Trasporti. -Foto IPA Agency- (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

Trasporti & Logistica Magazine - 7/1/2026

ROMA (ITALPRESS) - In questa edizione: - Il governo vara la riforma dei **porti** italiani - Nel 2026 il mercato dell'autotrasporto potrebbe tornare a respirare - La rete ferroviaria cinese raggiunge quota 165.000 chilometri sat/azn.



Il governo vara la riforma dei porti italiani

ROMA (ITALPRESS) - Svolta per i **porti** italiani. Il Consiglio dei Ministri ha approvato la riforma del settore. Al centro della nuova strategia nasce **Porti d'Italia Spa**, una società pubblica che avrà l'obiettivo di cambiare il volto della logistica marittima del Paese. La riforma introduce una visione unitaria. **Porti d'Italia Spa**, partecipata dal Ministero dell'Economia e vigilata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, avrà un ruolo di regia nazionale: gestirà i grandi investimenti strategici, la manutenzione straordinaria e soprattutto promuoverà il sistema portuale italiano sui mercati internazionali. Le sedi Autorità di Sistema Portuale non vengono cancellate. Continueranno a gestire gli scali sul territorio, la manutenzione ordinaria e le concessioni, ma saranno sollevate dal peso economico delle grandi opere infrastrutturali. Potranno così concentrarsi su efficienza e sviluppo locale. La riforma ha l'obiettivo di semplificare anche le procedure: Piani Regolatori più veloci, dragaggi accelerati, riutilizzo dei materiali in chiave di economia circolare. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti avrà maggiori poteri di controllo per garantire il rispetto di tempi e regole. Ora la palla passa al Parlamento. Il Governo chiede alle Camere un confronto serio e orientato ai risultati, per dare all'Italia un sistema portuale competitivo, all'altezza delle sfide globali. gsl.



L'agenzia di Viaggi

Focus

Ncl, oltre 370 crociere nella programmazione invernale 2027/28

Norwegian Cruise Line Holdings (Ncl) ha annunciato la programmazione invernale 2027/28, che prevede oltre 370 crociere, e il ritorno del pacchetto Free at Sea Plus, che offre un numero maggiore di servizi illimitati. Tra il settembre 2027 e l'aprile 2028, gli ospiti potranno scegliere tra itinerari della durata da 2 a 22 giorni, con scali in 144 destinazioni uniche in 47 Paesi, con particolare attenzione a Caraibi, riviera messicana, Asia, Australia e Nuova Zelanda. «Siamo entusiasti di presentare la nostra nuova stagione invernale immersiva, che offre ai viaggiatori la massima libertà nel creare la propria avventura. Che si tratti di un viaggio esotico in Asia, di una breve fuga alle Bahamas o di una vacanza soleggiata ai Caraibi, i nostri itinerari sono progettati per offrire flessibilità e scelta», ha dichiarato Harry Sommer, presidente e ceo di Norwegian Cruise Line Holdings. Per la prima volta nella storia della compagnia, due delle navi più recenti di Ncl saranno basate a San Juan, Porto Rico, con collegamenti settimanali nei Caraibi meridionali. Dal 13 novembre 2027 al 22 aprile 2028, Norwegian Prima e Norwegian Viva permetteranno agli ospiti di esplorare a fondo le isole dei Caraibi meridionali, con itinerari distinti per ciascuna nave. Con sette navi in partenza dai **porti** della Florida, gli ospiti potranno scegliere tra una varietà di itinerari verso Bahamas, Caraibi e Canale di Panama. Molti di questi itinerari prevedono una tappa nella destinazione privata esclusiva di Ncl alle Bahamas, Great Stirrup Cay. L'isola sarà arricchita da nuove attrazioni e miglioramenti, come un nuovo molo, una piscina riscaldata extra-large e il Great Tides Waterpark, offrendo un'esperienza sull'isola che unisce relax e avventura. Le navi di Ncl porteranno poi i clienti nei Caraibi da Philadelphia, tutto l'anno, e da Galveston e New Orleans, tra il novembre 2027 e l'aprile 2028. Previste poi avventure sulla riviera messicana da Los Angeles e itinerari culturali tra Giappone e sud-est asiatico con partenze dai **porti** della regione. Infine, quinta stagione consecutiva di crociere in Australia e Nuova Zelanda.



01/07/2026 10:17

Norwegian Cruise Line Holdings (Ncl) ha annunciato la programmazione invernale 2027/28, che prevede oltre 370 crociere, e il ritorno del pacchetto Free at Sea Plus, che offre un numero maggiore di servizi illimitati. Tra il settembre 2027 e l'aprile 2028, gli ospiti potranno scegliere tra itinerari della durata da 2 a 22 giorni, con scali in 144 destinazioni uniche in 47 Paesi, con particolare attenzione a Caraibi, riviera messicana, Asia, Australia e Nuova Zelanda. «Siamo entusiasti di presentare la nostra nuova stagione invernale immersiva, che offre ai viaggiatori la massima libertà nel creare la propria avventura. Che si tratti di un viaggio esotico in Asia, di una breve fuga alle Bahamas o di una vacanza soleggiata ai Caraibi, i nostri itinerari sono progettati per offrire flessibilità e scelta», ha dichiarato Harry Sommer, presidente e ceo di Norwegian Cruise Line Holdings. Per la prima volta nella storia della compagnia, due delle navi più recenti di Ncl saranno basate a San Juan, Porto Rico, con collegamenti settimanali nei Caraibi meridionali. Dal 13 novembre 2027 al 22 aprile 2028, Norwegian Prima e Norwegian Viva permetteranno agli ospiti di esplorare a fondo le isole dei Caraibi meridionali, con itinerari distinti per ciascuna nave. Con sette navi in partenza dai porti della Florida, gli ospiti potranno scegliere tra una varietà di itinerari verso Bahamas, Caraibi e Canale di Panama. Molti di questi itinerari prevedono una tappa nella destinazione privata esclusiva di Ncl alle Bahamas, Great Stirrup Cay. L'isola sarà arricchita da nuove attrazioni e miglioramenti, come un nuovo molo, una piscina riscaldata extra-large e il Great Tides Waterpark, offrendo un'esperienza sull'isola che unisce relax e avventura. Le navi di Ncl porteranno poi i clienti nei Caraibi da Philadelphia, tutto l'anno, e da Galveston e New Orleans, tra il novembre 2027 e l'aprile 2028. Previste poi avventure sulla riviera messicana da Los Angeles e itinerari culturali tra Giappone e sud-est asiatico con partenze dai porti della regione. Infine, quinta stagione consecutiva di crociere in Australia e Nuova Zelanda.

ESPO: il messaggio del presidente Ansis Zelti per il 2026

Il rafforzamento della competitività dei porti europei deve rimanere la nostra priorità comune

Giulia Sarti

BRUXELLES L'ESPO, European Sea Ports Organisation saluta il nuovo anno con il messaggio del suo presidente Ansis Zelti che apre il suo augurio per il 2026 ricordando come i porti sono sempre stati luoghi di continuità in mezzo al cambiamento, e raramente ciò è stato così evidente come nei tempi che stiamo vivendo. Dopo un anno che ha messo a dura prova il comparto marittimo mondiale, anche quello a venire sarà impegnativo e il settore dovrà dimostrare ancora la propria resilienza e unità. L'incertezza geopolitica rimane una caratteristica distintiva del nostro contesto operativo. Innanzitutto, dobbiamo ribadire la nostra speranza e la nostra insistenza che la guerra in Ucraina giunga al termine. I porti risentono immediatamente e concretamente delle conseguenze dei conflitti, molto prima che le statistiche le rilevino. Ma si guarda anche al sistema commerciale globale sotto pressione: Il ritorno delle guerre tariffarie e delle spinte protezionistiche minacciano proprio l'apertura che ha permesso ai porti europei di prosperare come porte d'accesso al mondo. A ciò si aggiunge la crescente frustrazione per la mancanza di progressi a livello internazionale, in particolare l'incapacità finora di concordare una regolamentazione solida ed efficace sulle emissioni in sede IMO. Ma i porti non sono mai stati estranei al mare agitato e come ricorda il vecchio proverbio marittimo, un mare calmo non ha mai creato un marinaio esperto, e i porti europei hanno dimostrato più volte di saper gestire la complessità, adattarsi ai cambiamenti di marea e mantenere attivi i commerci anche quando il tempo si è fatto brutto. Nel 2026 -continua il presidente Zelti- il rafforzamento della competitività dei porti europei deve rimanere la nostra priorità comune. Non si tratta di concorrenza tra porti, ma di garantire che il sistema portuale europeo nel suo complesso rimanga efficiente, resiliente, sostenibile e attrattivo in un panorama globale in rapida evoluzione. Si tratta anche di fornire ai porti europei gli strumenti per aiutare l'Europa a essere più competitiva e resiliente nell'attuale panorama geopolitico ed economico. Nessun porto, per quanto grande o avanzato, può affrontare da solo le sfide odierne. Insieme, in ESPO, rappresentiamo una concentrazione ineguagliabile di competenze, know-how operativo ed esperienza pratica. Resta essenziale contribuire attivamente alla definizione della futura strategia portuale dell'Ue perchè i porti non sono solo soggetti interessati da consultare, ma partner nella realizzazione. I decisori politici hanno sempre bisogno della realtà operativa, dalla banchina, alla sala di controllo, fino al collegamento con l'entroterra. Che si tratti di decarbonizzazione, transizione energetica, sicurezza e mobilità militare, o certezza degli investimenti, abbiamo soluzioni da offrire, basate sulla pratica, non sulla teoria. Quello che attende i partners di ESPO è un anno con una agenda seria, senza che sia perso il senso della prospettiva, né l'umorismo. Dopotutto, i porti sanno meglio di chiunque altro che i piani raramente sopravvivono al primo contatto



Messaggero Marittimo

Focus

con le maree, e che anche la strategia migliore a volte ha bisogno di un rimorchiatore per tornare in rotta. Sono convinto -conclude il presidente- che, lavorando insieme, condividendo le esperienze e parlando con una voce chiara e unita, i porti europei continueranno a essere ancora di stabilità e motori di prosperità per il nostro continente. Che il 2026 porti mari più calmi, venti favorevoli e, quando necessario, la forza collettiva per resistere alle tempeste. L'Assemblea Nel frattempo l'organizzazione dei porti ha lanciato la data della prossima Assemblea che si terrà a Danzica il 7 e l'8 Maggio di quest'anno. Al centro i temi caldi del settore e le prospettive per i prossimi mesi.

Cyber risk marittimo, nuove regole per navi e porti

Il MIT rafforza la sicurezza digitale del settore

Andrea Puccini

ROMA Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alza il livello di attenzione sulla cybersicurezza nel comparto marittimo-portuale. Con la pubblicazione della Circolare Sicurezza della Navigazione, Serie Generale n. 177/2025, datata 16 Dicembre 2025, il MIT attraverso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di Porto Guardia Costiera e l'Autorità NIS Settore Trasporti introduce un aggiornamento organico e vincolante delle misure di sicurezza informatica per le navi nazionali, le società di gestione ISM e i gestori di impianti portuali. Il nuovo provvedimento risponde all'esigenza di rafforzare la resilienza di un settore sempre più digitalizzato, nel quale sistemi di bordo, infrastrutture portuali e procedure operative dipendono in modo crescente da tecnologie informatiche e di automazione. La circolare si colloca in piena coerenza con gli indirizzi dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) e con il quadro normativo europeo delineato dalla Direttiva (UE) 2022/2555, nota come NIS2, recepita in Italia dal D.lgs. 138/2024, che include porti, amministrazioni marittime e operatori critici tra i soggetti essenziali per la cybersicurezza nazionale. Negli ultimi anni, l'adozione diffusa di sistemi come ECDIS, AIS, GMDSS, piattaforme OT connesse, interfacce nave-porto e accessi remoti ha migliorato l'efficienza delle operazioni, ma ha anche ampliato in modo significativo la superficie di attacco. I Computer Based System (CBS), che comprendono sia i sistemi IT sia quelli OT, sono ormai centrali nelle attività marittime e portuali e, proprio per questo, rappresentano un potenziale bersaglio di minacce informatiche in grado di incidere sulla sicurezza della navigazione, sulla continuità operativa e sulla tutela dell'ambiente marino. In questo contesto, la Circolare n. 177/2025 definisce un insieme strutturato di obblighi e raccomandazioni rivolti a compagnie di navigazione, comandanti, gestori di impianti portuali e autorità statali competenti. Viene richiesto un approccio sistematico alla gestione del rischio cyber, con l'integrazione delle misure di sicurezza informatica nei Safety Management System e nei piani di security delle navi, l'aggiornamento delle procedure interne e l'adozione di misure tecniche e organizzative adeguate e proporzionate. Centrale è anche la formalizzazione dei processi di prevenzione, rilevazione, risposta e ripristino in caso di incidente informatico. Particolare rilievo assume la formazione del personale. La circolare prevede percorsi di qualificazione specifici per equipaggi, Company Security Officer, Port Facility Security Officer e tecnici IT/OT, con l'obiettivo di garantire una preparazione aggiornata rispetto alle tecniche di attacco e alle modalità di risposta. I sistemi critici dalla propulsione al governo della nave, dalla generazione di energia ai sistemi di ricarica, dalle comunicazioni interne ed esterne alle reti dedicate ai passeggeri, fino alle infrastrutture portuali e ai servizi VTS dovranno essere oggetto di valutazioni periodiche, documentate e basate su criteri di rischio. Il provvedimento



Messaggero Marittimo

Focus

estende inoltre l'attenzione alle tecnologie emergenti, includendo riferimenti specifici ai sistemi autonomi e ai servizi integrati nave-terra impiegati nelle operazioni MASS, riconoscendone la crescente diffusione e le nuove vulnerabilità connesse. Viene rafforzata anche la gestione degli incidenti informatici, attraverso il coordinamento con gli obblighi di notifica previsti dal D.lgs. 138/2024, che impongono la segnalazione degli eventi significativi al CSIRT Italia per i soggetti rientranti nel perimetro NIS2. La cybersicurezza è oggi una componente imprescindibile della sicurezza marittima e della protezione delle infrastrutture critiche, sottolineano congiuntamente il Comando generale della Guardia Costiera e l'Autorità NIS Settore Trasporti. Con questa circolare il settore marittimo-portuale si dota di uno strumento regolatorio moderno e allineato agli standard internazionali, in grado di aumentare resilienza e continuità operativa in un contesto di minacce digitali sempre più evolute. La Circolare n. 177/2025 è disponibile sul sito istituzionale della Guardia Costiera, nella sezione dedicata alla Sicurezza della Navigazione e Marittima, ed entrerà pienamente in vigore dal 1° Novembre 2026.

Nuova campagna di brand dedicata all'estate: Solo con Costa, il meglio delle destinazioni in un'unica vacanza

Costa **Crociere** inaugura il 2026 con una nuova campagna di comunicazione dedicata all'estate ed inserita all'interno della piattaforma globale "Wonder Stories", che reinterpreta il viaggio come racconto di esperienze straordinarie. Genova - Costa **Crociere** presenta la nuova campagna di comunicazione dedicata all'estate, un invito a vivere la meraviglia delle destinazioni in un'unica vacanza con esperienze memorabili che si possono vivere solo con Costa. La campagna si inserisce nella strategia globale Sea & Land Wonder Platform, che rivoluziona il concetto di crociera trasformandola in un'esperienza completa, che unisce il fascino di destinazioni esclusive sul mare e la scoperta autentica dei territori visitati, creando emozioni e scenari inediti che solo con Costa si possono vivere. In Italia, la campagna è partita il 28 dicembre e sarà live per settimane su TV, digital e social, con tre soggetti da 15 secondi, dedicati a tre itinerari iconici ed eventi straordinari: dai , con scenari Patrimonio UNESCO, alla più autentica, fino all' del 12 agosto 2026 nel Mare delle Baleari , uno dei pochi punti in cui ammirare questo evento eccezionale che ricorre dopo 20 anni e che sarà celebrato con una crociera speciale a bordo di Costa Pacifica Tutti i soggetti raccontano la capacità di Costa di far vivere la meraviglia e il fascino delle destinazioni, come scoprire in una sola vacanza cinque dei fiordi più belli della Norvegia, o il "best of" delle isole greche per una full immersion tra Santorini, Mykonos, Rodi e Creta senza dover scegliere quale visitare; e ancora, la possibilità di assistere ad un fenomeno naturale straordinario come l'eclissi solare da un punto di vista d'eccezione, il mare, con una Sea Destination ideata ad hoc per celebrare questo momento indimenticabile. Solo con Costa, gli ospiti possono scoprire la meraviglia in un'unica vacanza, grazie alla fusione perfetta tra destinazioni uniche sul mare ed esperienze autentiche a terra. Oltre alla presenza su TV e digital, la campagna si espanderà anche nel mondo DOOH (Digital Out Of Home), con formati verticali (MUPI) e pensiline bus, fino a progetti speciali di Domination e Activation, principalmente sul territorio di Milano, pensati per catturare l'attenzione nei contesti urbani più strategici. La campagna - con gli stessi soggetti - è on air in Francia dal 5 gennaio e in Spagna dal 12 gennaio. LePub firma la creatività come global creative partner, dando vita a una campagna che celebra la meraviglia in ogni sua forma. Solo con Costa, la vacanza diventa molto più di un viaggio, un'esperienza totale capace di connettere mare, terra e persone in modo unico, trasformando la navigazione e la scoperta delle destinazioni in momenti sorprendenti ed emozionanti. La pianificazione media omnicanale della campagna integra mezzi video su ecosistemi digitali e lineari per garantire massima visibilità e impatto.



Grimaldi ed H2PORTS: pronti per la svolta a idrogeno nei porti

I test effettuati presso Valencia Terminal Europa hanno dimostrato che la tecnologia a idrogeno può essere integrata senza soluzione di continuità. Il Gruppo Grimaldi ha preso parte alla conferenza finale del progetto europeo H2PORTS Implementing Fuel Cells and Hydrogen Technologies in Ports, tenutasi presso l'auditorium dell'Autorità Portuale di Valencia e successivamente al Muelle de la Xità. Coordinato da Fundación Valenciaport in stretta collaborazione con l'Autorità Portuale di Valencia, e finanziato dal programma Clean Hydrogen Partnership, il progetto ha come obiettivo principale quello di testare e validare tecnologie a idrogeno applicate alla movimentazione portuale, garantendo soluzioni concrete e replicabili, zero emissioni locali, e nessun impatto negativo sulle prestazioni e sulla sicurezza delle operazioni. Durante l'evento, che ha riunito circa 30 relatori e oltre 150 partecipanti, sono stati presentati i principali risultati di questa iniziativa pionieristica, che ha permesso di testare in condizioni operative reali un carrello elevatore (reach stacker) alimentato a celle a combustibile a idrogeno, un trattore portuale 4x4 a idrogeno e una stazione mobile di rifornimento. Il progetto ha previsto un investimento complessivo di circa 4 milioni di euro e ha coinvolto, oltre a Fundación Valenciaport e all'Autorità Portuale di Valencia, diversi partner: National Hydrogen Centre (CNH2), Gruppo Grimaldi (attraverso le consociate Grimaldi Euromed e Valencia Terminal Europa), MSC Terminal Valencia, Hyster-Yale, ATENA Distretto Alta Tecnologia Energia Ambiente, Ballard Power Systems Europe, Carbueros Metálicos (gruppo Air Products) ed Enagás. All'interno del consorzio H2PORTS, il Gruppo Grimaldi ha svolto un ruolo centrale nello sviluppo e nella sperimentazione del primo trattore portuale a idrogeno al mondo, convertito da veicolo diesel in veicolo a zero emissioni. Il prototipo è stato realizzato da ATENA (il Distretto campano di Alta Tecnologia Energia e Ambiente), con il supporto di ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile), dell'Università Parthenope di Napoli e di Grimaldi Euromed, ed è stato successivamente testato presso Valencia Terminal Europa, terminal del Gruppo Grimaldi nel porto di Valencia. Si tratta di un veicolo portuale dotato di un sistema di propulsione ibrido che combina una fuel cell da 70 kW (fornita da Ballard), una batteria da 25 kWh e quattro serbatoi di idrogeno ad alta pressione, consentendo l'operatività per un intero turno di lavoro senza emissioni. Una delle sfide principali del progetto è stata lo sviluppo di una strategia intelligente di gestione dell'energia, capace di ottimizzare l'uso combinato di fuel cell e batteria, garantendo al tempo stesso efficienza, continuità di servizio e durata dei componenti. I test effettuati presso Valencia Terminal Europa hanno dimostrato che la tecnologia a idrogeno può essere integrata senza soluzione di continuità anche nelle più gravose operazioni portuali, sostituendo



TeleNord

Focus

i combustibili fossili senza compromettere efficienza, sicurezza o comfort dell'operatore. Grazie a H2PORTS, il porto di Valencia è oggi pronto a integrare stabilmente l'idrogeno nelle proprie operazioni; al contempo, il Gruppo Grimaldi consolida ulteriormente il proprio ruolo di operatore marittimo e portuale impegnato nella decarbonizzazione, sperimentando sul campo tecnologie innovative per la transizione energetica dei terminal e delle flotte. Per restare sempre aggiornati sulle principali notizie sulla Liguria seguiteci sul canale Telenord, su Whatsapp, su Instagram, su Youtube e su Facebook. Condividi:.

Messina rilancia la linea container tra Genova e Algeri

Michele Latorre

Mercoledì, 7 Gennaio 2026 15:50 Il gruppo armatoriale genovese Ignazio Messina & C. ha avviato un servizio di trasporto marittimo di container che collega il porto di Genova con quello di Algeri. L'iniziativa rafforza la presenza della compagnia nel Mediterraneo occidentale e si inserisce in una fase d'intensificazione delle relazioni commerciali tra Italia e Algeria, sostenute da un contesto politico ed economico favorevole. Il nuovo collegamento è operato con una nave dedicata e risponde alla crescente domanda di trasporto container tra Europa e Nord Africa, in particolare per i flussi di merci industriali, macchinari e beni intermedi destinati al mercato algerino. La nave impiegata è la portacontainer Libertas-H, unità da 443 teu di capacità, costruita nel 2007 e recentemente entrata nella flotta Messina. Le dimensioni contenute e la configurazione tecnica rendono la nave adatta a servizi intra-mediterranei a frequenza regolare e a porti con caratteristiche infrastrutturali eterogenee, privilegiando flessibilità operativa e rapidità di rotazione. Nella fase di avvio il servizio presenta una rotazione speciale che comprende Genova, Algeri, Castellón e Barcellona, mentre a regime la linea opererà con una rotazione Fos, Genova, Barcellona, Algeri e nuovamente Fos, con frequenza quindicinale. La scelta di includere Fos-sur-Mer consente d'intercettare il mercato francese e di ampliare il bacino di utenza verso l'Europa occidentale, mentre Barcellona rappresenta un nodo di connessione strategico per i flussi provenienti dal Mediterraneo orientale e dal Medio Oriente. La collocazione geografica del servizio nel Mediterraneo occidentale consente tempi di navigazione contenuti, con una distanza tra Genova e Algeri di circa 450-500 miglia nautiche. Questa configurazione favorisce una programmazione regolare delle partenze e una maggiore affidabilità per spedizionieri e caricatori, elementi molto importanti in una fase in cui le catene logistiche globali restano soggette a tensioni e discontinuità. Algeri costituisce il fulcro del servizio ed è oggi il principale porto commerciale dell'Algeria. Nel secondo trimestre 2025 lo scalo ha registrato una crescita del traffico container del 31,69% e un aumento complessivo dei volumi movimentati del 20%, raggiungendo 2,414 milioni di tonnellate. Secondo i dati dell'Autorità portuale, le esportazioni sono aumentate del 42,51% e i tempi medi di sosta delle navi si sono ridotti da 4,49 a 3,44 giorni grazie all'introduzione delle operazioni continue 24 ore su 24, sette giorni su sette, avviate a febbraio 2025. Il ritorno di Ignazio Messina & C. su una linea algerina con nave dedicata segna un cambio di passo rispetto agli anni precedenti, durante i quali la compagnia operò su queste rotte attraverso accordi di acquisto slot con altri operatori. Il controllo diretto del servizio consente maggiore flessibilità commerciale, una gestione più accurata della qualità del trasporto e una migliore integrazione con l'hub di Genova e con le altre linee del gruppo verso Medio Oriente, Africa e Subcontinente Indiano. L'Algeria



Mercoledì, 7 Gennaio 2026 15:50 Il gruppo armatoriale genovese Ignazio Messina & C. ha avviato un servizio di trasporto marittimo di container che collega il porto di Genova con quello di Algeri. L'iniziativa rafforza la presenza della compagnia nel Mediterraneo occidentale e si inserisce in una fase d'intensificazione delle relazioni commerciali tra Italia e Algeria, sostenute da un contesto politico ed economico favorevole. Il nuovo collegamento è operato con una nave dedicata e risponde alla crescente domanda di trasporto container tra Europa e Nord Africa, in particolare per i flussi di merci industriali, macchinari e beni intermedi destinati al mercato algerino. La nave impiegata è la portacontainer Libertas-H, unità da 443 teu di capacità, costruita nel 2007 e recentemente entrata nella flotta Messina. Le dimensioni contenute e la configurazione tecnica rendono la nave adatta a servizi intra-mediterranei a frequenza regolare e a porti con caratteristiche infrastrutturali eterogenee, privilegiando flessibilità operativa e rapidità di rotazione. Nella fase di avvio il servizio presenta una rotazione speciale che comprende Genova, Algeri, Castellón e Barcellona, mentre a regime la linea opererà con una rotazione Fos, Genova, Barcellona, Algeri e nuovamente Fos, con frequenza quindicinale. La scelta di includere Fos-sur-Mer consente d'intercettare il mercato francese e di ampliare il bacino di utenza verso l'Europa occidentale, mentre Barcellona rappresenta un nodo di connessione strategico per i flussi provenienti dal Mediterraneo orientale e dal Medio Oriente. La collocazione geografica del servizio nel Mediterraneo occidentale consente tempi di navigazione contenuti, con una distanza tra Genova e Algeri di circa 450-500 miglia nautiche. Questa configurazione favorisce una programmazione regolare delle partenze e una maggiore affidabilità per spedizionieri e caricatori, elementi molto importanti in una fase in cui le catene logistiche globali restano soggette a tensioni e discontinuità. Algeri costituisce il fulcro del servizio ed è oggi il principale porto commerciale dell'Algeria. Nel secondo

TrasportoEuropa

Focus

è uno dei più importanti partner commerciali dell'Italia in Africa e, nei primi otto mesi del 2025, l'interscambio tra i due Paesi ha raggiunto circa 9 miliardi di euro, con esportazioni italiane pari a 1,93 miliardi di euro, in crescita dell'11,7% su base annua. L'Algeria è inoltre il primo fornitore di gas naturale dell'Italia e un collaboratore importante nel quadro del Piano Mattei per l'Africa, che prevede investimenti complessivi per 5,5 miliardi di euro. Nel luglio 2025 il quinto vertice intergovernativo Italia-Algeria ha portato alla firma di oltre 40 accordi di cooperazione nei settori energia, infrastrutture, agricoltura, industria e trasporti. Questi progetti generano un aumento strutturale dei flussi di macchinari, impianti e materiali destinati all'Algeria, con una domanda crescente di servizi di trasporto marittimo affidabili e regolari. Mara Gambetta © TrasportoEuropa - Riproduzione riservata - Foto di repertorio Segnalazioni, informazioni, comunicati, nonché rettifiche o precisazioni sugli articoli pubblicati vanno inviate a: redazione@trasportoeuropa.it Puoi commentare questo articolo nella pagina Facebook di TrasportoEuropa Vuoi rimanere aggiornato sulle ultime novità sul trasporto e la logistica e non perderti neanche una notizia di TrasportoEuropa? Iscriviti alla nostra Newsletter con l'elenco ed i link di tutti gli articoli pubblicati nei giorni precedenti l'invio. Gratuita e NO SPAM! CONTENUTI SPONSORIZZATI.